COMUNE DI RUDIANO

Provincia di Brescia

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Approvato con delibera C.C. n° 34 del 08/04/2009, pubb. B.U.R.L. n° 40 del 07/10/2009)

ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 e ss. mm. e. ii.

VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - 2017

Valutazione Ambientale Strategica

DOCUMENTO DI SCOPING

Il Sindaco

Il Responsabile del Procedimento

Il Segretario

Adottato con delibera del C.C. n° ..... del.....

Approvato con delibera del C.C. n° ..... del.....

Pubblicato sul B.U.R.L. n° ..... del.....

PROGETTISTA INCARICATO
Arch. Antonio Rubagotti

COLLABORATORI
Arch. IU Fabio Facchetti
Matteo Rizzi

ESTENSORE e
COORDINATORE P.G.T.
✞Arch. Pierfranco Rossetti ✞

2017 (ns. rif. 355-U)

architettura e territorio
antonio rubagotti architetto

via rodi 27 25124 brescia tel.0302425005 fax0302055909
info@aetstudio.it territorio@aetstudio.it www.aetstudio.it

INDICE

0 INTRODUZIONE E SCHEMA DEL PERCORSO METODOLOGICO 2

0.1 PREMESSA 2
0.2 LO SVILUPPO SOSTENIBILE 2
0.3 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) NELL'ORDINAMENTO COMUNITARIO 5
0.4 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) NELL'ORDINAMENTO NAZIONALE 7
0.5 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) NELL'ORDINAMENTO REGIONALE 8
0.6 ASPETTI METODOLOGICI GENERALI E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO 11

1 FASE 1: LE COMPONENTI AMBIENTALI, GLI OBIETTIVI, LO STATO DI FATTO 17

1.1 ASPETTI INTRODUTTIVI 17
1.2 AMBITO DI INFLUENZA DELLA VARIANTE DI PIANO E INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000 18
1.3 DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI 18
1.4 INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE NORME, DELLE DIRETTIVE E DEI DOCUMENTI PROGRAMMATICI DI RIFERIMENTO 19
1.5 AGGIORNAMENTO DELLO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO COMUNALE E PIANO DI MONITORAGGIO 20
1.6 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATI 22
1.7 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE 26
1.8 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE POLITICHE/AZIONI DELLA VARIANTE DI PIANO 29

2 FASE 2: VALUTAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE (VA_P) DEGLI OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE DI PIANO 32

2.1 ASPETTI INTRODUTTIVI 32
2.2 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA PRELIMINARE (VCIP) 33
2.3 VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA PRELIMINARE (VCEP) 35

3 FASE 3: VALUTAZIONE DELLA SENSIBILITÀ AMBIENTALE ALLA TRASFORMAZIONE – ALTERNATIVE DI PIANO 37

3.1 ASPETTI INTRODUTTIVI 37
3.2 ASPETTI INTRODUTTIVI 37

ALLEGATI

- Allegato 1.A: Inquadramento territoriale
- Allegato 1.B: Proposta di aggiornamento del Quadro Conoscitivo Ambientale
- Allegato 1.C: Indicatori del Piano di monitoraggio del PGT vigente
- Allegato 1.D: Ambiti di trasformazione del PGT vigente e sintesi delle relative valutazioni della VAS vigente
- Allegato 2.A: Matrice di coerenza Obiettivi Generali della Variante di Piano (OGP) – Obiettivi generali del PTCP vigente
- Allegato 2.B: Matrice di coerenza Obiettivi Generali della Variante di Piano (OGP) – Obiettivi Generali di Sostenibilità (OGS)

0 Introduzione e schema del percorso metodologico

0.1 Premessa

Il Comune di Rudiano è dotato di Piano di Governo del Territorio, ai sensi della LR n.12/2005 e ss. mm. e ii., approvato con deliberazione C.C. n. 34 del 08/04/2009 e pubblicato sul BURL n. 40 del 07/10/2009 e relativa Valutazione Ambientale Strategica.

Successivamente, con deliberazione C.C. n. 9 del 05/04/2014 e pubblicazione sul BURL n. 42 del 15/10/2014, è stata approvata la Variante al PGT di Rudiano.

Come riportato nel capitolo § 1.8 relativo agli obiettivi della presente Variante, l'Amministrazione comunale intende procedere con la sua revisione per l'aggiornamento delle previsioni in esso riportate, anche al fine del contenimento di alcuni aspetti di pressione connessi con le previsioni stesse e in relazione ad istanze presentate dai cittadini nonché per la risoluzione di alcune problematiche specifiche. Tutti gli approfondimenti conoscitivi elaborati per il PGT vigente, comunque, sono considerati ancora adeguati e si procederà ad aggiornare o integrare solo alcune tematiche rispettivamente delle quali si dispone di informazioni più recenti rispetto a quelle riportate oppure non completamente affrontate nella VAS dello strumento vigente, comunque in relazione agli obiettivi della presente variante (capitolo § 1.5).

0.2 Lo sviluppo sostenibile

A livello internazionale, il tema della sostenibilità dello sviluppo umano da parte del pianeta è nato dalla presa di coscienza che lo stile di vita condotto, soprattutto nei paesi più ricchi e industrializzati, è stato tale da causare un preoccupante degrado ambientale, dovuto principalmente al fatto che le società di tali Paesi hanno da sempre ragionato in funzione della loro crescita economica piuttosto che nell'ottica di uno sviluppo pianificato in modo da non creare un impatto eccessivamente elevato sull'ambiente.

Con il termine "sviluppo sostenibile" si intende la crescita sostenibile di un insieme di più variabili contemporaneamente, non dimenticando che in realtà ciò potrebbe comportare non poche difficoltà sia dal punto di vista politico che tecnico. Infatti, l'aumento di una produzione industriale può portare sì ad aumento della ricchezza, ma può, nel caso non sia condotto in modo sostenibile, provocare ripercussioni negative ad esempio sulla qualità dell'aria. Il concetto di sostenibilità comprende quindi le interazioni tra le attività umane, la loro dinamica e le dinamiche della biosfera che generalmente si svolgono su di una scala temporale più ampia.

Il concetto di sviluppo sostenibile nasce nel 1987 con il Rapporto Brundtland (World Commission on Environment and Development, 1987) in cui per la prima volta viene definito come:

- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;
- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

Sostenibilità e sviluppo devono quindi coesistere, in quanto la prima è condizione indispensabile per la realizzazione di uno sviluppo duraturo, dato che la disponibilità delle risorse e del capitale naturale valutate sull'attuale modello di sviluppo risulta tale da impedirne il mantenimento e l'accrescimento nel tempo.

Dal 1987 il concetto di sviluppo sostenibile è divenuto elemento programmatico fondamentale di una moltitudine di documenti internazionali, comunitari e nazionali, fino ad essere inserito nella "Costituzione Europea" (Roma, 29 ottobre 2004), ove, tra gli obiettivi, viene enunciato che "*l'Unione si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente"* (art.I-3).

0.2.1 Le componenti della sostenibilità

Lo sviluppo sostenibile si caratterizza per una visione dinamica secondo la quale ogni cambiamento deve tenere conto dei suoi effetti sugli aspetti economici, ambientali e sociali, che devono tra loro coesistere in una forma di equilibrio.

"Di conseguenza lo sviluppo sostenibile non deve intendersi come meta da raggiungere, ma piuttosto come un insieme di condizioni che devono essere rispettate nel governo delle trasformazioni del pianeta. Di questo insieme di condizioni fa parte significativa l'assunzione di obiettivi espliciti di qualità e di quantità dei beni ambientali, calibrati in base al loro mantenimento a lungo termine. Tali obiettivi di mantenimento dei beni ambientali devono essere integrati in tutte le decisioni di trasformazione e sviluppo che traggono origine dai piani e dai programmi" (Progetto ENPLAN).

La maggior parte degli studiosi suddivide, infatti, la sostenibilità in tre componenti (Figura 0.2.1): sociale, economica e ambientale (in realtà è possibile individuarne una quarta, ovvero la sostenibilità istituzionale, intesa come la capacità di assicurare condizioni di stabilità, democrazia, partecipazione, informazione, formazione e giustizia). La valutazione della sostenibilità dovrebbe dunque riguardare il grado di conseguimento degli obiettivi di tutte le componenti.

<u>Sostenibilità sociale</u>

La sostenibilità sociale riguarda l'equità distributiva, i diritti umani e civili, lo stato dei bambini, degli adolescenti, delle donne, degli anziani e dei disabili, l'immigrazione e i rapporti tra le nazioni. Le azioni e gli impegni finalizzati al perseguimento di uno sviluppo sostenibile non possono prescindere dalla necessità di attuare politiche tese all'eliminazione della povertà e dell'esclusione sociale. Il raggiungimento di tale obiettivo dipenderà, oltre che da una equa distribuzione delle risorse, da una riduzione dei tassi di disoccupazione e, quindi, attraverso misure di carattere economico, anche dalla realizzazione di investimenti nel sistema socio-sanitario, nell'istruzione e, più in generale, in programmi sociali che garantiscano l'accesso ai servizi oltre che la coesione sociale (Ministero dell'Ambiente, 2002).

In sostanza la sostenibilità sociale è garantita dalla capacità di garantire condizioni di benessere e accesso alle opportunità in modo paritario tra differenti strati sociali.

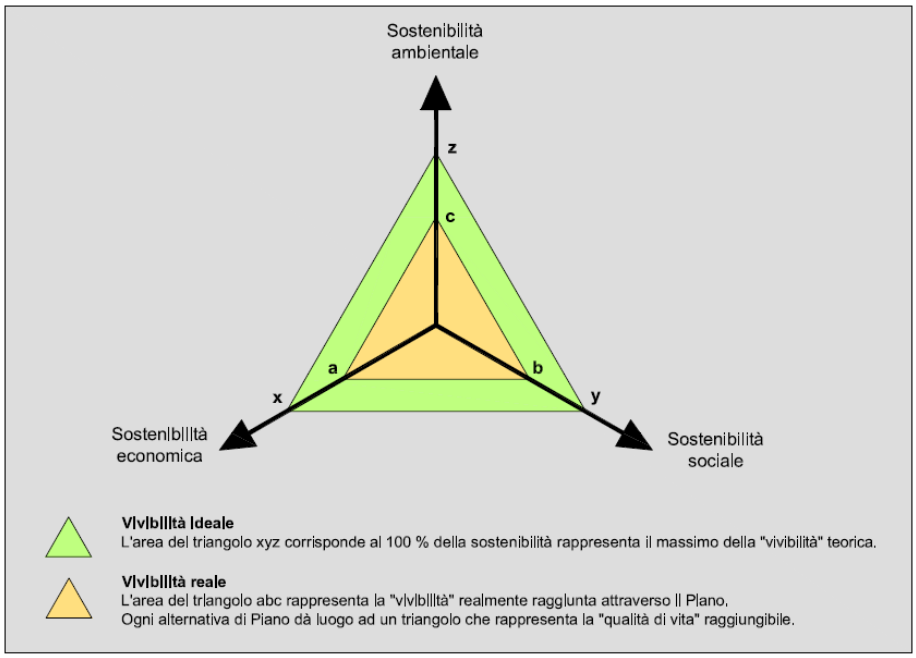


Figura 0.2.1 - Lo schema triangolare sintetizza il concetto di sostenibilità: i tre vertici rappresentano rispettivamente la polarizzazione degli aspetti ambientali, economici e sociali. I lati del triangolo rappresentano le relazioni tra le polarità che possono manifestarsi come sinergie e come conflitti. Il compromesso necessario tra i diversi estremi è rappresentato, una volta risolto il problema delle scale di misurazione, da un punto lungo ogni asse di misura. Il congiungimento di tali punti dà luogo a un triangolo, la cui superficie potrebbe essere definita come "vivibilità" o "qualità della vita" (Progetto ENPLAN).

Sostenibilità economica

Sostenibilità economica è sinonimo di sviluppo stabile e duraturo: si realizza attraverso alti livelli occupazionali, bassi tassi di inflazione e stabilità nel commercio. La sostenibilità economica consiste nella capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione, mediante un uso razionale ed efficiente delle risorse.

Sostenibilità ambientale

La dimensione ecologica della sostenibilità implica che si lasci intatta la stabilità dei processi interni dell'ecosfera, struttura dinamica e auto-organizzata, per un periodo indefinitamente lungo, cercando di evitare bilanci crescenti (Marchetti e Tiezzi, 1999).

Tra le nuove forme di pianificazione vocate alla sostenibilità vi è anche l'esigenza condivisa di progettare gli equilibri ecologici; l'azione ambientale, che ne è parte integrante, poggia sulla capacità di eliminare le pressioni all'interfaccia tra antroposfera ed esosfera, rinunciare allo sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili, ridurre e per quanto possibile eliminare gli inquinanti, valorizzare i rifiuti attraverso il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero sia energetico che di materie prime secondarie, alterare gli equilibri di generazione ed assorbimento dei gas serra, arrestare l'erosione della biodiversità, fermare la desertificazione, salvaguardare paesaggi ed habitat (Ministero dell'Ambiente, 2002).

La definizione fondamentale di sostenibilità ambientale si può ricondurre alle regole di prelievo-emissione sviluppate da Goodland e Daly (1996):

- norma per il prelievo delle risorse rinnovabili: i tassi di prelievo delle risorse rinnovabili devono essere inferiori alla capacità rigenerativa del sistema naturale che è in grado di rinnovarle;
- norme per il prelievo di risorse non rinnovabili: la velocità con la quale consumiamo le risorse non rinnovabili deve essere pari a quella con cui vengono sviluppati dei sostituti rinnovabili; parte dei ricavi conseguenti allo sfruttamento di risorse non rinnovabili deve essere investita nella ricerca di alternative sostenibili;
- norme di emissione: l'emissione di rifiuti non deve superare la capacità di assimilazione del sistema locale, ovvero la quantità per cui tale sistema non vede diminuita la sua futura capacità di assorbire rifiuti o compromesse le altre sue fondamentali funzioni.

0.3 La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) nell'ordinamento comunitario

Il 27 giugno 2001 il Parlamento e il Consiglio Europei hanno approvato la Direttiva 42/2001/CE "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", che doveva essere recepita dagli Stati membri entro il 21 giugno 2004. Il trattato di Amsterdam poneva già tra gli obiettivi dell'Unione la "*promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, l'elevato livello di protezione dell'ambiente e il miglioramenti di quest'ultimo"*. La tematica ambientale assumeva così valore primario e carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di investimento oggetto dei piani di sviluppo.

Tali concetti sono stati ulteriormente confermati dalla "Costituzione Europea" sia a livello di obiettivi generali dell'Unione (art.I-3), come descritto nei capitoli precedenti, che nella sezione dedicata alle tematiche ambientali (art.III-233), in cui si specifica che "*la politica dell'Unione in materia ambientale contribuisce a perseguire i seguenti obiettivi:*

a) salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità ambientale;

b) protezione della salute umana;

c) utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;

d) promozione, sul piano internazionale, di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale.

[…] Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente e sul principio "chi inquina paga".

La Direttiva sopraccitata definisce la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) come "*un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte – politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale"*. Tale valutazione è funzionale agli obiettivi di "*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"*. Tale valutazione "*deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano o del programma e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura amministrativa"* (valutazione preventiva). Finalità ultima della V.A.S. sono, quindi, la verifica della rispondenza dei piani e programmi (di sviluppo e operativi) con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e la valutazione del loro complessivo impatto ambientale, ovvero della diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

La novità fondamentale introdotta dal procedimento di V.A.S. è il superamento del concetto di *compatibilità* (ovvero qualunque trasformazione che non produca effetti negativi irreversibili sull'ambiente) per giungere al concetto di *sostenibilità* (ovvero ciò che contribuisce positivamente all'equilibrio nell'uso di risorse, ovvero la spesa del capitale naturale senza intaccare il capitale stesso e la sua capacità di riprodursi), che viene assunto come condizione imprescindibile del processo decisionale, alla pari del rapporto costi/benefici o dell'efficacia degli interventi. Inoltre, elementi di fondamentale importanza nel processo pianificatorio sono rappresentati dalla partecipazione del pubblico al processo decisionale e dall'introduzione di misure di monitoraggio, che permettono di ottenere un continuo e costante aggiornamento degli effetti del piano o programma in atto e che garantiscono, quindi, la sua eventuale tempestiva modifica.

Secondo quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria per procedere alla valutazione ambientale strategica "*deve essere redatto un Rapporto Ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma"*[1]. Tali contenuti devono poi essere riassunti in un documento (*Sintesi Non Tecnica*) al fine di rendere facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del rapporto ambientale sia al grande pubblico che ai responsabili delle decisioni.

Come anticipato, la Direttiva attribuisce un ruolo fondamentale al coinvolgimento del pubblico (ossia dei soggetti "*che sono interessati all'iter decisionale […] o che ne sono o probabilmente ne verranno toccati, includendo le pertinenti organizzazioni non governative*)" a cui deve essere offerta "*un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che lo accompagna".*

Infine, la stessa Direttiva prescrive che siano controllati "*gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani o programmi al fine, tra l'altro, di individuarne tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune".*

La V.A.S. si può articolare in sei fasi (Tabella 0.3.1), anche se in realtà il modello metodologico generato dalla norma comunitaria prevede che la valutazione finale venga attuata attraverso tre valutazioni parziali, attuate in tre differenti momenti della formulazione del piano:

- valutazione ex-ante: precede e accompagna la definizione del piano o programma di cui è parte integrante, comprendendo in pratica tutte le fasi di elaborazione descritte in Tabella 0.3.1;
- valutazione intermedia: prende in considerazione i primi risultati degli interventi (scelte) previsti dal piano/programma, valuta la coerenza con la valutazione ex-ante, la pertinenza con gli obiettivi di sostenibilità, il grado di conseguimento degli stessi, la correttezza della gestione, la qualità della sorveglianza e della realizzazione;
- valutazione ex-post: è destinata ad illustrare l'utilizzo delle risorse, l'efficacia e l'efficienza degli interventi (scelte) e del loro impatto e a verificare la coerenza con la valutazione ex-ante.

[1] Per maggiori dettagli circa i contenuti del Rapporto Ambientale si veda l'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE.

Tabella 0.3.1 – Fasi della procedura di V.A.S. (tratto da Linee guida per la valutazione ambientale strategica VAS – Fondi strutturali 2000-2006, Ministero dell'Ambiente).

Fasi della V.A.S.	Descrizione
1. Analisi della situazione ambientale	Individuare e presentare informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali (dell'ambito territoriale e di riferimento del piano) e sulle interazioni positive e negative tra queste e i principali settori di sviluppo. Previsione della probabile evoluzione dell'ambiente e del territorio senza il piano. Sono utili indicatori e descrittori, prestazionali, di efficienza, di sostenibilità, idonei a descrivere sinteticamente le pressioni esercitate dalle attività antropiche (driving forces), gli effetti di queste sull'ambiente e gli impatti conseguenti.
2. Obiettivi, finalità e priorità	Individuare obiettivi, finalità e priorità in materia di ambiente e sviluppo sostenibile da conseguire grazie al piano/programma di sviluppo; obiettivi definiti dall'insieme degli indirizzi, direttive e prescrizioni derivanti dalla normativa comunitaria, statale e regionale, e dagli strumenti di pianificazione e programmazione generali e settoriali.
3. Bozza di piano / programma e individuazione delle alternative	Garantire che gli obiettivi e le priorità ambientali siano integrate a pieno titolo nel progetto di piano/programma che definisce gli obiettivi, le priorità di sviluppo e le politiche-azioni. Verifica delle diverse possibili alternative e ipotesi localizzative in funzione degli obiettivi di sviluppo del sistema ambientale, definendo le ragioni e i criteri che le hanno sostenute.
4. Valutazione ambientale della bozza	Valutare le implicazioni dal punto di vista ambientale delle priorità di sviluppo previste dal piano/programma e il grado di integrazione delle problematiche ambientali nei rispettivi obiettivi, priorità, finalità e indicatori. Analizzare in quale misura la strategia definita nel documento agevoli o ostacoli lo sviluppo sostenibile del territorio in questione. Esaminare la bozza di documento nei termini della sua conformità alle politiche e alla legislazione regionale, nazionale e comunitaria in campo ambientale.
5. Monitoraggio degli effetti e verifica degli obiettivi	Con riferimento agli obiettivi di piano, la valutazione specifica e valuta i risultati prestazionali attesi. E' utile a tal fine individuare indicatori ambientali (descrittori di performance, di efficienza, di sostenibilità) intesi a quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte del responsabile delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l'ambiente e i problemi chiave del settore. Tali indicatori dovranno essere quantificati per contribuire a individuare e a spiegare i mutamenti nel tempo.
6. Integrazione dei risultati della valutazione nella decisione definitiva piano / programma	Contribuire allo sviluppo della versione definitiva del piano/programma tenendo conto dei risultati della valutazione. A seguito dell'attività di monitoraggio per il controllo e la valutazione degli effetti indotti dall'attuazione del piano, l'elaborazione periodica di un bilancio sull'attuazione stessa, può proporre azioni correttive attraverso l'utilizzo di procedure di revisione del piano.

0.4 La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) nell'ordinamento nazionale

In ottemperanza a quanto previsto dalla "legge delega" in materia ambientale (L. n. 308/2004), lo stato italiano recepisce la Direttiva comunitaria 42/2001/CE con il D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. Al Titolo II "La Valutazione Ambientale Strategica" della Parte II di tale decreto sono specificate le modalità di svolgimento della Verifica di assoggettabilità a VAS, i contenuti del rapporto ambientale, le modalità di svolgimento delle consultazioni, la procedura di valutazione del piano o del programma e del rapporto, le modalità di espressione del parere motivato, le modalità di informazione sulla decisione ed i contenuti del monitoraggio.

In linea con le previsioni della direttiva comunitaria, il Decreto prevede che "*la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione"* (art. 11). Si specifica, comunque, che "*la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati"* (art.12).

Ai fini della valutazione ambientale, è prevista la redazione di un rapporto ambientale, che "*costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe*

avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso" (art. 13). L'Allegato VI alla Parte II del decreto n. 152/2006 e ss. mm. e ii. specifica le informazioni che devono essere considerate nel rapporto ambientale, "*tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma"* (art. 13). Si specifica, che deve essere redatta anche una sintesi non tecnica del rapporto ambientale.

Il decreto chiarisce, infine, che "*il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive"* (art. 18). A tal fine, "*il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio".*

0.5 La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) nell'ordinamento regionale

0.5.1 Premessa

Considerando che lo Stato Italiano ha recepito compiutamente le indicazioni della Direttiva sulla V.A.S. (datata giugno 2001) con notevole ritardo, alcune regioni hanno anticipato la legislazione nazionale legiferando in materia di valutazione ambientale di piani o programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente. Tra le altre, è questo il caso della Regione Lombardia, la cui Legge Regionale urbanistica n. 12/2005 e ss. mm. e ii. "Legge per il governo del territorio" introduce, "*al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, […] la valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione di piani e programmi"* (art. 4).

Essa precisa che la V.A.S., a cui è sottoposto il Piano di Governo del Territorio, "*è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione"*, con la finalità di evidenziare "*la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione"* e individuare "*le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso"* (art.4).

Successivamente, ripercorrendo in sostanza quanto previsto in materia di V.A.S. dalla Direttiva 42/2001/CE, il Consiglio Regionale ha meglio specificato i contenuti della V.A.S. attraverso la Deliberazione n. 8/351 del 13/03/2007 ("Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"), specificando che essa deve:

- "*permettere la riflessione sul futuro da parte di ogni società e dei suoi governanti e nel contempo aumentare sensibilmente la prevenzione, evitando impatti ambientali, sociali ed economici negativi;*
- *essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del piano/programma (P/P) e anteriormente alla sua adozione e all'avvio della relativa procedura legislativa;*
- *essere integrata il più possibile nel processo di elaborazione del P/P;*
- *accompagnare il P/P in tutta la sua vita utile ed oltre attraverso un'azione di monitoraggio.*

La VAS va intesa come un processo continuo, che si estende lungo tutto il ciclo vitale del P/P. Il significato chiave della VAS è costituito dalla sua capacità di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità.

Una prima forma di integrazione è rappresentata dall'interazione positiva e creativa tra la pianificazione e la valutazione durante tutto il processo di impostazione e redazione del P/P; il dialogo permanente permette aggiustamenti e miglioramenti continui, che si riflettono nel prodotto finale rendendolo molto più consistente e maturo.

Altre forme di integrazione imprescindibili sono la comunicazione e il coordinamento tra i diversi enti e organi dell'amministrazione coinvolti nel P/P; l'utilità di tale comunicazione diventa maggiore nelle decisioni di base circa il contenuto del piano o programma.

Infine, l'integrazione nella considerazione congiunta degli aspetti ambientali, sociali ed economici; la forte tendenza alla compartimentazione del sapere rende difficile la realizzazione di analisi integrate, che tuttavia permettono l'emergere di conoscenze utili e interessanti quanto quelle che derivano dalle analisi specialistiche".

In ottemperanza a quanto previsto dalla DCR n. 8-351/2007, la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n. 8-6420/2007, successivamente modificata da più deliberazioni, in cui è specificata ulteriormente la procedura di VAS per una serie di strumenti di pianificazione, tra cui anche i PGT, è chiarito il coordinamento con altre procedure (Valutazione di Impatto Ambientale – VIA, Valutazione di Incidenza – VIC e Autorizzazione Ambientale Integrata – IPPC), sono fornite indicazioni sull'Autorità competente per la VAS e sui soggetti da coinvolgere nella Conferenza di Valutazione. In particolare, la DGR n. IX-3836/2012 regolamenta il processo di VAS per le Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

0.5.2 Il processo di V.A.S.

La piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione deve essere effettiva, a partire dalla fase di impostazione fino alla sua attuazione e revisione, sviluppandosi durante tutte le fasi principali del ciclo di vita del P/P (Figura 0.5.1)[2]:

a) orientamento e impostazione: il processo di V.A.S. procede ad un'analisi preliminare di sostenibilità degli orientamenti del P/P e svolge, quando necessario, la Verifica di esclusione (*screening*) del P/P dalla Valutazione Ambientale, ovvero la procedura che conduce alla decisione circa l'assoggettabilità o meno del P/P all'interno del processo di V.A.S. (nelle recenti DGR tale procedura è definita Verifica di assoggettabilità coerentemente con le indicazioni della normativa nazionale); la procedura di verifica di esclusione / Verifica di assoggettabilità si applica ai *P/P che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori al fine di determinare se possono avere significativi effetti sull'ambiente*; ai fini della procedura di Verifica di esclusione / Verifica di assoggettabilità è predisposto *un documento di sintesi della proposta di P/P contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute*; la procedura di Verifica di esclusione / Verifica di assoggettabilità *si conclude con la decisione di escludere o non escludere il P/P dalla VAS*;

b) elaborazione e redazione: il processo di V.A.S. definisce l'ambito di influenza del P/P (*scoping*), articola gli obiettivi generali, costruisce lo scenario di riferimento, verifica la coerenza esterna degli obiettivi generali del P/P, individua le alternative di P/P attraverso l'analisi ambientale di dettaglio, definisce gli obiettivi specifici del P/P e individua le azioni e le misure necessarie a raggiungerli, verifica la coerenza interna delle relazioni

[2] La metodologia proposta ripercorre l'esperienza condotta dal Progetto ENPLAN, conclusasi con la redazione di "Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – Linee Guida", risultato del lavoro congiunto di 10 regioni italiane e spagnole coordinate dalla Regione Lombardia e basato su 14 progetti sperimentali effettuati da tre gruppi di lavoro (pianificazione strategica, strutturale e attuativa) coordinati, rispettivamente, dalla Regione Catalogna, Emilia-Romagna e Piemonte.

tra obiettivi e linee di azione del P/P attraverso il sistema degli indicatori, stima gli effetti ambientali delle alternative di P/P confrontandole tra loro e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di P/P, elabora il Rapporto Ambientale, costruisce il sistema di monitoraggio;

c) consultazione, adozione e approvazione: il processo di V.A.S. collabora alla consultazione delle Autorità competenti e del pubblico sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di P/P e accompagna il processo di adozione/approvazione con la redazione della "Dichiarazione di Sintesi" nella quale si illustrano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa del P/P approvata e il programma di monitoraggio dei suoi effetti nel tempo;

d) attuazione gestione e monitoraggio: il processo di V.A.S. accompagna l'attuazione delle previsioni di Piano attraverso una puntuale attività di monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione, con il compito di fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni del P/P, verificando se esse sono effettivamente in grado di perseguire i traguardi di qualità ambientale che il P/P si è posto e di permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Lo schema proposto è caratterizzato quindi da tre elementi fondamentali:

- *presenza di attività che tendenzialmente si sviluppano con continuità durante tutto l'iter di costruzione e approvazione del P/P;*
- *fase di attuazione del P/P come parte integrante del processo di pianificazione, in tal senso accompagnata da attività di monitoraggio e valutazione dei risultati;*
- *circolarità del processo di pianificazione, introdotta attraverso il monitoraggio dei risultati e la possibilità/necessità di rivedere il P/P qualora tali risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che hanno motivato l'approvazione del P/P.*

0.5.3 Il processo di partecipazione

La V.A.S. prevede l'ampliamento della fase di consultazione del pubblico a tutto il processo di pianificazione/programmazione. *Gli strumenti da utilizzare nella partecipazione devono garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, che devono essere messi in grado di esprimere pareri su ciascuna fase e di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione.*

La partecipazione integrata è supportata da momenti di:

- concertazione: l'Autorità procedente dovrebbe individuare, nella fase iniziale di elaborazione del P/P, gli Enti territoriali limitrofi o comunque interessati a vario titolo ai potenziali effetti derivanti dalle scelte di P/P, al fine di concordare strategie ed obiettivi generali;
- consultazione: l'Autorità procedente richiede pareri e contributi a soggetti esterni all'Amministrazione;
- comunicazione e informazione: l'Autorità procedente informa i soggetti, anche non istituzionali, interessati alla decisione per consentirne la comunicazione e l'espressione dei diversi punti di vista, nell'ottica dell'individuazione dei soggetti da coinvolgere nelle differenti fasi del processo e della definizione dei rispettivi ruoli, nonché della formulazione di iniziative di divulgazione delle informazioni.

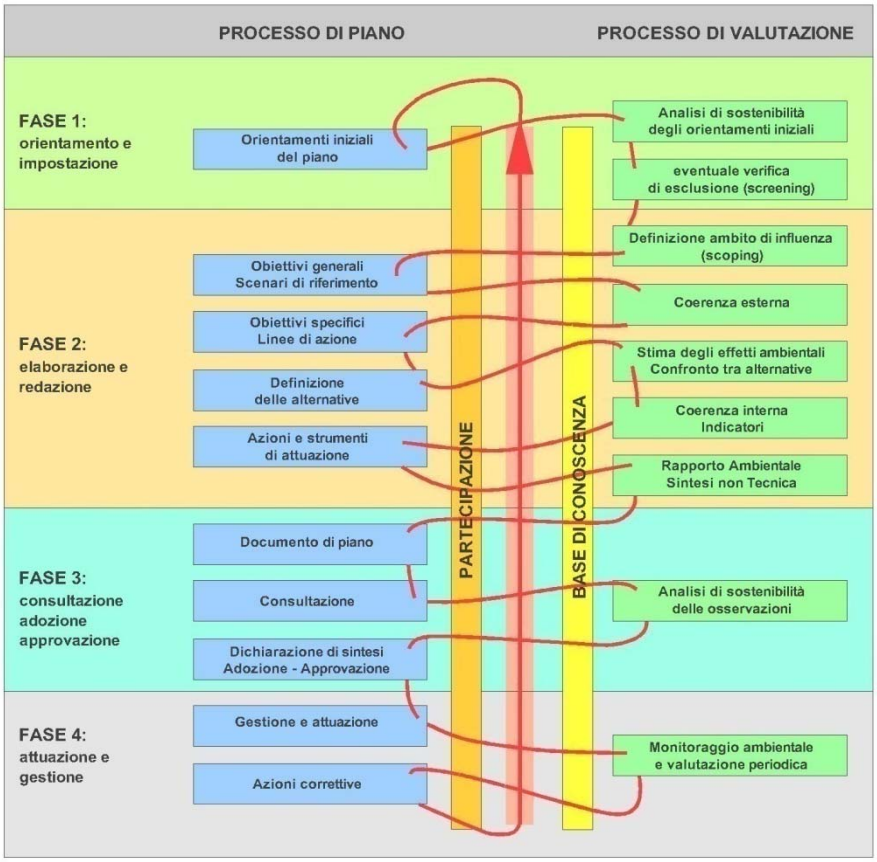


Figura 0.5.1 – Sequenza delle fasi di un processo di piano o programma (ridisegnata da DCR n. 8-351/2007).

0.6 Aspetti metodologici generali e organizzazione del documento

La metodologia impiegata per il processo di VAS della Variante generale al PGT del Comune di Rudiano, oltre che in riferimento alle prescrizioni normative, è stata definita anche considerando le Linee Guida ISPRA "*Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale*" e "*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*". In particolare, la metodologia definita permetterà di prestare particolare attenzione alle tematiche ambientali e territoriali fin dalle sue prime fasi di elaborazione. Infatti, le scelte specifiche della Variante saranno direttamente influenzate dalle considerazioni che scaturiranno dall'aggiornamento del quadro conoscitivo ambientale del PGT vigente. In questo senso, si può affermare che l'aggiornamento/integrazione delle indagini conoscitive si configura come primo elemento della considerazione dei temi ambientali all'interno della Variante di Piano, come auspicato dalla normativa in materia di V.A.S..

Sarà dapprima verificata formalmente la corrispondenza tra gli obiettivi della Variante di Piano e gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinata e quindi la corrispondenza tra gli obiettivi della Variante di Piano e gli Obiettivi della sostenibilità (Figura 0.6.1). Sarà, quindi, verificata la sussistenza di possibili alternative di Piano e condotta una loro verifica al fine di fornire un elemento di indirizzo alle scelte di trasformazione o di revisione delle previsioni di trasformazione effettuate dall'Amministrazione comunale.

Successivamente, le politiche/azioni previste dalla Variante di Piano saranno confrontate con gli obiettivi di sostenibilità, per valutarne la sostenibilità con le caratteristiche ambientali e territoriali del Comune di Rudiano sia singolarmente, che complessivamente per componente ambientale (valutazione ex-ante). Infine, per ciascuna

politica/azione di Piano saranno definite, ove necessarie, azioni di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad eliminare o ridurre gli effetti negativi, verificandone puntualmente l'efficienza ed il grado di adeguatezza e sarà valutata l'adeguatezza del Piano di monitoraggio del PGT vigente in relazione agli effetti dell'attuazione delle previsioni della Variante, eventualmente provvedendo alla sua integrazione/adeguamento (valutazione in-itinere e valutazione ex-post).

La V.A.S. per la Variante al PGT del Comune di Rudiano si comporrà, quindi, di cinque fasi concatenate e logicamente conseguenti, che concorrono dapprima alla definizione dei contenuti del Piano stesso e successivamente delle Norme Tecniche di Attuazione, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento urbanistico:

- Fase 1: Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi;
- Fase 2: Valutazione Ambientale preliminare (VAp) degli obiettivi generali della Variante di Piano;
- Fase 3: Valutazione delle alternative della Variante di Piano;
- Fase 4: Valutazione Ambientale (VA) delle politiche/azioni della Variante di Piano;
- Fase 5: Definizione del Piano di Monitoraggio.

Si specifica, comunque, che ciascuna fase non deve essere interpretata come un meccanismo statico ma dinamico in cui sono formulate delle proposte, che vengono immediatamente processate secondo la metodologia specificata, eventualmente modificate (*feedback*) e, quindi, formalizzate solo nel caso di risultanze complessivamente positive ed impatti accettabili. È proprio questo processo di feedback, come auspicato dalla legislazione sulla V.A.S., che garantisce il puntuale controllo su tutte le azioni proposte e il perseguimento dei migliori risultati, sia in termini di sviluppo economico che di tutela ambientale.

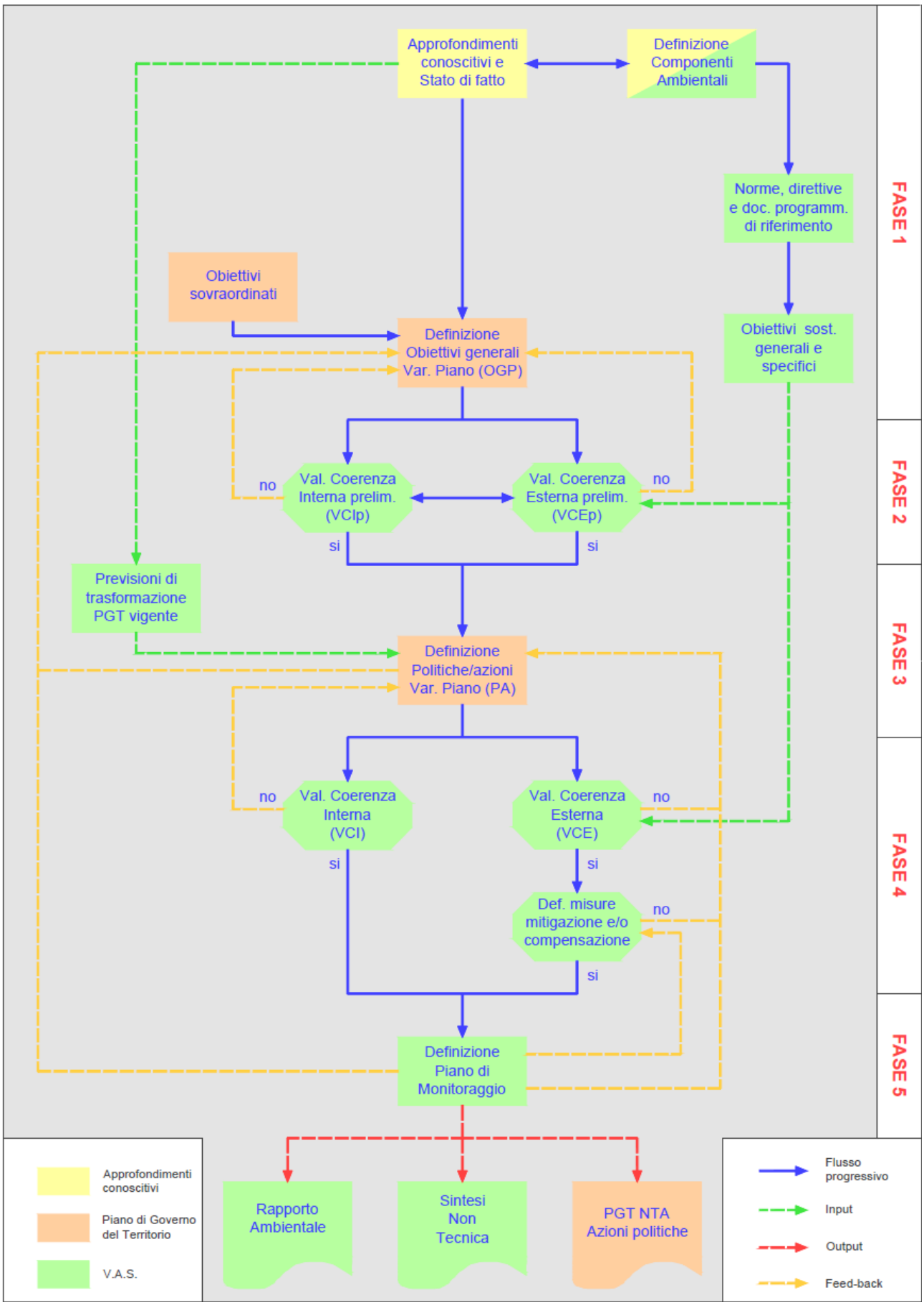


Figura 0.6.1 – Schema operativo di dettaglio seguito nella redazione della Variante del Piano di Governo del Territorio del Comune di Rudiano e nel relativo processo di VAS.

0.6.1 Fase 1: Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi

La Fase 1 conterrà le analisi propedeutiche all'elaborazione della valutazione di coerenza e della valutazione ambientale, oltre a rappresentare la porzione del documento in cui, per semplicità di lettura, saranno presentati tutti gli elementi che saranno oggetto delle valutazioni successive, sebbene proprio gli elementi presentati siano il risultato dell'intero processo di V.A.S. attraverso un processo di *feed-back* continuo.

In particolare, nella Fase 1 saranno:

a) individuate le componenti ambientali da considerare;

b) individuate e analizzate le norme, le direttive e i documenti programmatici di riferimento;

c) aggiornato lo stato di fatto del territorio comunale ed il Piano di monitoraggio;

d) individuati gli obiettivi generali degli strumenti di pianificazione sovraordinati;

e) definiti gli obiettivi generici e specifici di sostenibilità ambientale e territoriale;

f) individuati gli obiettivi e le politiche/azioni della Variante di Piano, che saranno oggetto delle successive valutazioni.

0.6.2 Fase 2: Valutazione Ambientale preliminare (VAp) degli Obiettivi generali della Variante di Piano

La Fase 2 rappresenta la prima fase di valutazione, in cui gli Obiettivi generali della Variante di Piano saranno confrontati con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinata, prima, e con gli obiettivi generali di sostenibilità poi, al fine di verificare la coerenza tra gli obiettivi definiti e le problematiche territoriali esistenti e quindi di indirizzare, fin dai primi momenti di elaborazione della Variante di Piano, le scelte verso la sostenibilità.

Questa fase si comporrà, quindi, di due sottofasi:

a) Valutazione di Coerenza Interna preliminare (VCIp): valutazione di coerenza qualitativa degli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP) con le indicazioni del PTCP attraverso giudizi di tipo qualitativo, mirati all'individuazione di tematiche non adeguatamente trattate o di obiettivi contrastanti con le previsioni sovraordinate;

b) Valutazione di Coerenza Esterna preliminare (VCEp): verifica di coerenza degli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP) con gli Obiettivi generali di sostenibilità (OGS) attraverso giudizi di tipo qualitativo, in modo da verificare che tutte le tematiche ambientali di maggiore rilevanza siano adeguatamente considerate.

0.6.3 Fase 3: Valutazione delle Alternative della Variante di Piano

Nella Fase 3, ancora preliminare rispetto alla valutazione delle singole politiche/azioni della Variante di Piano, sarà analizzata in linea generale la compatibilità delle previsioni del PGT vigente non attuate con il contesto ambientale e infrastrutturale nel quale si inseriscono, comunque tenuto conto che le stesse sono già state assoggettate a procedura di Valutazione Ambientale con esito positivo, oltre alla verifica preventiva di eventuali nuove previsioni di trasformazione.

Tale considerazione è da ritenersi fondamentale dal punto di vista procedurale in quanto, qualora non venissero previste modifiche sostanziali agli Ambiti di Trasformazione individuati dal PGT vigente e non attuati, non si potrà ignorare il processo di Valutazione Ambientale già svolto e le decisioni in merito assunte dalle Autorità Ambientali.

0.6.4 Fase 4: Valutazione Ambientale (VA) delle politiche/azioni della Variante di Piano

La Fase 4 rappresenta la vera e propria Valutazione Ambientale Strategica quantitativa e preventiva delle singole politiche/azioni della Variante di Piano (valutazione *ex-ante*), permettendo di quantificare la sostenibilità di ciascuna politica/azione e di ciascuna componente ambientale, oltre che dell'intera Variante, e di definire e verificare le opportune azioni di mitigazione e compensazione per garantire la complessiva sostenibilità degli interventi.

Innanzi tutto sarà verificata l'adeguatezza e la completezza delle Politiche/azioni della Variante di Piano (PA) rispetto agli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP) e, successivamente, rispetto agli Obiettivi specifici di sostenibilità (OSS).

La fase si organizzerà, quindi, in due ulteriori sottofasi:

a) Valutazione di Coerenza Interna (VCI): confronto tra le Politiche/azioni della Variante di Piano (PA) con gli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP), al fine di verificare che questi ultimi siano adeguatamente perseguiti all'interno del Piano e, conseguentemente, di evidenziare la presenza di scelte contrastanti o non coerenti, permettendone la razionalizzazione e una migliore specificazione;

b) Valutazione di Coerenza Esterna (VCE): valutazione quantitativa di sostenibilità delle Politiche/azioni della Variante di Piano (PA) con gli Obiettivi specifici di sostenibilità (OSS), evidenziando gli effetti generati, definendo opportune azioni di mitigazione e/o compensazione finalizzate a garantire o ad incrementare ulteriormente la sostenibilità degli interventi e verificandone, infine, l'efficacia con una nuova valutazione di sostenibilità; la valutazione sarà condotta considerando i seguenti aspetti:

   - relativamente alla tipologia delle politiche/azioni della Variante di Piano: livello di concretezza con cui le politiche/azioni sono espresse dalla Variante e priorità ed entità, anche dimensionale, della politica/azione stessa;
   - relativamente alla tipologia degli effetti generati dalle singole politiche/azioni della Variante di Piano sugli obiettivi di sostenibilità: segno dell'effetto, probabilità dell'effetto, entità ed estensione spaziale dell'effetto, livello di strategicità dell'effetto in relazione all'obiettivo di sostenibilità considerato, durata e reversibilità dell'effetto.

0.6.5 Fase 5: Definizione del Piano di Monitoraggio (PM)

L'ultima fase del procedimento valutativo deve essere necessariamente volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti della Variante di Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (valutazione *in-itinere* e valutazione *ex-post*). Sarà necessario, in particolare, introdurre alcuni parametri di sorveglianza (indicatori) volti a verificare la bontà delle scelte strategiche adottate della Variante di

Piano e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale. A ciò si aggiunga la necessità di individuare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi di contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli obiettivi della Variante di Piano prefissati.

Infine, sarà condotta una valutazione dell'adeguatezza del Piano di Monitoraggio con l'obiettivo di verificare la completezza di indicatori ed indici prestazionali rispetto agli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP), alle politiche/azioni della Variante di Piano (PA) e agli impatti attesi, verificando la presenza di aspetti non adeguatamente controllati.

A tal proposito, si evidenzia che il PGT vigente risulta già dotato di un Piano di monitoraggio volto alla verifica delle prestazioni ambientali indotte dall'attuazione delle previsioni di Piano; tale fase sarà, pertanto, dedicata alla verifica della sua adeguatezza per il controllo degli effetti potenzialmente indotti dalle previsioni della Variante in oggetto ed eventualmente al suo aggiornamento/integrazione ove ritenuto opportuno.

0.6.6 La Sintesi Non Tecnica (SNT)

Con la finalità di rendere accessibili e facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni dell'intero processo di VAS sia al pubblico che ai responsabili delle decisioni, sarà redatta una Sintesi Non Tecnica. In tale documento saranno descritti gli aspetti di maggiore rilievo dello stato attuale dell'ambiente e del territorio, saranno individuati gli obiettivi di protezione ambientale sovraordinati, saranno illustrati gli obiettivi principali della Variante di Piano, saranno descritte le tecniche utilizzate per la valutazione dei possibili effetti significativi sulle caratteristiche ambientali e territoriali indotti dall'attuazione delle previsioni della Variante di Piano, saranno illustrate le misure previste per impedire, ridurre o compensare gli effetti negativi, saranno descritti i contenuti e l'adeguatezza del Piano di Monitoraggio.

0.6.7 La partecipazione

La partecipazione alla Variante di Piano sarà garantita da incontri con gli attori sociali di maggiore rilevanza presenti nel territorio, oltre ad assemblee pubbliche, aperte a tutta la cittadinanza, in cui saranno presentate le elaborazioni conoscitive condotte, le considerazioni in merito agli obiettivi e alle azioni del nuovo piano comunale e le considerazioni derivanti dalla procedura di VAS, valutando le eventuali indicazioni o suggerimenti che in tali sedute dovessero emergere.

1 Fase 1: Le componenti ambientali, gli obiettivi, lo stato di fatto

1.1 Aspetti introduttivi

La Fase 1 è costituita dalle analisi propedeutiche all'elaborazione della valutazione di coerenza e della valutazione ambientale, individuando, in sostanza, tutte le informazioni che sono alla base delle successive considerazioni in relazione alle componenti ambientali da approfondire e al loro stato di fatto, all'individuazione del quadro di riferimento legislativo e programmatico per la definizione degli obiettivi di sostenibilità e al sistema degli obiettivi e delle politiche/azioni della Variante.

Tali informazioni, presentate per semplicità in questa fase e progressivamente integrate ed aggiornate in seguito all'evolvere della procedura di pianificazione e del processo di V.A.S., saranno utilizzate nelle valutazioni successive, attraverso un processo di feed-back continuo tra l'Amministrazione e lo staff di progettazione-valutazione. In particolare la presente fase si compone di sei sottofasi (Figura 1.1.1).

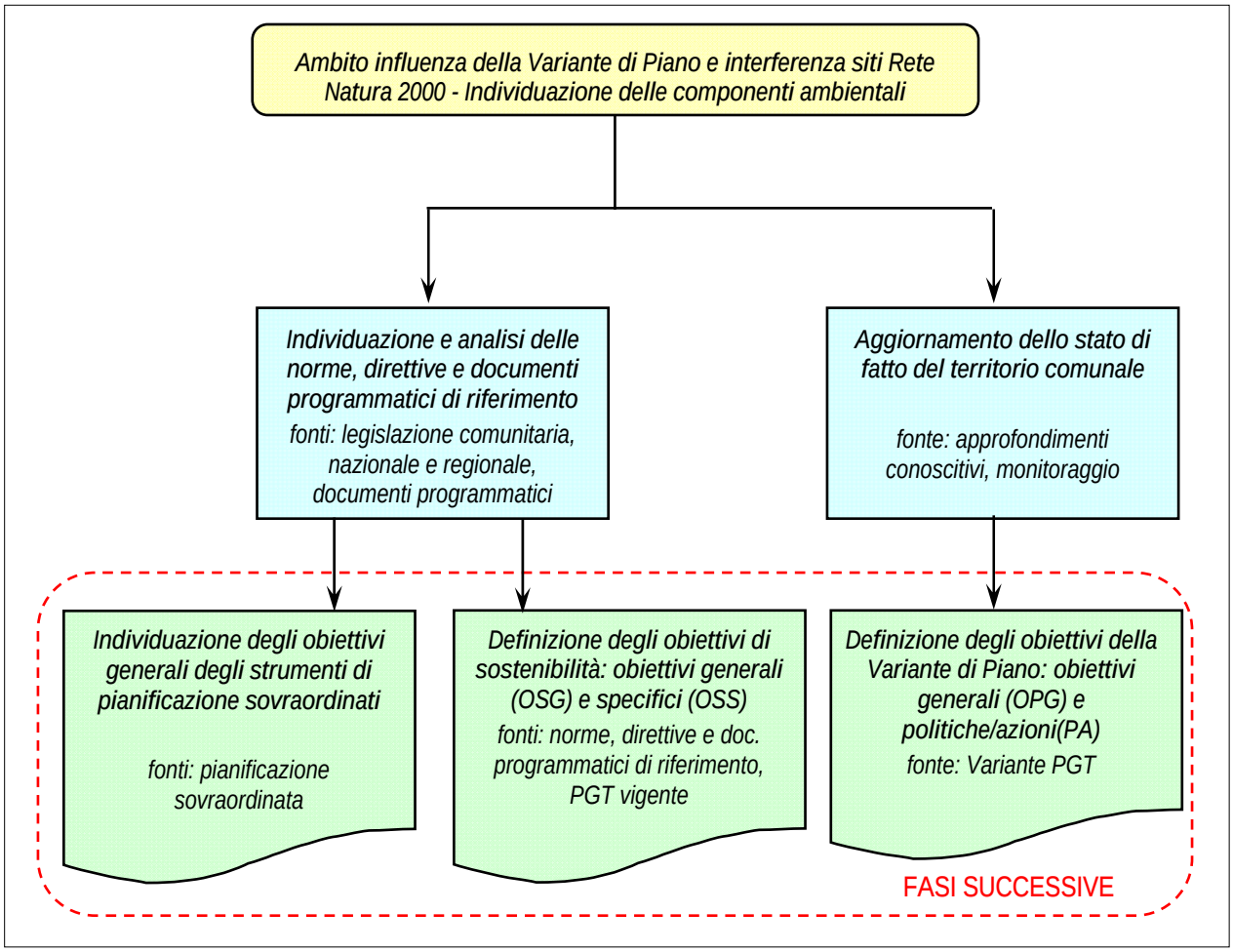


Figura 1.1.1 – Schema metodologico della Fase 1 (Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi).

1.2 Ambito di influenza della Variante di Piano e interferenza con i siti Rete Natura 2000

Sulla base degli Obiettivi Generali della Variante di Piano, in via preliminare l'ambito di influenza della Variante del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) oggetto della presente Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è l'intero territorio comunale di Rudiano. Durante il processo di VAS, in funzione delle specifiche previsioni oggetto di Variante, sarà verificato l'ambito di influenza di riferimento, eventualmente modificandolo opportunamente.

Nel territorio comunale non sono presenti siti della Rete Natura 2000, mentre nel contermine Comune di Pumenengo è presente il sito SIC-ZPS IT2060014 "Boschetto della Cascina Campagna", sito su sponda orografica destra del Fiume Oglio, distante dalla porzione più vicina del territorio comunale non meno di 1 km.

Interessa inoltre una porzione del limitrofo comune di Roccafranca il SIC-ZPS IT2060015 "Bosco De' l'Isola", sito sul confine con i comuni di Orzinuovi, Soncino e Torrepallavicina, distante dalla porzione più vicina del territorio comunale non meno di 3 km (Allegato 1.A - Figura 01).

Anche considerando gli Obiettivi Generali della Variante di Piano, in questa fase preliminare non si ritiene necessario attivare la procedura di Valutazione di Incidenza; tale considerazione sarà comunque verificata in sede di redazione del Rapporto Ambientale in relazione alle azioni che concretamente saranno attivate dal PGT e alle specifiche caratteristiche dei siti della Rete Natura 2000 citati.

1.3 Definizione delle componenti ambientali

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale. Le componenti ambientali per la Valutazione Ambientale Strategica sono state definite considerando le tematiche ambientali trattate dalla VAS del PGT vigente nell'ambito della valutazione del piano stesso (aria, acqua, suolo, biodiversità, tessuto urbanizzato, mobilità, rifiuti, energia, paesaggio) e le componenti ambientali individuate per gli Studi di Impatto Ambientale e valutando le tematiche affrontate dagli strumenti urbanistici comunali. La sintesi, con l'individuazione delle componenti ambientali che saranno considerate nel presente processo di VAS, è riportata in Tabella 1.3.1.

Tabella 1.3.1 – Componenti ambientali per la V.A.S.

ID	Denominazione
1	aria
2	rumore
3	risorse idriche
4	suolo e sottosuolo
5	paesaggio ed ecosistemi
6	consumi e rifiuti
7	energia ed effetto serra
8	mobilità
9	modelli insediativi
10	turismo
11	industria

ID	Denominazione
12	agricoltura
13	radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
14	monitoraggio e prevenzione

1.4 Individuazione e analisi delle norme, delle direttive e dei documenti programmatici di riferimento

Per ognuna delle componenti elencate è stata effettuata una ricerca volta all'identificazione delle norme, delle direttive e dei documenti programmatici di riferimento (Tabella 1.4.1), ovvero delle indicazioni e delle prescrizioni di legge contenute nella legislazione europea, nazionale e regionale in merito alla componente ambientale considerata, oltre che alle buone pratiche e ai documenti programmatici (comunitari, nazionali e locali). Questa fase permette di individuare i principi imprescindibili per la valutazione ambientale, a garanzia della sostenibilità delle Politiche/azioni di Piano.

Tabella 1.4.1 – Aspetti della legislazione vigente considerati per le singole componenti ambientali.

Componente ambientale	Aspetti legislativi considerati
1. Aria	Sono stati considerati i contenuti delle norme finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e alla definizione di obiettivi di qualità, valori guida e valori limite per gli inquinanti atmosferici, oltre alle norme per il contenimento delle emissioni inquinanti, anche in relazione ai gas serra e ad alcune sostanze particolarmente dannose per la fascia dell'ozono. Sono inoltre stati affrontati i contenuti delle norme finalizzate alla valutazione della qualità dell'aria nei centri abitati e alla definizione di interventi di miglioramento e risanamento della qualità dell'aria. Sono infine state considerate le norme relative alla regolamentazione delle emissioni delle varie tipologie di veicoli a motore.
2. Rumore	Sono state considerate le norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno e abitativo dalle sorgenti sonore, con particolare riferimento alla classificazione acustica del territorio, all'eventuale definizione di piani di risanamento acustico e alla definizione dei valori limite e di attenzione di emissione e immissione e di qualità dei livelli sonori. Sono inoltre state considerate le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento acustico avente origine dall'esercizio delle infrastrutture ferroviarie e stradali.
3. Risorse idriche	Sono state considerate le norme sia per la gestione, la tutela e il risparmio della risorsa idrica, in termini di volume di acque impiegate per il consumo umano e di mantenimento dei deflussi minimi nei corsi d'acqua, sia per quanto riguarda la tutela delle acque in relazione alla disciplina e al trattamento degli scarichi che afferiscono ai corpi idrici e fognari e al miglioramento e al risanamento della qualità biologica dei corpi d'acqua. A tal proposito sono stati considerati gli obiettivi di qualità delle acque destinate al consumo umano, gli obiettivi minimi di qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee e gli obiettivi di contenimento di alcune destinazioni d'uso in aree particolarmente sensibili, in relazione alla vulnerabilità dei corpi idrici superficiali o degli acquiferi. Sono stati inoltre considerati gli obiettivi di riutilizzo di acque reflue depurate e in generale delle acque meteoriche per usi compatibili. Sono state infine considerate le norme relative alla protezione della popolazione dal rischio idraulico e alla limitazione degli eventi calamitosi.
4. Suolo e sottosuolo	Sono state considerate le norme relative alla difesa del suolo, al dissesto e al rischio idraulico, geologico e geomorfologico, oltre che alla protezione della popolazione dal rischio sismico. Sono stati considerati gli obiettivi di conservazione e recupero di suolo, con particolare riferimento agli obiettivi di salvaguardia del suolo agricolo e di bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati. Sono infine stati considerati gli obiettivi che deve perseguire l'attività estrattiva.
5. Biodiversità e paesaggio	In generale, sono stati considerati gli obiettivi di rilevanza paesaggistica e naturalistica per gli ambiti rurali e urbani. Sono stati quindi considerati gli obiettivi delle norme volte alla tutela e alla salvaguardia della biodiversità, con particolare riferimento a quelle per la gestione delle aree naturali protette e degli elementi della Rete Natura 2000, per la tutela di habitat e specie rare o minacciate, per il potenziamento della diversità biologica negli ambienti fortemente antropizzati e per la ricostruzione di elementi di connessione ecologica. Sono stati infine considerati gli obiettivi delle norme volte alla tutela, alla salvaguardia e alla valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano, con riferimento sia alle bellezze panoramiche, sia agli elementi di particolare pregio naturale, ambientale e storico-architettonico.
6. Consumi e rifiuti	Sono state considerate le norme relative al contenimento dell'uso di materie prime e della produzione di rifiuti e scarti, all'incremento della raccolta differenziata, del riutilizzo, del riciclaggio e del recupero, al contenimento e alla regolamentazione delle attività di smaltimento. Sono state inoltre considerate le norme che disciplinano la gestione delle discariche e il conferimento dei rifiuti in discarica. Sono state infine considerate le norme che regolamentano l'impiego di sostanze particolarmente inquinanti.

Componente ambientale	Aspetti legislativi considerati
7. Energia ed effetto serra	Sono state considerate le norme che regolamentano il contenimento dei consumi energetici, l'impiego di fonti rinnovabili di produzione dell'energia e del calore, la progettazione con tecniche di risparmio energetico. È stata inoltre considerata la normativa che disciplina la pianificazione comunale relativo all'uso delle fonti rinnovabili di energia.
8. Mobilità	Sono state considerate le norme relative sia agli aspetti di efficienza del sistema di spostamento di merci e persone e ai livelli di servizio delle infrastrutture per la mobilità, sia al contenimento della mobilità urbana e all'impiego di sistemi di trasporto sostenibile, in relazione alla qualità della vita in termini di sicurezza del sistema della mobilità e di contenimento degli impatti ambientali indotti.
9. Modelli insediativi	Sono state considerate le norme relative alla regolamentazione degli spazi del territorio urbanizzato, in relazione agli obiettivi da perseguire, all'ammissibilità degli interventi nelle sue varie porzioni, agli standard minimi, all'accessibilità ai servizi, alle dotazioni territoriali e ambientali, in relazione alla possibilità di garantire le migliori condizioni di vita alla popolazione.
10. Turismo	Sono state considerate le norme relative alla regolamentazione delle attività turistiche, con particolare riferimento alle forme di turismo compatibile e a basso impatto.
11. Industria	Sono state considerate le norme che regolamentano l'organizzazione e la gestione delle aree produttive, con particolare riferimento agli elemento che possono concorrere al contenimento del loro impatto sulla salute umana e sull'ambiente, sia in condizioni ordinarie, sia in caso di incidente. A tale proposito sono state considerate le norme relative alla presenza di industrie particolarmente inquinanti, insalubri o con presenza di sostanze pericolose, oltre alle norme che regolamentano la gestione delle attività produttive, quali l'istituzione di aree ecologicamente attrezzate, l'attivazione di sistemi di gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) e la valutazione del ciclo di vita dei prodotti (LCA). Sono infine state considerate le norme relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro.
12. Agricoltura	Sono state considerate le norme relative alla regolamentazione degli ambiti rurali e delle attività agricole in essi presenti, con particolare riferimento alle forme di coltivazione e alle specie compatibili e a basso impatto e alle politiche agro-ambientali di miglioramento e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio agricolo.
13. Radiazioni	Sono state considerate le norme per la protezione dell'esposizione a campi elettromagnetici ad alte e basse frequenze, con particolare riferimento alla definizione di eventuali piani di risanamento di situazioni incompatibili con la salute umana e alla definizione dei valori limite, di attenzione e di qualità di esposizione della popolazione. Sono state considerate anche le norme relative alle radiazioni ionizzanti, con particolare riferimento alla presenza di radionuclidi fissili.
14. Monitoraggio e prevenzione	Sono stati considerati i contenuti specifici delle norme finalizzate alla costruzione di basi di dati conoscitive territoriali e ambientali, oltre a obiettivi di controllo e monitoraggio relativi alle singole componenti ambientali, desunti dalle legislazioni di settore e accorpati in questa componente ambientale per semplicità.

1.5 Aggiornamento dello stato di fatto del territorio comunale e Piano di monitoraggio

Il Comune di Rudiano è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con deliberazione C.C. n. 34 del 08/04/2009 e relativa Valutazione Ambientale Strategica, corredati di tutti gli approfondimenti conoscitivi necessari.

Una quota significativa di tali approfondimenti, con particolare riferimento a quelli di carattere strutturale, possono quindi essere considerati ancora adeguati alla descrizione delle caratteristiche del territorio comunale e quindi sono interamente assunti come validi nel presente documento.

A tal proposito è stata condotta una verifica dei contenuti della parte conoscitiva ambientale del Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente (cfr. Allegato 02 "Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente" del Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente), da cui, anche in relazione agli Obiettivi Generali della Variante di Piano, è emersa l'opportunità di alcuni aggiornamenti di informazioni, in particolare dati di qualità delle matrici ambientali, che risultano ormai relativamente datati e di alcune integrazioni, rispetto a tematiche che si ritengono non essere state adeguatamente trattate oppure rispetto alle quali sono intervenuti aggiornamenti normativi che ne hanno modificato i contenuti.

Tale analisi è riportata per intero in allegato al presente documento (Allegato 1.B), dove sono specificati i contenuti degli approfondimenti conoscitivi del Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente, le proposte di aggiornamento ai fini della presente Variante e le proposte di integrazione, che sono posti all'attenzione della Conferenza di Valutazione, che potrà fornire, in sede di prima Conferenza di Valutazione, specifiche indicazioni in merito ad ulteriori tematiche che si ritiene necessario approfondire/aggiornare oppure, viceversa, in relazioni a tematiche che non si ritiene necessario affrontare. Gli approfondimenti/aggiornamenti ritenuti necessari saranno compiutamente condotti in sede di redazione del Rapporto Ambientale della presente Variante in base alle indicazioni ed ai contenuti del presente documento, in assoluta coerenza con l'impostazione metodologica del processo di Valutazione Ambientale Strategica che individua il Documento di Scoping come l'atto preposto a tale definizione.

Tali approfondimenti/aggiornamenti sono poi correlati con il Piano di monitoraggio definito dal Rapporto Ambientale della VAS del PGT vigente, che è organizzato in due parti (art. 6 delle NTA del Documento di Piano):

- il monitoraggio dell'attuazione delle Azioni Urbanistiche finalizzato alla verifica degli effetti ambientali degli interventi negli ambiti di possibile trasformazione e al controllo del grado di raggiungimento degli obiettivi di piano nell'intero territorio comunale (Indicatori di monitoraggio ambientale delle azioni urbanistiche di Piano);
- il monitoraggio delle componenti ambientali del territorio con particolare attenzione alle criticità emerse dal quadro conoscitivo, con la finalità di verificare con indagini specifiche il trend ambientale del Comune e, in particolare, l'andamento di situazioni già individuate per la loro criticità indotta (Indicatori di monitoraggio delle azioni ambientali e della qualità dell'ambiente).

Il primo set di indicatori, pertanto, è destinato al controllo delle singole azioni urbanistiche nella loro fase attuativa, mentre il secondo set di indicatori è finalizzato alla verifica dello stato delle matrici ambientali e quindi delle prestazioni ambientali indotte dalle previsioni di Piano sul territorio comunale. Questo secondo set, pertanto, risulta quello maggiormente adeguato alla caratterizzazione dello stato di fatto del territorio comunale e pertanto, per quanto possibile in relazione alle informazioni disponibili, da verificare in sede di redazione del Rapporto Ambientale della presente Variante; esso è riportato per completezza in Allegato 1.C con l'indicazione delle disponibilità di informazioni necessarie per il popolamento di ciascuno degli indicatori individuati.

Infine, considerando gli Obiettivi Generali della Variante di Piano (cfr. capitolo 1.8) ed in particolare l'obiettivo A.01 "*ridurre il consumo di suolo già previsto dal vigente strumento urbanistico considerando la crescita sostenibile e consapevole come l'unica visione strategica valida per il futuro*", si ritiene opportuno riportare una sintesi dei contenuti degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano del PGT vigente (Allegato 1.D).

1.6 Individuazione degli obiettivi generali degli strumenti di pianificazione sovraordinati

1.6.1 Il Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con DCR n.VIII-951/2010 e assume anche i contenuti di Piano Paesaggistico aggiornando il PTPR pre-vigente.

Il PTR definisce tre macro-obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, che concorrono al miglioramento della vita dei cittadini:

- *rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;*
- *riequilibrare il territorio lombardo;*
- *proteggere e valorizzare le risorse della regione.*

Per la crescita durevole della Lombardia, il filo rosso che collega i tre macro-obiettivi alla concretezza dell'azione passa attraverso l'individuazione e l'articolazione nei 24 obiettivi che il PTR propone (Tabella 1.6.1). Tali obiettivi sono poi declinati in obiettivi tematici relativamente ad alcuni temi di interesse del PTR: Ambiente, Assetto territoriale, Assetto economico/produttivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Assetto sociale (Tabella 1.6.2); *ogni obiettivo tematico permette il raggiungimento di uno o più dei 24 obiettivi del PTR, direttamente o indirettamente.*

Si ricorda che il Piano Territoriale Regionale è oggetto in questi mesi di un importante adeguamento ai contenuti della LR 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato".

Tale revisione è stata solo recentemente approvata dalla giunta regionale, in data 29/12/2016, pertanto i contenuti di tale revisioni non sono ad oggi vigenti.

Tabella 1.6.1 – Obiettivi del Piano Territoriale Regionale vigente (PTR).

ID	Descrizione
1	Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione: in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente; nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi); nell'uso delle risorse e nella produzione di energia; e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio
2	Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica
3	Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi
4	Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio
5	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso: la promozione della qualità architettonica degli interventi; la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici; il recupero delle aree degradate; la riqualificazione dei quartieri di ERP; l'integrazione funzionale; il riequilibrio tra aree marginali e centrali; la promozione di processi partecipativi
6	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero
7	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico

ID	Descrizione
8	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque
9	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio
10	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo
11	Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso: il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità; coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile; il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi; strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale; lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità
12	Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale
13	Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo
14	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat
15	Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo
16	Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti
17	Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata
18	Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica
19	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia
20	Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati
21	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio
22	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)
23	Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione
24	Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti

Tabella 1.6.2 – Obiettivi tematici del Piano Territoriale Regionale vigente (PTR).

Ambiente
TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti
TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli
TM 1.3 Mitigare il rischio di esondazione
TM 1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua
TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua
TM 1.6 Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere
TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico
TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli
TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate
TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale
TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale
TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico
TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso
TM 1.14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor
Assetto territoriale
TM 2.1 Intervenire sul sistema delle infrastrutture di collegamento affinché permettano l'accesso ai poli regionali e favoriscano le relazioni con l'esterno da tutto il territorio lombardo, attraverso un'effettiva integrazione con la rete europea e tra reti lunghe e reti brevi. Utilizzare le opportunità della maglia infrastrutturale per incentivare la creazione di un sistema policentrico, favorendo l'accessibilità ai poli principali, tra poli secondari e tra aree periferiche
TM 2.2 Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate
TM 2.3 Garantire un servizio di trasporto pubblico locale di qualità
TM 2.4 Mettere in atto politiche di innovazione a lungo termine nel campo nella mobilità
TM 2.5 Garantire l'accesso alle reti tecnologiche e delle nuove telecomunicazioni a tutto il territorio, in particolare alle aree meno accessibili
TM 2.6 Promuovere la pianificazione integrata delle reti infrastrutturali e una progettazione che integri paesisticamente e ambientalmente gli interventi infrastrutturali
TM 2.7 Migliorare i servizi di gestione e di recupero dei rifiuti, senza pregiudicare la qualità dell'ambiente
TM 2.8 Ridurre la produzione e la nocività dei rifiuti, in particolare alla fonte
TM 2.9 Intervenire sulla capacità del sistema distributivo di organizzare il territorio affinché non si creino squilibri tra polarità, abbandono dei centri minori e aumento della congestione lungo le principali direttrici commerciali
TM 2.10 Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano
TM 2.11 Perseguire il riassetto del sistema urbano lombardo (utilizzando le principali infrastrutture previste come opportunità), rafforzare i grandi poli urbani esterni senza pregiudicare il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia e dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio
TM 2.12 Garantire un'equilibrata dotazione di servizi nel territorio e negli abitati al fine di permetterne la fruibilità da parte di tutta la popolazione, garantendo ai comuni marginali un adeguato accesso ai servizi per arrestarne e ridurne l'emarginazione
TM 2.13 Contenere il consumo di suolo
TM 2.14 Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti
TM 2.15 Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio (Navigli e Mincio)
TM 2.16 Contenere i costi ambientali e sociali nei processi di infrastrutturazione del sottosuolo
TM 2.17 Realizzare un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e sviluppare forme di mobilità sostenibile
TM 2.18 Riorganizzare il sistema delle merci per uno sviluppo del settore più sostenibile
TM 2.19 Sviluppare l'Infrastruttura per l'informazione territoriale (IIT)

Assetto economico/produttivo

TM 3.1 Realizzare interventi per la promozione, anche a livello prototipale, di esperienze per lo sfruttamento di energie rinnovabili e pulite e dei combustibili a basso impatto ambientale, per diffonderne più capillarmente l'impiego sul territorio e per ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici in campo energetico

TM 3.2 Riorganizzare il sistema energetico lombardo tenendo conto della salvaguardia della salute della cittadinanza e degli aspetti sociali, occupazionali, di tutela dei consumatori più deboli e migliorare l'informazione alla cittadinanza sul tema energetico

TM 3.3 Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza energetica della Regione

TM 3.4 Migliorare la competitività del sistema agroalimentare e le politiche di innovazione

TM 3.5 Valorizzare la produzione agricola ad elevato valore aggiunto

TM 3.6 Sostenere le pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale e territoriale, riducendo l'impatto ambientale dell'attività agricola, in particolare di carattere intensivo

TM 3.7 Migliorare la sostenibilità ambientale del sistema delle imprese lombarde

TM 3.8 Migliorare la competitività del sistema industriale lombardo

TM 3.9 Garantire una maggiore sicurezza dal rischio industriale e prevenire i rischi tecnologici

TM 3.10 Completare la programmazione per il comparto estrattivo (cave e miniere) assicurando la fornitura di inerti nel settore delle costruzioni e per le opere pubbliche

TM 3.11 Incentivare uno sviluppo imprenditoriale nelle aree a vocazione turistica, che valorizzi le risorse nell'ottica del turismo sostenibile, favorendo la convergenza negli obiettivi e nell'attuazione degli interventi

TM 3.12 Potenziare lo sviluppo turistico sostenibile su tutto il territorio lombardo ed in particolare nelle aree protette e di Rete Natura 2000

TM 3.13 Promuovere i centri di ricerca pubblici e privati presenti sul territorio lombardo come fattore di competitività della Regione

TM 3.14 Promuovere una rete distributiva sostenibile, che possa contribuire al miglioramento della competitività del territorio

TM 3.15 Promuovere, sviluppare e qualificare il Sistema fieristico lombardo

Paesaggio e patrimonio culturale

TM 4.1 Valorizzare, anche attraverso la conoscenza e il riconoscimento del valore, il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio lombardo, e ricchezza e valore prioritario in sé, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento

TM 4.2 Migliorare la qualità, la quantità e la fruizione dei servizi culturali offerti al pubblico e valorizzare i contesti territoriali di riferimento

TM 4.3 Sensibilizzare rispetto ai temi ambientali e del patrimonio culturale, anche nella loro fruizione turistica, e avviare procedure di partecipazione del pubblico e degli amministratori pubblici alla definizione delle politiche paesaggistiche al fine di meglio interpretare il rapporto identitario fra i cittadini e il loro patrimonio paesaggistico culturale

TM 4.4 Promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale degli Enti Locali, al fine di conoscere, tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori, con l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico-culturale e la tutela delle risorse naturali come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale

TM 4.5 Riconoscere e valorizzare il carattere trasversale delle politiche inerenti il paesaggio e il loro carattere multifunzionale, con riferimento sia ai settori di potenziale rapporto sinergico (cultura, agricoltura, ambiente, turismo), sia a quei settori i cui interventi presentano un forte impatto sul territorio (infrastrutture, opere pubbliche, commercio, industria) e che possono ottenere un migliore inserimento ambientale e consenso sociale integrando i propri obiettivi con gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica del contesto

TM 4.6 Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili

TM 4.7 Promuovere interventi di turismo culturale e marketing territoriale al fine di valorizzare anche economicamente gli interventi su Beni, Servizi e Attività culturali, evitando che le strutture connesse alle attività turistiche (alberghi, strutture per il tempo libero, ecc.) siano realizzate assecondando programmi di sfruttamento immediato delle risorse, ma secondo una prospettiva di lungo periodo attenta a non compromettere le attrattive paesaggistiche e culturali in quanto ricchezza collettiva da conservare nella sua integrità e potenzialità turistica

Assetto sociale

TM 5.1 Adeguare le politiche abitative alla crescente vulnerabilità sociale di strati di popolazione sempre più vasti

TM 5.2 Incentivare l'integrazione di alcune fasce sociali a rischio di marginalizzazione

TM 5.3 Realizzare interventi di edilizia residenziale pubblica nei capoluoghi di Provincia e nei Comuni a fabbisogno abitativo elevato, rivitalizzando il contesto urbano ed il tessuto sociale

TM 5.4 Promuovere l'innovazione come strumento per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sociali nel campo dell'edilizia e per la promozione di interventi residenziali di tipo innovativo, che consentano la qualità relazionale tra gli utenti e la loro sicurezza, anche attraverso la razionalizzazione dei servizi

TM 5.5 Garantire parità d'accesso a servizi di qualità a tutti i cittadini

TM 5.6 Incentivare comportamenti che riducano il rischio derivante ai cittadini da un cattivo utilizzo del mezzo di trasporto privato

TM 5.7 Aumentare la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro

TM 5.8 Potenziare le opportunità di accesso dei giovani alla "vita attiva" (casa, lavoro..)

1.6.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Tra gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati al PGT comunale e direttamente influenti sulle sue scelte, quello di maggiore rilevanza è rappresentato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Brescia, che detta prescrizioni, direttive e indirizzi immediatamente influenti sui territori comunali interessati.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati gli obiettivi fissati dal vigente PTCP (Tabella 1.6.3), che rappresentano lo strumento con il quale si deve confrontare direttamente il PGT e ne deve garantire il rispetto delle prescrizioni e l'adeguata considerazione delle direttive e degli indirizzi.

Tabella 1.6.3 – Obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente.

1. garantire un equilibrato sviluppo socio-economico del territorio provinciale in un'ottica di competitività e miglioramento della qualità della vita;
2. riconoscere i differenti territori presenti in ambito provinciale, tutelando e valorizzando le risorse e le identità culturali e ambientali locali che li caratterizzano;
3. definire il quadro di riferimento per le reti di mobilità e tecnologiche, per il sistema dei servizi, ed in generale per tutti i temi di rilevanza sovracomunale;
4. migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio contribuendo alla protezione delle risorse ambientali e alla prevenzione e contenimento dell'inquinamento e dei rischi, riconoscendo il ruolo dei servizi ecosistemici e promuovendo le green infrastructure nella pianificazione e programmazione generale e di settore e perseguendo la sostenibilità delle singole trasformazioni urbanistiche e territoriali;
5. tutelare le risorse paesaggistiche prevenendo e riducendo i fenomeni di degrado attraverso il coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione generale e il controllo dei singoli interventi;
6. contenere il consumo di suolo evitando gli usi incompatibili e non sostenibili sotto il profilo ambientale e territoriale;
7. rafforzare la cooperazione fra enti su temi di interesse sovracomunale, anche attraverso lo sviluppo di azioni di pianificazione di area vasta e strumenti negoziali o modelli perequativi;
8. promuovere la programmazione integrata degli interventi di trasformazione del territorio quale supporto all'attuazione della rete verde, della rete ecologica e delle reti di mobilità e servizi sovracomunali;
9. promuovere il territorio, le sue potenzialità e le capacità imprenditoriali che si sono nel tempo formate nei comparti del primario, secondario e terziario;
10. coordinare le strategie e azioni di interesse sovracomunale dei piani e programmi territoriali e di settore;
11. sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività agricole nel quadro di una politica di sviluppo integrato nel territorio.

1.7 Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale

Per ogni componente ambientale sono stati individuati gli Obiettivi di sostenibilità generali (OSG) e specifici (OSS): gli obiettivi generali rappresentano il traguardo di lungo termine di una politica di sostenibilità, gli obiettivi specifici possono essere individuati nel breve e medio termine come traguardi di azioni e politiche orientate "verso" il raggiungimento dei corrispondenti obiettivi generali.

Tali obiettivi, riferimento indispensabile per la valutazione di coerenza esterna, rappresentano quindi un compendio di obiettivi di natura ambientale, economica e sociale adottabili nella valutazione della Variante di Piano, in quanto rappresentano obiettivi orientati verso la sostenibilità. È quindi evidente che se gli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP) e le relative Politiche/azioni (PA) sono complessivamente coerenti con gli Obiettivi di sostenibilità, allora le scelte effettuate sono sostenibili e la Variante può essere valutata positivamente. Nel caso contrario la Variante dovrà essere rivista, ridimensionando le scelte effettuate e prestando maggiore attenzione alle tematiche ambientali.

Gli obiettivi di sostenibilità individuati sono stati estrapolati da strumenti normativi, accordi e documenti internazionali (Agenda 21, Protocolli internazionali, ecc.), europei (VI Programma Europeo d'azione per l'ambiente, Strategie dell'UE per lo sviluppo sostenibile, Costituzione Europea, ecc.), nazionali (Strategia ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - Agenda 21 Italia) e regionali.

A tal proposito, quale riferimento generale per la definizione degli obiettivi di sostenibilità è stato utilizzato il primo elenco di criteri chiave per la sostenibilità formulato all'interno di "Linee guida per la valutazione ambientale strategica (VAS) – fondi strutturali 2000-2006" (riportati per completezza in Tabella 1.7.1). Sulla base delle indicazioni citate, sono stati definiti gli Obiettivi di sostenibilità generali (OSG) e gli Obiettivi di sostenibilità specifici (OSS) (Tabella 1.7.2) utilizzati per la valutazione degli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP) e delle singole Politiche/azioni (PA).

A tal proposito si evidenzia che il PGT vigente del Comune di Rudiano prevede alcuni *criteri di compatibilità ambientale da utilizzare a supporto della stima degli effetti ambientali delle azioni di piano* (art. 5 delle NTA del Documento di Piano del PGT vigente). Tali criteri, ritenuti assolutamente condivisibili, sono integrati negli Obiettivi Specifici di Sostenibilità (OSS), che attengono anche ad altri aspetti non esplicitati in tali criteri, ma che si ritengono comunque utili per la completa valutazione degli effetti di Piano (Tabella 1.7.2).

Tabella 1.7.1 – Criteri chiave per la sostenibilità (Linee guida per la valutazione ambientale strategica, fondi strutturali 2000-2006).

- *ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;*
- *impiego delle risorse non rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;*
- *uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;*
- *conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;*
- *conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;*
- *conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;*
- *conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;*
- *protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo);*
- *sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;*
- *promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.*

Tabella 1.7.2 – Obiettivi generali e specifici di sostenibilità per la V.A.S. (in corsivo: criteri di compatibilità ambientale individuati dall'art.5 delle NTA del Documento di Piano del PGT vigente).

Componente Ambientale	**Obiettivo generale di sostenibilità (OGS)**		**Obiettivo specifico di sostenibilità (OSS)**	
1. Aria	1.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento	1.a.1	Ridurre le concentrazioni degli inquinanti atmosferici rispettando i valori limite della qualità dell'aria, limitando gli episodi di inquinamento acuto - *qualità aria*
	1.b	Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti	1.b.1	Ridurre le emissioni inquinanti - *Contenimento di emissioni nell'atmosfera e tutela della qualità dell'aria*
			1.b.2	Rientrare nei limiti di emissione per rispettare il protocollo di Kyoto
2. Rumore	2.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione al rumore ambientale	2.a.1	Raggiungere e rispettare determinati livelli di esposizione della popolazione alle singole realtà territoriali - *Contenimento inquinamento acustico*
	2.b	Ridurre o eliminare le emissioni sonore	2.a.2	Rispettare i valori limite di emissione sonora
3. Risorse idriche	3.a	Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche	3.a.1	Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee - *Tutela e miglioramento delle risorse idriche superficiali e sotterranee*
			3.a.2	Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione
			3.a.3	Aumentare la capacità di depurazione del territorio e dei corsi d'acqua
	3.b	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	3.b.1	Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico

Componente Ambientale	**Obiettivo generale di sostenibilità (OGS)**		**Obiettivo specifico di sostenibilità (OSS)**	
	3.c	Ridurre il consumo idrico	3.c.1	Ridurre il sovrasfruttamento idrico e gli usi impropri di risorse idriche pregiate
			3.c.2	Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione
4. Suolo e sottosuolo	4.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	4.a.1	Ridurre il rischio sismico e i fenomeni di rischio provocati da attività umane (aree degradate, siti contaminati,…) - *Corretta gestione ambientale delle problematiche discendenti dal settore rifiuti e dei siti contaminati*
	4.b	Ridurre o eliminare le cause e sorgenti di rischio, degrado e consumo	4.b.1	Ridurre il consumo di inerti, pregiati e non - *Controllo e razionalizzazione attività estrattiva*
			4.b.2	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile - *Uso sostenibile della risorsa suolo*
			4.b.3	Tutelare gli elementi morfologici di pregio
5. Biodiversità e paesaggio	5.a	Aumentare il patrimonio, conservare e migliorare la qualità	5.a.1	Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano - *Conservazione del patrimonio paesaggistico (urbano e extraurbano), architettonico, culturale*
			5.a.2	Tutelare la diversità biologica, recuperare e conservare gli ecosistemi - *Tutela della flora, della fauna e degli ecosistemi naturali*
			5.a.3	Promuovere e sviluppare la diffusione dei corridoi ecologici, anche con funzione di fasce tampone
	5.b	Ridurre o eliminare le cause di impoverimento o degrado	5.b.1	Ridurre o mitigare le attività improprie in aree di interesse paesaggistico e naturalistico - *Contenimento inquinamento luminoso*
6. Consumi e rifiuti	6.a	Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni utilizzati e dei rifiuti prodotti	6.a.1	Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti - *Corretta gestione ambientale delle problematiche discendenti dal settore rifiuti e dei siti contaminati*
			6.a.2	Limitare l'utilizzo di sostanze ad alto impatto ambientale
	6.b	Aumentare il riuso-recupero	6.b.1	Aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti
7. Energia ed effetto serra	7.a	Minimizzare l'uso di fonti fossili	7.a.1	Aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili - *Minimizzazione dell'utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili e massimizzazione dell'impiego delle risorse rinnovabili (nei limiti della capacità di rigenerazione)*
			7.a.2	Ridurre i consumi energetici e promuovere il risparmio energetico - *Risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza realizzativa/gestionale nell'edilizia (costruttiva e dei materiali) e negli impianti (civili e industriali)*
8. Mobilità	8.a	Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti	8.a.1	Ridurre gli spostamenti veicolari, principalmente in ambito urbano
			8.a.2	Aumentare il trasporto ambientalmente sostenibile
	8.b	Garantire un adeguato sistema infrastrutturale	8.b.1	Garantire la sicurezza e la funzionalità del sistema infrastrutturale
9. Modelli insediativi	9.a	Perseguire un assetto territoriale e urbanistico equilibrato	9.a.1	Rafforzare il sistema policentrico (separazione zone residenziali e produttive)
			9.a.2	Contenere la dispersione insediativa e la pressione edilizia e incentivare il riutilizzo di aree dimesse
			9.a.3	Contenere il fenomeno di abbandono delle aree rurali, garantendo il presidio umano nel territorio
	9.b	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita	9.b.1	Riqualificare in senso ambientale il tessuto edilizio e gli spazi di interesse collettivo
	9.c	Migliorare la qualità sociale	9.c.1	Garantire un'equa distribuzione dei servizi per rafforzare la coesione e l'integrazione sociale

Componente Ambientale	Obiettivo generale di sostenibilità (OGS)		Obiettivo specifico di sostenibilità (OSS)	
			9.c.2	Garantire un'offerta adeguata al fabbisogno, anche recuperando il patrimonio edilizio non utilizzato
10. Turismo	10.a	Tutelare le aree sensibili e la qualità ambientale	10.a.1	Ridurre la pressione del turismo e incrementare il turismo sostenibile
	10.b	Perseguire il turismo quale opportunità di sviluppo	10.b.1	Aumentare l'offerta turistica
11. Industria	11.a	Tutelare le risorse ambientali e ridurre la pressione	11.a.1	Promuovere attività finalizzate allo sviluppo sostenibile nell'attività produttiva - *Riduzione delle situazioni a rischio per la salute e la sicurezza (vulnerabilità tecnologica)*
	11.b	Aumentare le iniziative nell'innovazione ambientale e nella sicurezza	11.b.1	Promuovere l'adozione di sistemi di gestione ambientale d'impresa
	11.c	Garantire un trend positivo occupazionale	11.c.1	Promuovere lo sviluppo socio-economico e l'occupazione
12. Agricoltura	12.a	Tutelare e riqualificare il paesaggio e la qualità delle aree agricole	12.a.1	Aumentare le superfici agricole convertite a biologico, forestazione e reti ecologiche, riducendone l'impatto - *Tutela e razionalizzazione delle attività agricole e degli allevamenti, in particolare in relazione al tema dello spandimento dei reflui in agricoltura*
			12.a.2	Garantire la produttività agricola
13. Radiazioni	13.a	Ridurre l'esposizione delle persone all'inquinamento elettromagnetico	13.a.1	Garantire il rispetto dei valori limite, favorire il raggiungimento dei valori di qualità e ridurre l'esposizione nelle situazioni più critiche - *Contenimento inquinamento elettromagnetico*
14. Monitoraggio e prevenzione	14.a	Migliorare la conoscenza della situazione attuale	14.a.1	Aumentare il monitoraggio e gli interventi di prevenzione per le varie matrici ambientali

1.8 Definizione degli obiettivi e delle politiche/azioni della Variante di Piano

Sono stati desunti gli obiettivi prefissati dalla Variante di Piano. Gli obiettivi formulati dall'Amministrazione comunale descrivono le finalità ed i traguardi che il PGT si propone di raggiungere e sono suddivisi in Obiettivi generali (OGP) e Politiche-azioni (PA): gli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP) rappresentano il traguardo di lungo termine, mentre le Politiche/azioni della Variante di Piano (PA) rappresentano le modalità concrete con cui il Piano si propone di realizzare quanto prefissato (Tabella 1.8.1).

Nel presente documento sono indicati solo gli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP), in quanto le specifiche Politiche-azioni (PA) non sono ancora state definite e gli stessi obiettivi sono passibili di modifiche derivanti da nuovi elementi conoscitivi, indicazioni della Conferenza di Valutazione e indicazioni derivanti dagli incontri di partecipazione.

Tabella 1.8.1 – Obiettivi della Variante di Piano formulati dall'Amministrazione comunale.

Obiettivo generale della Variante di Piano	
A. Obiettivi generali	
A.01	Ridurre il consumo di suolo agricolo già previsto dal vigente strumento urbanistico considerando la crescita sostenibile e consapevole l'unica visione strategica valida per il futuro.
A.02	Dotarsi di una strumentazione tecnica in sintonia con gli indirizzi dell'Amministrazione.
A.03	Considerare la rigenerazione urbana e la salvaguardia del territorio non urbanizzato gli elementi cardine della visione futura del territorio. Passare dal concetto di espansione al concetto di ricucitura dell'edificato.
A.04	Riconoscere prioritariamente un ruolo ecologico alla pianificazione territoriale soprattutto con riferimento agli spazi aperti.
A.05	Assumere i reali fabbisogni della popolazione, anche in termini quantitativi, quale cardine su cui impostare le scelte urbanistiche future.

A.06	Assumere le esigenze dei cittadini e degli operatori presenti sul territorio come prioritarie, comunque all'interno di una visione strategica complessiva che intende valorizzare e salvaguardare il territorio, il paesaggio e le emergenze storico-testimoniali, paesaggistiche e naturalistiche presenti.
A.07	Impostare le azioni pianificatorie sulla base del riconoscimento delle caratteristiche peculiari del territorio di Rudiano, ricercando una rinnovata appartenenza dei cittadini rispetto al proprio territorio, non solo attraverso la riscoperta delle radici storico-culturali e paesaggistiche del comune ma quale presupposto per garantire uno sviluppo sostenibile e consapevole alla comunità ed al suo territorio.
A.08	Definire e/o consolidare un quadro urbanistico strategico che sia in grado di valorizzare il territorio del comune di Rudiano all'interno del Parco dell'Oglio Nord, attraverso le adeguate forme di coordinamento con gli strumenti di indirizzo e pianificatori di area vasta, individuando gli elementi di invarianza e le azioni di valorizzazione che ne possano caratterizzare l'identità locale e sovrallocale anche in un arco temporale dilatato.
A.09	Operare scelte pianificatorie nella consapevolezza che il territorio è un organismo vivo ed in continua trasformazione e che la salvaguardia delle sue peculiarità e della sua vocazione non sono sinonimi di conservazione acritica.
A.10	Arridere alle esigenze manifestate dalla popolazione e dai portavoce di interessi diffusi durante la fase compartecipativa di redazione del nuovo strumento urbanistico e cernita ponderata delle previsioni di trasformazione pregresse in un ottica di riordino urbano rivolto alla massimizzazione delle risorse e delle peculiarità dei settori territoriali, con debito conto delle programmazioni comprensoriali di merito e in considerazione di un corretto rapporto tra spazio edificato e non.
A.11	Adottare misure finalizzate ad impedire nuovi interventi che possano comportare degrado del territorio, intendendo il degrado non riferito ai soli aspetti naturali e paesaggistici, ma ampliando tale concetto alla più generale qualità della vita.
A.12	Introdurre misure finalizzate a mitigare le criticità ambientali ed insediative presenti anche quando derivanti da provvedimenti di carattere sovraordinato.
B. Obiettivi riferiti al sistema insediativo	
B.01	Analisi critica degli Ambiti di Trasformazione non ancora convenzionati, anche al fine di dare continuità alle previsioni ed alle strategie del Documento di Piano vigente ed al termine del proprio periodo di validità, ovvero ipotizzando, anche in base ai contributi dei cittadini, l'introduzione di variazioni funzionali all'incentivazione dell'attuazione delle previsioni di Piano.
B.02	Valutazione puntuale delle previsioni vigenti e convenzionate anche attraverso l'eventuale introduzione di azioni finalizzate alla ricerca di possibili soluzioni a situazioni derivanti della repentina mutazione del quadro economico congiunturale.
B.03	Definizione di un quadro urbanistico complessivo che consenta un adeguato sviluppo economico e sociale della comunità nel rispetto delle peculiarità delle singole zone del territorio comunale e degli elementi di pregio ambientale e paesistico.
B.04	Favorire gli interventi edilizi a basso impatto ambientale e paesaggistico, il risparmio energetico, le fonti rinnovabili e il recupero dell'acqua anche negli edifici esistenti.
B.05	Introduzione di azioni pianificatorie al fine di limitare le problematicità derivanti dalla compresenza nel medesimo ambito urbano di destinazioni tra loro incompatibili.
B.06	Razionalizzazione degli insediamenti esistenti e programmati presenti sul territorio attraverso la ricerca di una compattezza insediativa che possa facilitare la funzionalità delle urbanizzazioni ed una minore dispersione territoriale definendo chiaramente i margini tra urbanizzato e spazi aperti.
C. Obiettivi riferiti al sistema dei servizi pubblici e di interesse pubblico	
C.01	Razionalizzazione dell'offerta dei servizi presenti sul territorio, anche attraverso azioni puntuali volte al miglioramento ed al potenziamento dei servizi offerti.
C.02	Individuazioni di azioni sostenibili dal punto di vista dei costi di realizzo e gestione.
C.03	Definizione di un adeguato assetto dei servizi pubblici e di interesse pubblico in relazione alle effettive necessità del territorio e della popolazione, mettendo a sistema i servizi, rendendoli accessibili grazie ad una riorganizzazione del sistema della sosta e ad una razionalizzazione/adeguamento dei percorsi.
C.04	Valorizzare i percorsi ciclo-pedonali esistenti, implementare le percorrenze anche attraverso nuovi collegamenti mettendo nel contempo a sistema i percorsi rurali di valore paesaggistico, anche a fini della ricettività e della fruizione del tempo libero.
D. Obiettivi riferiti al sistema produttivo, economico e commerciale	
D.01	Incentivare le forme commerciali di vicinato al fine di consolidare la struttura commerciale minuta e diffusa sul territorio intesa anche come ricchezza del tessuto sociale.
D.02	Divieto di insediamento di nuove strutture commerciali di grandi dimensioni.
E. Obiettivi riferiti al sistema infrastrutturale e della mobilità	
E.01	Organizzazione e razionalizzazione della viabilità interna ai centri abitati, in particolare ai nuclei antichi, alla ricerca di soluzioni finalizzate a dare vivibilità e carattere sostenibile ai centri stessi con particolare riferimento alla mobilità ciclo-pedonale ed ad un progetto razionale della sosta.
E.02	Organizzazione di un sistema della sosta che consenta una complessiva riqualificazione degli ambiti antichi e

	residenziali anche attraverso la rifunzionalizzazione di tratti viari esistenti.
F. Obiettivi riferiti al sistema del settore primario e degli spazi aperti, al sistema del paesaggio, delle emergenze naturalistiche e delle permanenze storico-testimoniali	
F.01	Salvaguardia del sistema complessivo degli spazi aperti inedificati con la consapevolezza che gli stessi, letti ed interpretati nel sistema di relazioni anche fisiche che definiscono il paesaggio, siano una fondamentale risorsa per garantire un futuro alla comunità rinnovando le radici storiche, culturali e naturali del comune nonché per garantire una qualità di vita elevata.
F.02	Promozione e consolidamento delle iniziative pianificatorie finalizzate alla tutela del territorio anche in un'ottica sovraccomunale.
F.03	Particolare attenzione agli ambiti territoriali di maggior valore agronomico, naturalistico, paesaggistico e storico-testimoniale anche attraverso azioni urbanistiche di contenimento dell'azione antropica.
F.04	Facilitare, nel rispetto dei caratteri tradizionali dell'edilizia locale e delle caratteristiche del paesaggio, il recupero funzionale e strutturale degli edifici rurali dismessi, anche in relazione a politiche territoriali di caratterizzazione turistico-ricettiva, ovvero in relazione ad esigenze abitative compatibili col contesto.
F.05	Valorizzazione del settore primario inteso come elemento cardine per la cura e la manutenzione del territorio inedificato: attenzione alla qualità delle trasformazioni produttive ammesse ed introduzione di criteri differenziati con riferimento alle pratiche colturali, alle esigenze aziendali ed alla necessaria salvaguardia e valorizzazione del paesaggio coltivato.
F.06	Tutela e valorizzazione delle emergenze storico-testimoniali presenti, delle presenze archeologiche ed artistiche, dei valori botanici, geologici e naturalistici del territorio. Particolare attenzione alla salvaguardia delle testimonianze delle pratiche colturali di origine storica e caratterizzanti il territorio, studio delle trasformazioni derivanti dall'antropizzazione colturale del territorio e difesa degli elementi testimoniali della cosiddetta "archeologia agricola".
F.07	Incentivare le forme di coltura agraria che meglio possano valorizzare il territorio, alla luce delle peculiarità territoriali ed in un ottica di "fruizione diffusa" del territorio.
F.08	Adottare azioni di valorizzazione delle emergenze come sopra descritte con un approccio non semplicemente puntuale ma anche di "sistema", con la ricerca e l'individuazione degli elementi di connessione fisica e visiva che disegnano le trame del paesaggio.
F.09	Salvaguardare le emergenze naturalistiche, paesaggistiche e storiche esistenti anche attraverso il potenziamento dell'offerta ricettiva, anche legata al settore primario, e della diffusione della cultura locale. Trovare nella fruizione del territorio e nell'offerta di possibilità per il tempo libero, inteso come ricettività a breve termine legata alle attività presenti o insediabili del territorio, in particolare a quella agricola, una possibile nuova fonte di sviluppo socio-economico per il paese.
G. Obiettivi riferiti al sistema ambientale	
G.01	Analisi delle azioni da mettere in campo finalizzate alla salvaguardia di parte del territorio a vocazione agricola dall'aggressione derivante da previsioni sovraordinate (attività di escavazione ecc).
G.02	Introduzione di azioni mirate a garantire il corretto collegamento delle aree urbanizzate ai sottoservizi.
H. Obiettivi riferiti all'operatività dello strumento urbanistico	
H.01	Rivisitazione della Normativa Tecnica e degli elaborati operativi del PGT finalizzata alla semplificazione delle procedure tecniche e all'alleggerimento di normative ed indirizzi a favore di una maggiore praticità operativa, nel rispetto della necessaria azione di tutela degli elementi e dei sistemi degni di salvaguardia e valorizzazione.
H.02	Coerenziazione tra le indicazioni del Regolamento Edilizio e le Norme di Attuazione del PGT.
I. Obiettivi riferiti alla partecipazione	
I.01	Incontri con i tecnici operanti sul territorio per condividere i problemi di attuazione delle previsioni urbanistiche.
I.02	Distribuzione di un questionario al fine di raccogliere le proposte e le idee della popolazione.
I.03	Organizzazione di assemblee pubbliche per illustrare gli obiettivi dell'Amministrazione, lo stato di avanzamento dell'attività di pianificazione e per raccogliere spunti e suggerimenti.

2 Fase 2: Valutazione Ambientale preliminare (VA_p) degli Obiettivi Generali della Variante di Piano

2.1 Aspetti introduttivi

La Fase 2 rappresenta la prima fase di valutazione, in cui gli Obiettivi Generali della Variante di Piano (OGP) sono confrontati con le caratteristiche del territorio comunale, con la finalità di verificare la coerenza tra le scelte effettuate e le problematiche esistenti e quindi di indirizzare, fin da primi momenti di elaborazione della Variante, le scelte verso la sostenibilità territoriale ed ambientale.

Tale obiettivo è conseguito in due differenti momenti (Figura 2.1.1).

Innanzi tutto il confronto degli Obiettivi Generali della Variante di Piano (OGP) con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata, al fine di verificare la coerenza con le indicazioni provinciali (*Valutazione di Coerenza Interna preliminare – VCIp*). Tale valutazione è mirata all'individuazione di obiettivi contrastanti con le indicazioni sovraordinate e di tematiche non adeguatamente trattate.

Successivamente, confronto degli Obiettivi Generali della Variante di Piano (OGP) con gli Obiettivi generali di sostenibilità (OGS), in modo da verificare che le tematiche ambientali di maggiore rilevanza per il territorio in esame siano adeguatamente considerate all'interno della Variante, eventualmente integrando o modificando opportunamente gli Obiettivi generali della Variante di Piano individuati (*Valutazione di Coerenza Esterna preliminare – VCEp*).

La valutazione di Coerenza Interna preliminare (VCIp) e la Valutazione di Coerenza Esterna preliminare (VCEp) sono condotte attraverso giudizi di tipo qualitativo volti a verificare la coerenza o meno dell'Obiettivo Generale della Variante di Piano con gli obiettivi generali del PTCP, prima, e con gli Obiettivi Generali di Sostenibilità (OGS), poi.

In termini pratici, i confronti sopra descritti si attuano attraverso una serie di matrici (*matrici di coerenza*) nelle quali si riportano:

- **SI**: ogniqualvolta gli obiettivi posti a confronto risultano essere potenzialmente tendenzialmente coerenti;
- **NO**: ogniqualvolta gli obiettivi a confronto risultano essere potenzialmente tendenzialmente incoerenti;
- **CELLA VUOTA**: quando gli obiettivi confrontati non sembrano porsi in relazione tra loro e non è quindi possibile rilevare né coerenza, né contrasto, ovvero quando la verifica della coerenza necessita di una valutazione specifica.

Per l'interpretazione dei risultati ottenuti dai confronti in modo più immediato si associa un indice, ossia un valore numerico il cui calcolo si basa sugli incroci in cui si riscontra un'indicazione effettiva di coerenza o di contrasto, senza considerare nel conteggio le celle vuote.

L'indice, definibile come "Indice di Coerenza" (**Ic**), è dato dal rapporto tra il numero di casi (incroci) che individuano una coerenza (**$Numero_{SI}$**) tra gli obiettivi a confronto e il numero totale di incroci significativi:

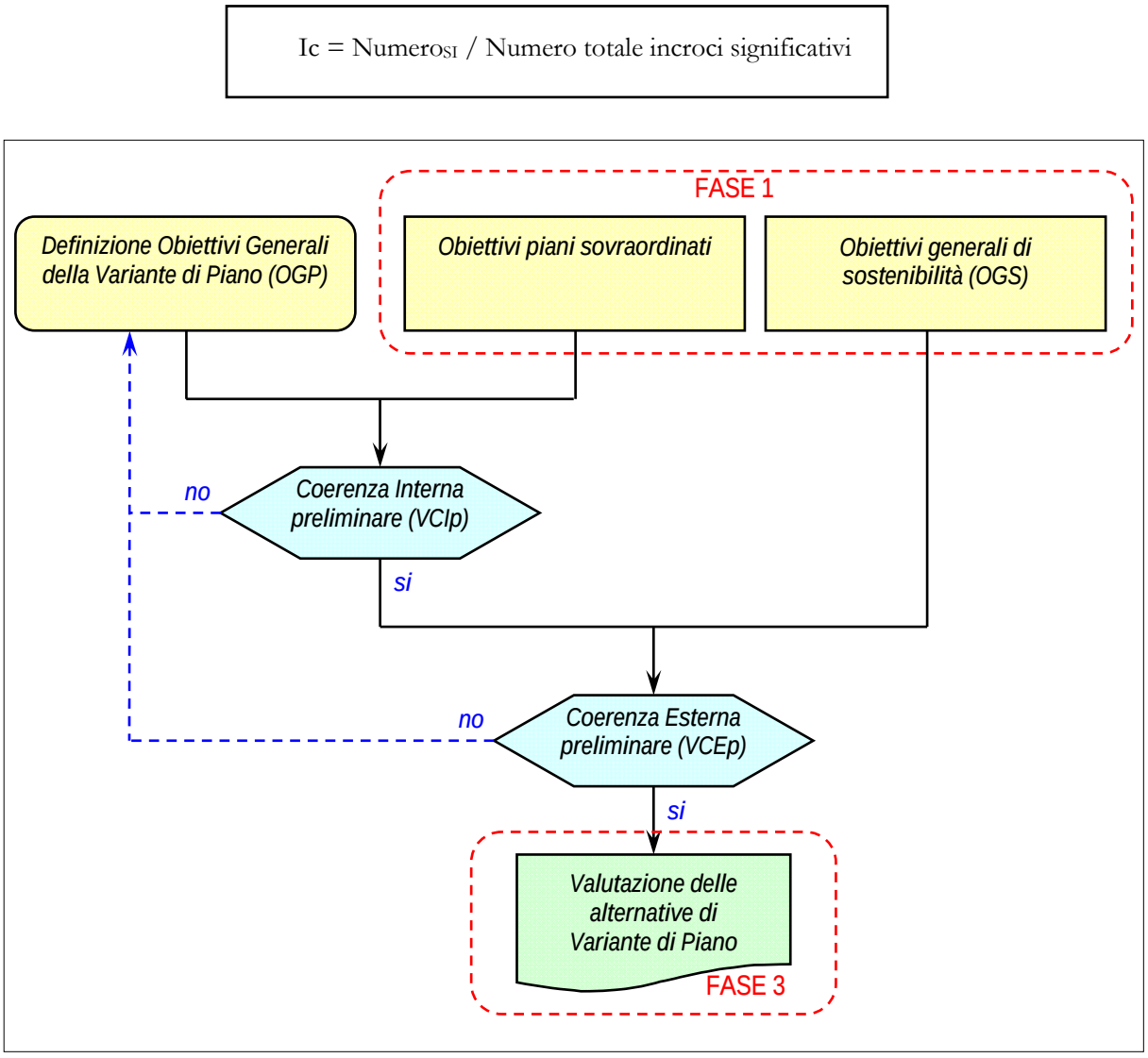


Figura 2.1.1 – Schema metodologico della Fase 2: Valutazione Ambientale preliminare (VAp) degli Obiettivi Generali della Variante di Piano.

2.2 Valutazione di Coerenza Interna preliminare (VCIp)

La Valutazione di Coerenza Interna preliminare (VCIp) della Variante al PGT prevede il confronto degli Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP) con gli obiettivi generali del PTCP vigente, al fine di verificare preliminarmente la coerenza fra i due strumenti di pianificazione.

Il confronto fra gli Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP) e gli obiettivi generali del PTCP vigente, riportato per intero in Allegato 2.A e di seguito sintetizzato, ha evidenziato come complessivamente gli Obiettivi Generali della Variante presentino una significativa coerenza con gli obiettivi generali del PTCP vigente. L'indice di coerenza (Ic) è risultato, infatti, pari a 0,95 (ovvero una coerenza espressa in punti percentuali dell'95%), sebbene la Variante attenga ad aspetti particolari del Piano, generalmente di maggiore rilevanza urbanistica, mentre sono comunque fatti salvi tutti gli obiettivi ambientali del PGT vigente (Tabella 2.2.1).

In particolare, analizzando nel dettaglio i risultati, si evidenzia come vi sia una coerenza completa tra i due strumenti di pianificazione, espressa dall'individuazione di obiettivi comuni, per quanto riguarda i macro-obiettivi del PTCP relativi a garantire un equilibrato sviluppo socio-economico del territorio, riconoscere i differenti

territori presenti in ambito provinciale tutelando e valorizzando le risorse e le identità culturali e ambientali locali, definire il quadro di riferimento per le reti, per il sistema dei servizi ed in generale per tutti i temi di rilevanza sovracomunale, promuovere la programmazione integrata degli interventi di trasformazione del territorio, promuovere il territorio, le sue potenzialità e le capacità imprenditoriali che si sono nel tempo formate, sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività agricole. Si evidenzia, inoltre, che diversi degli obiettivi della presente Variante al PGT sono riconducibili ad azioni di miglioramento/perfezionamento delle caratteristiche dello strumento urbanistico vigente con riferimento particolare al sistema insediativo.

Di contro, alcune indicazioni, in particolare qualora sottendano potenziali interventi di trasformazione del territorio di carattere residenziale o produttivo anche se in riduzione rispetto alle previsioni del PGT vigente, possono determinare effetti ambientali e paesaggistici non trascurabili, con specifico riferimento ai macro-obiettivi del PTCP di migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio contribuendo alla protezione delle risorse ambientali e alla prevenzione e contenimento dell'inquinamento e dei rischi, di tutelare le risorse paesaggistiche prevenendo e riducendo i fenomeni di degrado e, comunque, di contenere il consumo di suolo evitando gli usi incompatibili e non sostenibili sotto il profilo ambientale e territoriale. Tali aspetti dovranno essere approfonditi e verificati puntualmente nelle successive fasi di valutazione, anche in relazione alle specifiche azioni connesse e alle caratteristiche delle porzioni di territorio interessate. La Variante, comunque, persegue anche obiettivi volti al miglioramento dello stato del territorio comunale con riferimento al territorio rurale e alle sue caratteristiche paesaggistico-ambientali, nonché alla preservazione della produttività agricola e all'incentivazione di forme di reddito complementari, al consolidamento della struttura del sistema insediativo comunale anche attraverso il perseguimento della riduzione del consumo di suolo e del contenimento della dispersione insediativa, al miglioramento del sistema della mobilità comunque garantendo il contenimento degli impatti delle previsioni infrastrutturali.

Si evidenzia, infine, che alcuni obiettivi della Variante di Piano non determinano alcun effetto sugli obiettivi provinciali: si tratta, generalmente, di obiettivi che attengono ad aspetti tecnici dello strumento urbanistico vigente oppure all'approccio metodologico e partecipativo che si intende adottare per la Variante che, pur risultando assolutamente condivisibili, tuttavia si ritiene che non possano determinare effetti ambientali apprezzabili a scala territoriale.

Tabella 2.2.1 – Valutazione di coerenza degli Obiettivi Generali della Variante al PGT con gli obiettivi generali del PTCP vigente.

Macro-obiettivi del PTCP	Numero SI	Numero NO	Incroci significativi	Ic (%)
1	12	0	12	100
2	9	0	9	100
3	5	0	5	100
4	14	2	16	88
5	11	1	12	92
6	5	1	6	83
7	0	0	0	0
8	4	0	4	100
9	8	0	8	100
10	2	0	2	100

Macro-obiettivi del PTCP	Numero SI	Numero NO	Incroci significativi	Ic (%)
11	1	0	1	100
TOTALE	*71*	*4*	*75*	*95*

2.3 Valutazione di Coerenza Esterna preliminare (VCEp)

La Valutazione di Coerenza Esterna preliminare (VCEp) della Variante prevede il confronto degli Obiettivi Generali della Variante al PGT con gli Obiettivi Generali di Sostenibilità, al fine di verificare, fin dai primi momenti di elaborazione del piano, la sua sostenibilità e l'adeguata considerazione di tutte le tematiche ambientali significative per il territorio in esame.

Il confronto fra gli Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP) e gli Obiettivi Generali di Sostenibilità (OGS), riportato per intero in Allegato 2.B e di seguito sintetizzato, ha evidenziato come complessivamente gli Obiettivi Generali della Variante presentino una significativa coerenza con gli Obiettivi Generali di Sostenibilità, con un indice di coerenza (Ic) pari a 0,94 (ovvero una coerenza espressa in punti percentuali del 94 (Tabella 2.3.1).

Analizzando nel dettaglio i risultati, si evidenzia come vi sia una coerenza completa per quanto riguarda gli obiettivi relativamente alle componenti modelli insediativi, turismo, industria, oltre che alla componente monitoraggio. Emerge, quindi, che la Variante al PGT ha sostanzialmente fatto propri gli obiettivi generali di sostenibilità rispetto alle tematiche sopracitate. Nello specifico si evidenzia, inoltre, che diversi degli obiettivi della presente Variante al PGT sono riconducibili ad azioni di miglioramento/perfezionamento delle caratteristiche dello strumento urbanistico vigente con riferimento particolare al sistema insediativo.

Di contro, alcune indicazioni, in particolare qualora sottendano possibili interventi di trasformazione del territorio di carattere residenziale o produttivo anche se in riduzione rispetto alle previsioni del PGT vigente, possono determinare effetti ambientali e paesaggistici comunque non trascurabili, che dovranno essere approfonditi e verificati puntualmente nelle successive fasi di valutazione in relazione alle specifiche azioni connesse e alle caratteristiche delle porzioni di territorio interessate. La Variante, comunque, persegue anche obiettivi volti al miglioramento dello stato del territorio comunale con riferimento al territorio rurale e alle sue caratteristiche paesaggistico-ambientali, nonché alla preservazione della produttività agricola e all'incentivazione di forme di reddito complementari, al consolidamento della struttura del sistema insediativo comunale, anche attraverso il perseguimento della riduzione del consumo di suolo e del contenimento della dispersione insediativa, oltre che al contenimento di fattori di pressione connessi ad insediamenti o infrastrutture di particolare rilevanza dimensionale.

Si evidenzia, infine, che alcuni obiettivi della Variante di Piano non determinano alcun effetto sugli obiettivi di sostenibilità individuati: si tratta, generalmente, di obiettivi che attengono ad espetti estremamente tecnici dello strumento urbanistico vigente che si ritiene non possano determinare alcun effetto ambientale a scala territoriale.

Tabella 2.3.1 – Valutazione di coerenza degli Obiettivi Generali della Variante al PGT con gli Obiettivi Generali di Sostenibilità.

Componenti ambientali di valutazione	Numero SI	Numero NO	Incroci significativi	Ic (%)

Componenti ambientali di valutazione	**Numero SI**	**Numero NO**	**Incroci significativi**	**Ic (%)**
1. aria	3	1	4	75
2. rumore	3	0	3	100
3. risorse idriche	6	1	7	86
4. suolo e sottosuolo	11	1	12	92
5. biodiversità e paesaggio	20	1	21	95
6. consumi e rifiuti	3	1	4	75
7. energia ed effetto serra	2	1	3	67
8. mobilità	5	0	5	100
9. modelli insediativi	35	0	35	100
10. turismo	6	0	6	100
11. industria	4	0	4	100
12. agricoltura	11	1	12	92
13. radiazioni	1	1	2	50
14. monitoraggio e prevenzione	5	0	5	100
TOTALE	*109*	*7*	*116*	*94*

3 Fase 3: Valutazione della sensibilità ambientale alla trasformazione – Alternative di piano

3.1 Aspetti introduttivi

La Fase 3 è volta alla valutazione delle alternative di Piano, identificando le scelte che risultano essere maggiormente compatibili con il contesto comunale e quelle che, invece, determinano i principali impatti ambientali.

L'esigenza di prevedere alternative progettuali da sottoporre a valutazioni quantitative scaturisce sia da motivazioni normative che tecniche:

a) motivazioni normative:

- la L.R. n. 12/2005 e s.m.i. stabilisce che "*la valutazione […] individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma […]*" (art.4, comma 3);
- la DCR n. 8-351/2007 specifica che il processo integrato di Valutazione Ambientale deve garantire lo svolgimento delle seguenti attività: "*individuazione delle alternative di piano/programma attraverso l'analisi ambientale di dettaglio […]; stima gli effetti ambientali delle alternative di piano/programma confrontandole tra loro e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di piano/programma*" (punto 5.11);

b) motivazioni tecniche:

- definire alternative di piano plausibili e confrontarle mediante l'impiego di elementi di valutazione obiettivi permette di evitare grossolane incoerenze tra le scelte progettuali di Piano e le caratteristiche ambientali del territorio;
- esplicitare le ragioni che hanno guidato le scelte strategiche operate dal proponente concorre ad assicurare la massima trasparenza in una fase cruciale del processo decisionale e può attivamente supportare la costruzione del consenso attorno ad alcune scelte e a motivare l'esclusione di altre.

Considerando che il PGT vigente del Comune di Rudiano risulta caratterizzato da diverse previsioni non attuate, la valutazione delle alternative sarà condotta in relazione a tali previsioni, individuando eventuali possibili alternative (anche sulla base delle indicazioni dei processi di consultazione) e identificando quelle maggiormente compatibili con le caratteristiche ambientali ed urbanistiche del territorio.

3.2 Aspetti introduttivi

Per ciascuna previsione della Variante ed eventuale ipotesi alternativa sarà valutato, con l'impiego di una serie di indicatori di valutazione descritti di seguito, il grado di compatibilità con il contesto. In questo modo sarà possibile identificare le previsioni maggiormente compatibili e quelle la cui attuazione determinerebbe impatti ambientali di maggiore rilevanza. Si fornirà, pertanto, all'Amministrazione un semplice strumento per identificare le alternative di Piano maggiormente coerenti con il contesto e quelle, invece, da attuare solo in assenza di altre alternative percorribili.

La tecnica proposta rientra nel campo più vasto dell'analisi multicriteriale, ampiamente utilizzata nella Valutazione di Impatto Ambientale per stimare gli effetti complessivi indotti dalla realizzazione di un'opera e per valutarne la compatibilità, in relazione alle caratteristiche del territorio in cui si inserisce. Nel caso specifico, la metodologia generale è stata opportunamente adattata alle caratteristiche di incertezza e indeterminatezza che contraddistinguono le previsioni dei Piani urbanistici, indirizzando comunque le trasformazioni verso quelle zone che presentano le minori condizioni di vulnerabilità e di rischio e, contemporaneamente, che non si configurano come aree di particolare pregio ecologico, naturalistico, paesaggistico o ambientale.

3.2.1 Definizione degli indicatori territoriali di valutazione

Gli indicatori di valutazione[3] sono parametri, o valori derivati da parametri, in grado di fornire su un certo fenomeno informazioni che altrimenti sarebbero difficilmente percepibili dall'osservazione dello stesso fenomeno nel suo complesso. In altre parole, l'utilizzo di indicatori ambientali permette di scomporre la complessità ambientale in elementi più semplicemente analizzabili e rappresentabili, fornendo sinteticamente una rappresentazione significativa degli aspetti ambientali considerati e dei loro trend evolutivi.

In questo senso l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OECD, *Organization for the Economic Co-operation and Development*), nella definizione di un set di indicatori per il controllo delle performance ambientali (OECD, 1993), definisce le proprietà che ogni indicatore dovrebbe possedere:

a) <u>rilevanza</u>: un indicatore ambientale deve:
   - fornire un'immagine rappresentativa delle condizioni ambientali, della pressione sull'ambiente o della risposta sociale;
   - essere semplice, facile da interpretare, e capace di evidenziare le tendenze nel corso del tempo;
   - essere sensibile alle modifiche dell'ambiente e delle attività umane interrelate;
   - fornire una base per comparazioni a livello internazionale;
   - essere utilizzabile sia a livello nazionale che nelle issue ambientali regionali e di interesse nazionale;
   - essere associato ad una soglia o ad un valore di riferimento per permettere all'utente una rapida valutazione del livello individuato;

b) <u>consistenza analitica</u>: un indicatore ambientale deve:
   - essere ben definito dal punto di vista teorico in termini tecnici e scientifici;
   - essere basato, se possibile, su standard internazionali e godere di validazione e consenso in ambito internazionale;
   - essere predisposto ad essere interfacciato con modelli economici e previsionali e con sistemi informativi geografici;

[3] *Indicatori*: si riferiscono ad una singola entità utilizzata per riflettere caratteristiche ambientali o territoriali: possono essere di varia natura e sono selezionati a seconda degli obiettivi e del campo di applicazione prescelto; così esistono indicatori fisici, chimici, biologici, economici, sociali, ecc.; gli indicatori sono quindi generalmente grandezze dimensionali direttamente misurabili.
Indici: sono il risultato dell'aggregazione di due o più indicatori e come tali rappresentano un valore sintetico, derivato sia dalla semplificazione di un insieme di dati, sia dall'incrocio di vari criteri di valutazione; gli indici sono generalmente adimensionali e sono il risultato di un calcolo matematico.

c) misurabilità: i dati necessari alla costruzione dell'indicatore devono essere:

- facilmente disponibili, ovvero reperibili in presenza di un ragionevole rapporto costi/benefici;
- adeguatamente documentati e di qualità verificabile;
- aggiornati ad intervalli regolari in accordo con le procedure di validazione.

In base alle caratteristiche del territorio comunale è stato sviluppato un primo insieme di indicatori con lo scopo di cogliere nel modo più esaustivo e mirato possibile gli aspetti salienti del contesto considerato, anche in relazione alla tipologia delle trasformazioni eventualmente proposte (Tabella 3.2.1).

Si rammenta, tuttavia, che gli indicatori considerati nella presente sezione sono individuati con lo scopo di valutare la sostenibilità della localizzazione degli ambiti di trasformazione proposti dal Piano e, pertanto, devono essere spazialmente rappresentabili, mentre per la valutazione complessiva della sostenibilità delle politiche/azioni della Variante di Piano si rimanda alle fasi successive della presente valutazione.

Tabella 3.2.1 – Indicatori territoriali di valutazione.

ID	Indicatori di valutazione
Ind_1	*Coerenza urbanistica*
Ind_2	*Rarefazione dello sviluppo urbano (sprawl)*
Ind_3	*Uso reale del suolo e rete ecologica*
Ind_4	*Elementi di particolare valenza paesaggistica*
Ind_5	*Sistema acquedotti stico, fognario e di depurazione*
Ind_6	*Sistema della mobilità*
Ind_7	*Fattibilità geologica*
Ind_8	*Capacità d'uso agricolo dei suoli*
Ind_9	*Vulnerabilità degli acquiferi*
Ind_10	*Attitudine dei suoli allo spandimento (di liquami e di fanghi di depurazione urbana)*

Di seguito sono presentati nel dettaglio gli indicatori territoriali di valutazione, con una descrizione delle motivazioni che hanno portato alla loro individuazione e l'indicazione dei criteri che saranno impiegati per la valutazione.

Ind 1	**Coerenza urbanistica**

Descrizione e obiettivi

L'indicatore rappresenta la coerenza di un potenziale intervento di trasformazione urbanistica rispetto alla configurazione attuale del territorio comunale e dei centri abitati in termini di compatibilità di funzioni, al fine di separare fisicamente in modo netto, ove possibile, destinazioni d'uso non pienamente compatibili.

È il caso, ad esempio, di aree destinate a servizi o ad uso residenziale e aree a destinazione produttiva: le due funzioni non sono pienamente compatibili, poiché nelle aree produttive possono essere generati impatti ambientali con effetti anche particolarmente rilevanti per il sistema insediativo. A tal proposito basti pensare ad effetti diretti quali il rumore ambientale inevitabilmente prodotto dalle attività lavorative o la produzione di emissioni in atmosfera, oppure il traffico indotto, spesso di mezzi pesanti, con conseguenti impatti diretti sul sistema stradale e viabilistico (anche in termini di sicurezza per altri utenti) ed effetti indiretti ancora sul clima acustico e sulla qualità dell'aria. Critica risulta anche essere la vicinanza di aree a destinazione residenziale con attività di allevamento, che potrebbero generare problematiche in particolare in relazione alle emissioni odorigene.

Presenta minori difficoltà di gestione, invece, il rapporto tra servizi o funzioni residenziali e aree agricole (non interessate da allevamenti), dove effettivamente gli impatti indotti dal rumore ambientale o dalle emissioni in atmosfera sono decisamente sporadici, tuttavia si deve evidenziare il potenziale impatto, a volte non trascurabile ancorché temporaneo, degli odori generati dall'attività di spandimento dei reflui agrozootecnici.

Alla luce di quanto sopra esposto e considerando condizioni cautelative, l'obiettivo dell'indicatore è quello di individuare le porzioni di territorio maggiormente idonee ad ospitare funzioni protette, quali insediamenti residenziali oppure servizi,

Ind 1	Coerenza urbanistica

e attività produttive in funzione delle destinazioni d'uso circostanti. L'indicatore permette, inoltre, di evidenziare le zone da destinare preferenzialmente alla realizzazione di "fasce cuscinetto" tra il tessuto residenziale esistente o previsto e aree non pienamente compatibili, quali zone produttive o aree interessate da allevamenti.

Le classi di esistenza dell'indicatore saranno definite individuando, all'interno del territorio in esame, le aree prevalentemente residenziali e destinate a servizi, le aree prevalentemente produttive e le aree interessate dalla presenza di allevamenti sulla base di quanto riportato nel PGT vigente del Comune di Rudiano e dei comuni limitrofi.

Ind 2	Rarefazione dello sviluppo urbano (sprawl)

Descrizione e obiettivi

L'indicatore evidenzia le porzioni di territorio in cui eventuali interventi di trasformazione urbanistica non determinano fenomeni di dispersione dell'edificato nel territorio agricolo (sprawl), generando fenomeni di consumo sia diretto che indiretto di suolo pregiato.

L'obiettivo dell'indicatore è, quindi, di indirizzare le scelte di trasformazione verso aree intercluse dall'edificazione esistente, in cui la produttività agricola risulta, almeno in parte, già compromessa o comunque fortemente ostacolata per la notevole frammentazione del fondo.

Le classi di esistenza dell'indicatore saranno definite secondo il principio generale della limitazione dei fenomeni di dispersione urbana e, quindi, dell'impiego preferenziale di aree già urbanizzate o comunque intercluse nel tessuto urbanizzato, prevedendo, solo in subordine, l'intervento in aree attualmente agricole.

Ind 3	Uso reale del suolo e Rete ecologica

Descrizione e obiettivi

L'indicatore valuta l'uso del suolo extraurbano del territorio, al fine di evidenziare le zone di maggiore pregio dal punto di vista naturalistico ed in termini di biodiversità, in cui devono essere perseguite politiche ed interventi di salvaguardia. A tale scopo, l'indicatore considera anche le aree identificate dal PTCP provinciale come elementi, esistenti o di progetto, della rete ecologica provinciale, in cui prioritariamente prevedere politiche di tutela, salvaguardia e potenziamento della valenza naturalistica, anche considerando adeguate fasce di rispetto nei confronti di interventi potenzialmente invasivi.

L'obiettivo dell'indicatore è, quindi, di evitare interventi di trasformazione in zone con coperture vegetazionali di particolare pregio o, comunque, con particolari valenze naturalistiche ed ecologiche, concentrando eventuali interventi di trasformazione in zone di minore pregio già oggetto di significative pressioni antropiche e in cui sono presenti usi del suolo maggiormente ordinari all'interno del contesto provinciale.

Le classi di esistenza dell'indicatore saranno definite sulla base della legenda dell'uso reale del suolo e dando maggiore importanza agli elementi di maggiore rilevanza ecologica.

Ind 4	Elementi di particolare valenza paesaggistica

Descrizione e obiettivi

L'indicatore permette l'individuazione di elementi, formazioni o zone di particolare rilevanza paesaggistica, ambientale o architettonica, al fine di evidenziare le porzioni di territorio caratterizzate da condizioni di maggiore pregio, per la presenza di panorami o elementi peculiari e caratterizzanti.

L'obiettivo dell'indicatore è, quindi, di indirizzare gli interventi di nuova trasformazione verso le zone di minore pregio paesaggistico ed architettonico, in cui devono invece concentrarsi interventi ed essere perseguite politiche di tutela e valorizzazione, al fine di preservare le caratteristiche peculiari e tipologiche della forma naturale o antropica tradizionale del territorio.

Le classi di esistenza dell'indicatore saranno definite considerando la presenza degli elementi o delle zone di particolare rilevanza paesaggistica esistenti, in relazione ad eventuali fenomeni di alterazione diretta degli elementi individuati oppure di interruzione o limitazione della possibilità di percezione degli elementi medesimi da parte di un potenziale osservatore.

Ind 5	Sistema acquedotti stico, fognario e di depurazione

Descrizione e obiettivi

Ind 5	Sistema acquedotti stico, fognario e di depurazione

L'indicatore valuta l'estensione territoriale del sistema acquedottistico e fognario e l'adeguatezza del sistema di depurazione delle acque reflue, al fine di discriminare le porzioni di territorio adeguatamente servite, dalle porzioni di territorio non servite, il cui interessamento comporterebbe inevitabilmente maggiori impatti sul sistema ambientale.

L'obiettivo dell'indicatore è, quindi, individuare le zone adeguatamente servite, in modo da privilegiarle per interventi di nuova trasformazione, limitando gli interventi di nuova edificazione nelle zone non dotate di sistemi infrastrutturali sufficienti.

Le classi di esistenza dell'indicatore saranno definite sulla base del più o meno facile asservimento alla rete acquedottistica e collettamento e depurazione degli scarichi.

Ind 6	Sistema della mobilità

Descrizione e obiettivi

L'indicatore rappresenta la diffusione del sistema viabilistico e l'organizzazione gerarchica della rete stradale, con il fine principale di evidenziare le porzioni di territorio più facilmente accessibili.

L'obiettivo dell'indicatore è, quindi, concentrare nuovi interventi di trasformazione in zone servite da adeguati assi viabilistici, in modo da limitare fenomeni di potenziale congestione o pericolo sia per gli utenti "deboli" della strada che per gli automobilisti, oltre ad evitare la necessità di realizzare nuovi assi stradali, che, oltre ad essere onerosi, rappresentano ulteriori elementi di impatto sul sistema ambientale, anche in termini di consumo di suolo diretto e indiretto.

Le classi di esistenza dell'indicatore saranno definite sulla base della minore o maggiore accessibilità del territorio interessato, tenendo comunque in debita considerazione anche gli impatti potenzialmente indotti dalla vicinanza con il sistema infrastrutturale, soprattutto in relazione a funzioni residenziali o di fruizione pubblica.

Ind 7	Fattibilità geologica

Descrizione e obiettivi

L'indicatore valuta le caratteristiche del territorio in termini di fattibilità geologica, ovvero considerando i fattori limitativi alle possibilità edificatorie di natura geologica permette di individuare gli ambiti in cui tali limitazioni risultano essere più rilevanti.

L'obiettivo dell'indicatore è, quindi, concentrare eventuali nuovi interventi di trasformazione nelle zone con minori limitazioni dal punto di vista geologico, contenendo, da un lato, la pericolosità di eventuali fenomeni geologici ed idraulici e conseguentemente il rischio per la popolazione e, dall'altro, gli impatti sul sistema ambientale.

Le classi di esistenza dell'indicatore saranno definite sulla base del livello di limitazioni a cui sarebbe sottoposto un eventuale intervento di trasformazione.

Ind 8	Capacità d'uso agricolo dei suoli

Descrizione e obiettivi

L'indicatore valuta le porzioni di territorio caratterizzate dalla presenza di suoli di maggiore qualità e produttività per l'impiego agricolo, come definiti secondo la Capacità d'uso agricolo dei suoli (Land Capability Classification, USDA), effettuata, sull'intero territorio regionale, da Regione Lombardia ed ERSAF.

L'obiettivo dell'indicatore è, quindi, di indirizzare le scelte di trasformazione verso le zone in cui sono presenti tipi di suoli di minore qualità agricola, al fine di minimizzare il consumo di suoli di particolare pregio e gli effetti negativi sulla produttività agricola locale, comunque preservando le zone maggiormente vocate e redditizie.

Le classi di esistenza dell'indicatore saranno definite secondo il principio generale della limitazione della trasformazione in aree di maggiore qualità agronomica.

Ind 9	Vulnerabilità degli acquiferi

Descrizione e obiettivi

L'indicatore valuta le condizioni di vulnerabilità idrogeologica della falda più superficiale, che caratterizzano il territorio

Ind 9	Vulnerabilità degli acquiferi

comunale.
L'obiettivo dell'indicatore è quello di indirizzare le scelte di trasformazione verso le zone caratterizzate da condizioni di vulnerabilità idrogeologica minori, al fine di limitare gli interventi antropici, potenziali sorgenti di fenomeni di inquinamento delle acque, in zone particolarmente sensibili per il sistema idrico sotterraneo e, quindi, orientare gli interventi di trasformazione verso le zone che garantiscono condizioni di maggiore protezione degli acquiferi.

Le classi di esistenza dell'indicatore saranno definite sulla base del livello di vulnerabilità delle aree considerate.

Ind 10	Attitudine dei suoli allo spandimento (di liquami e di fanghi di depurazione urbana)

Descrizione e obiettivi
L'indicatore evidenzia le porzioni di territorio caratterizzate da suoli con maggiore o minore attitudine allo spandimento di liquami zootecnici e di fanghi di depurazione delle acque reflue urbane, come definita ed individuata, sull'intero territorio regionale, da Regione Lombardia ed ERSAF.
L'obiettivo dell'indicatore è di indirizzare le scelte di trasformazione verso le zone caratterizzate da minore attitudine allo spandimento, al fine di limitare la trasformazione di suolo che potrebbe essere utilizzato efficacemente per gli spandimenti senza comprometterne le caratteristiche ecologiche ed agronomiche, oltre che di limitare i potenziali fenomeni di contaminazione delle acque.
A tal fine, l'indicatore considera quindi due differenti sotto-indicatori: l'attitudine dei suoli allo spandimento di liquami zootecnici e l'attitudine dei suoli allo spandimento di fanghi di depurazione di acque reflue urbane.

Le classi di esistenza dell'indicatore saranno definite secondo il principio generale della limitazione della trasformazione di aree con maggiore attitudine allo spandimento di liquami zootecnici oppure di fanghi di depurazione urbana (o di entrambi), in quanto zone da preservare anche per tali utilizzazioni (essendo zone in cui la compromissione delle caratteristiche ecologiche ed agronomiche dei suoli derivanti da tali attività risultano minimizzate).

3.2.2 Aggregazione degli indicatori di valutazione

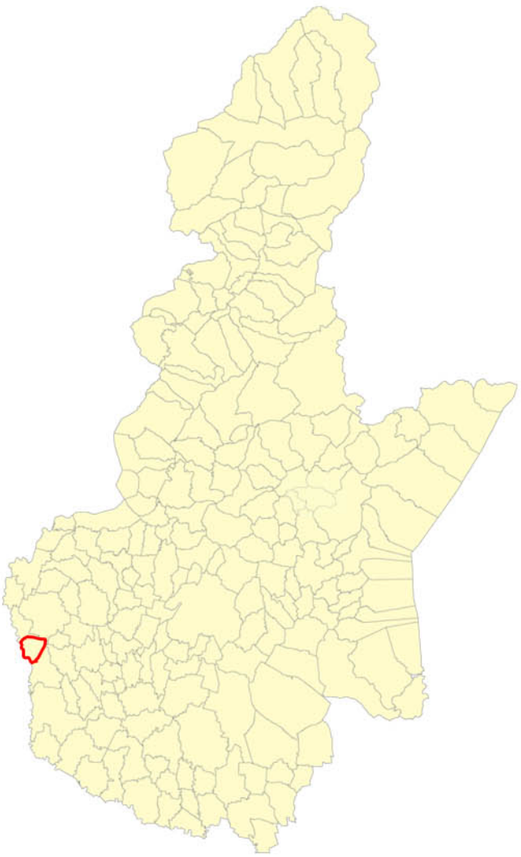
Le classi di esistenza dei singoli indicatori presenteranno unità dimensionali di diversa natura e saranno misurate su differenti scale e quindi risulteranno tra loro non confrontabili. Si renderà, pertanto, necessaria una loro omogeneizzazione, o normalizzazione, in modo tale da ricondurre tutti gli indicatori ad un'unica e determinata scala di misurazione e permettere la loro comparazione.

A tal fine, sulla base di indicazioni normative o ove non presenti tecniche, a ciascuna classe di esistenza di ciascun indicatore sarà attribuito un punteggio o un giudizio di impatto, che rappresenterà l'entità degli effetti negativi potenzialmente generati dall'alternativa di Piano oggetto di valutazione sull'indicatore considerato. Aggregando i punteggi o giudizi di impatto relativamente a tutti gli indicatori considerati per ciascuna alternativa di Piano sarà possibile ottenere un punteggio o giudizio di impatto complessivo e quindi, in modo complementare, di compatibilità tra le alternative di Piano considerate, evidenziando quelle la cui attuazione determinerebbe i minori impatti sul contesto comunale.

Allegato 1.A:

Inquadramento territoriale

PONTOGLIO
CIVIDATE AL PIANO
CORTENUOVA
COCCAGLIO
CHIARI
URAGO D'OGLIO
COVO
CASTREZZATO
CALCIO
CASTELCOVATI
ANTEGNATE
RUDIANO
TRENZANO
PUMENENGO
IT2060014
COMEZZANO - CIZZAGO
FONTANELLA
ROCCAFRANCA
TORRE PALLAVICINA
SONCINO
IT2060015
IT2060015
ORZIVECCHI
POMPIANO
ORZINUOVI
IT20A0018
CASALETTO DI SOPRA



LEGENDA

- Comune di Rudiano
- Altri comuni - Provincia di Brescia
- Altri comuni - Provincia di Bergamo

Rete Natura 2000

- Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.)
- Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)

Comune di Rudiano

Inquadramento territoriale **01**

scala 1:50.000

Allegato 1.B:

Proposta di aggiornamento del Quadro Conoscitivo Ambientale

Quadro conoscitivo ambientale – elementi da aggiornare e integrare

Il Comune di Rudiano è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con deliberazione C.C. n.34 del 08/04/2009, e relativa Valutazione Ambientale Strategica, corredato di tutti gli approfondimenti conoscitivi necessari.

In particolare, gli elaborati conoscitivi inerenti gli aspetti ambientali del territorio comunale sono riportati in Allegato 02 "Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente" del Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente.

Il presente Allegato richiama i contenuti del citato Allegato 02 del Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente, verificando gli elementi che, anche in relazione agli Obiettivi generali della Variante di Piano in oggetto, si ritiene opportuno aggiornare e gli elementi che si ritiene opportuno integrati ex-novo. Ovviamente tale prima individuazione, funzionale alla redazione del presente Documento di Scoping, sarà oggetto della Prima Conferenza di Valutazione nell'ambito della quale si potranno apportare modificazioni a quanto proposto, in merito ad ulteriori tematiche che si ritiene necessario approfondire/aggiornare oppure, viceversa, in relazioni a tematiche che non si ritiene necessario affrontare.

Componente ambientale	**Tematica e contenuti**	**Proposta di aggiornamento**			**Proposta di integrazione**		
		si	**no**	**note**	**si**	**no**	**note**
Paesaggio	Sintesi della documentazione di "*Inquadramento paesaggistico*" facente parte del Quaderno I del Documento di Piano del PGT vigente		✘		✓		Piano paesaggisti-co regionale
Ecosistemi	Ecomosaici e Rete ecologica provinciale	✓		Rete ecologica regionale e PTCP		✘	
Suolo, sottosuolo e ambiente idrico	Sintesi della documentazione "*Studio dell'assetto, geologico, idrogeologico e sismico del territorio di Rudiano*" facente parte del Quaderno I del Documento di Piano del PGT vigente		✘			✘	
	Qualità delle acque superficiali				✓		
	Qualità delle acque sotterranee				✓		
Settore agro-zootecnico	Studio socio-agricolo	✓		Allevamenti (e fasce di rispetto) ATS		✘	
	Studio agro-ambientale: inquadramento pedologico		✘			✘	
	Studio agro-ambientale: attitudine dei suoli allo spandimento di liquami zootecnici		✘			✘	
	Studio agro-ambientale: la vulnerabilità comunale in relazione all'inquinamento da nitrati delle falde		✘			✘	

Componente ambientale	**Tematica e contenuti**	**Proposta di aggiornamento**			**Proposta di integrazione**		
		si	**no**	**note**	**si**	**no**	**note**
	Studio agro-ambientale: "Studio idrogeologico della pianura bresciana"		✘			✘	
	Studio agro-ambientale: Carico di peso vivo zootecnico comunale		✘			✘	
	Studio agro-ambientale: Raffronto tra SAU "necessaria" e "disponibile" per lo smaltimento dei reflui zootecnici		✘			✘	
Aria	Zonizzazione regionale	✓		Nuovo riferimento normativo			
	Caratterizzazione della componente	✓		Dati da Rapporto Qualità Aria (ARPA)		✘	
	Inventario INEMAR		✘			✘	
Inquinamento acustico, luminoso e elettromagnetico	Zonizzazione acustica		✘			✘	
	Inquinamento elettromagnetico: basse frequenze	✓		Dpa		✘	
	Inquinamento elettromagnetico: alte frequenze	✓		Stazioni radio-base e radio-TV		✘	
	Inquinamento luminoso		✘			✘	
Viabilità e traffico	Viabilità e traffico		✘			✘	
Settore della produzione e impianti tecnologici	Insediamenti soggetti a Valutazione di impatto ambientale		✘			✘	
	Insediamenti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale	✓				✘	
	Insediamenti soggetti ad autorizzazione gestione rifiuti	✓				✘	
	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	✓				✘	
	Depuratore comunale e rete fognaria	✓		Info su capacità depuratore		✘	
	Isola ecologica	✓				✘	
	Cave e discariche	✓				✘	
Salute pubblica	Analisi sullo stato di salute della popolazione		✘			✘	
Rifiuti	Produzione e raccolta differenziata		✘		✓		Dati da Osservatorio provinciale

Allegato 1.C:

Indicatori del Piano di monitoraggio del PGT vigente

Piano di monitoraggio – indicatori di monitoraggio e informazioni disponibili

Il Comune di Rudiano è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con deliberazione C.C. n.34 del 08/04/2009, e relativa Valutazione Ambientale Strategica, corredato di tutti gli approfondimenti conoscitivi necessari.

In particolare, il Piano di monitoraggio è riportato in Allegato 08 "Indicatori e monitoraggi in fase di attuazione del Piano" del Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente ed è organizzato in due parti:

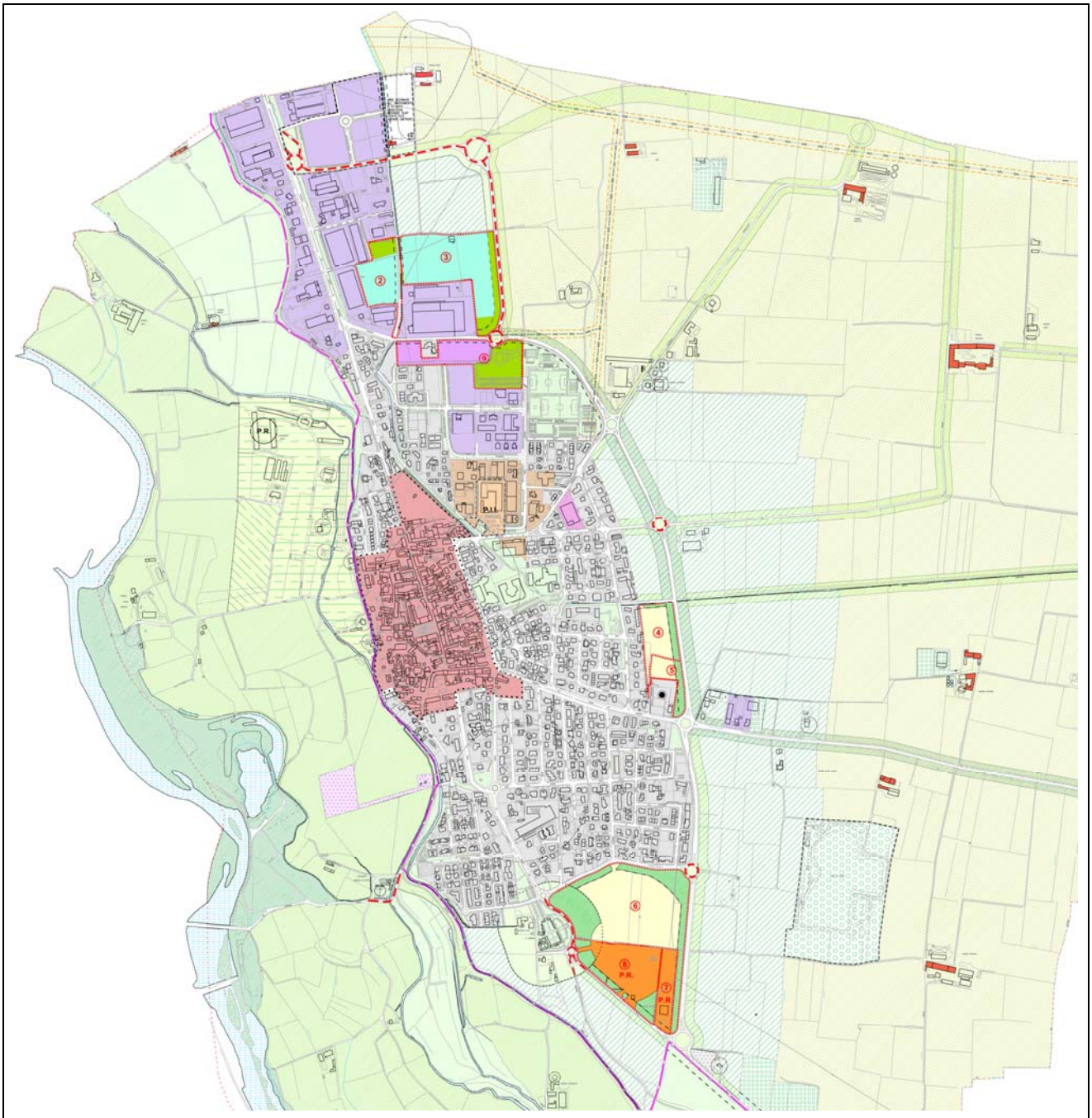
- il monitoraggio dell'attuazione delle Azioni Urbanistiche finalizzato alla verifica degli effetti ambientali degli interventi negli ambiti di possibile trasformazione e al controllo del grado di raggiungimento degli obiettivi di piano nell'intero territorio comunale (Indicatori di monitoraggio ambientale delle azioni urbanistiche di Piano);
- il monitoraggio delle componenti ambientali del territorio con particolare attenzione alle criticità emerse dal quadro conoscitivo, con la finalità di verificare con indagini specifiche il trend ambientale del Comune e, in particolare, l'andamento di situazioni già individuate per la loro criticità indotta (Indicatori di monitoraggio delle azioni ambientali e della qualità dell'ambiente).

Il presente Allegato richiama i contenuti del citato Allegato 08 del Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente con riferimento al secondo set di indicatori, finalizzato alla verifica dello stato delle matrici ambientali e quindi delle prestazioni ambientali indotte dalle previsioni di Piano sul territorio comunale, e con l'indicazione del grado di disponibilità delle informazioni necessarie per il popolamento di ciascuno di essi.

Indicatore di monitoraggio	**Disponibilità dell'informazione**	**Note**
Qualità dell'aria ($\mu g/m^3$)	disponibile	cfr. Allegato 1.B – componente ambientale "Aria"
Suolo e sottosuolo (mg/kgss)	da verificare disponibilità	-
Acque superficiali (mg/l)	disponibile	cfr. Allegato 1.B – componente ambientale "Suolo, sottosuolo e ambiente idrico"
Acque sotterranee (mg/l)	disponibile	cfr. Allegato 1.B – componente ambientale "Suolo, sottosuolo e ambiente idrico"
Rumore (dBA) e vibrazioni (m/s^2)	da verificare disponibilità	-
Inquinamento elettromagnetico (V/m, μT)	da verificare disponibilità	-
Rifiuti e siti contaminati	disponibile	cfr. Allegato 1.B – componente ambientale "Rifiuti" e "Settore della produzione e impianti tecnologici"
Ambiti estrattivi	disponibile	cfr. Allegato 1.B – componente ambientale "Settore della produzione e impianti tecnologici"
Comparto agricolo	disponibile in parte	cfr. Allegato 1.B – componente ambientale "Settore agro-zootecnico" (limitatamente a localizzazione e consistenza allevamenti)
Paesaggio	disponibile in parte	cfr. Allegato 1.B – componente ambientale "Paesaggio" (limitatamente a inquadramento del Piano Paesaggistico Regionale)
Consumo di suolo (m^2)	disponibile	-
Dotazione piste ciclabili	disponibile	-

Allegato 1.D:

Ambiti di trasformazione del PGT vigente e sintesi delle relative valutazioni della VAS vigente



PERIMETRO TERRITORIALE COMUNALE

AMBITO DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE CON PARCO DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE AMBIENTALE

P.R. AMBITO DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE CON P.R. CON PARCO DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE AMBIENTALE

AMBITO DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO E SERVIZI

AMBITO DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE COMMERCIALE E SERVIZI

Totale Superficie territoriale:	222.650,00 m²
Totale Slp residenziale:	20.809,25 m²
Totale Slp commerciale-terziario:	16.200,00 m²
Totale Slp produttivo:	15.212,00÷19.015,00 m²

AMBITO DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO "2"

Obiettivi della trasformazione
- Completamento polo produttivo
- Allargamento sede stradale

Vocazioni funzionali
- Produttivo – artigianale - industriale

Indici urbanistici edilizi (di massima)
- Superficie territoriale: mq. 18.350
- Superficie fondiaria: mq. 13.475
- Indice territoriale di superficie coperta: da 0,40 a 0,50 mq/mq.
- Superficie a standard minimi comunali: 20% della superficie territoriale di cui per parcheggi minimo 50%
- Possibilità di edificazione residenziale di servizio pari a mq. 150 di Slp per ogni attività
- Altezza opifici: massima mt. 10,50 misurata al carroponte, in mancanza al sottotrave

Criteri di negoziazione
- Applicazione standard di qualità aggiuntivo
- Realizzazione viabilità urbana fuori comparto a scomputo standard di qualità aggiuntivo
- Allargamento sede stradale, quale opera di urbanizzazione primaria
- Stipula di convenzione urbanistica con riferimento al primo quinquennio di validità del DdP del P.G.T.

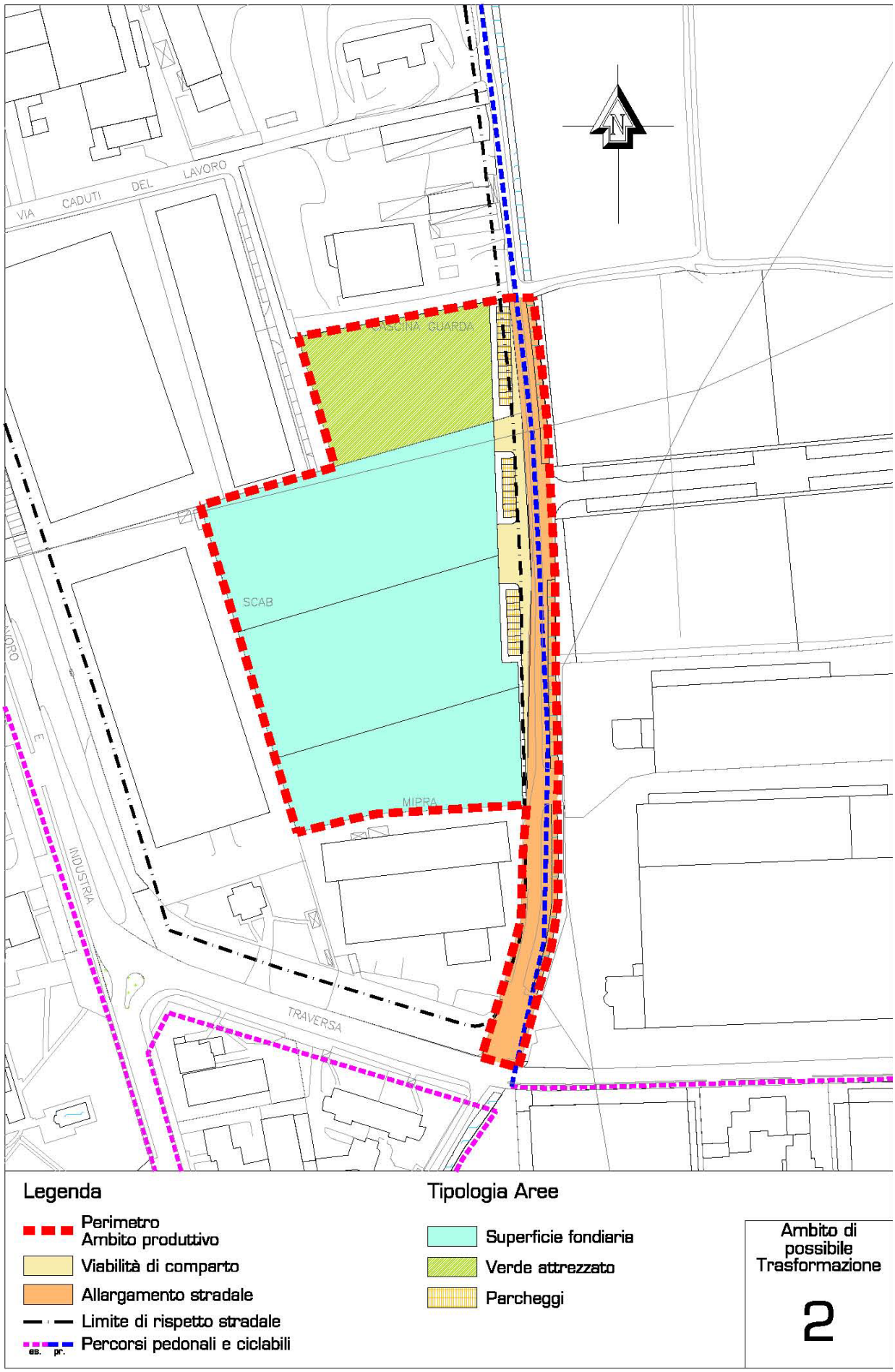
Criteri di intervento
- Tutela paesaggistica: piantumazione lungo i confini di proprietà, piantumazione parcheggi
- Tutela della rete ecologica: rispetto della normativa contenuta nell'art.34/BIS delle NTA del Piano delle Regole attraverso uno studio redatto da tecnico competente in materia che preveda la scelta e la localizzazione di specie tali che possano ricostituire connessioni ecologiche, anche urbane;
- *Devono essere sempre favorite e facilitate la mobilità lenta e l'accessibilità alla rete. Devono essere sempre previsti ed individuati percorsi pedonali continui e protetti, integrati alla rete esistente che colleghino, secondo il percorso più breve possibile, i comparti in trasformazione alle fermate del TPL, nonché ricercate le risorse necessarie al miglioramento degli standard qualitativi e di sicurezza delle stesse e dei relativi spazi di attesa.* *

Criteri di perequazione e compensazione
- Vedi relazione allegata al DdP, al PdR e al PdS

Individuazione strumenti attuativi
- Obbligo di P.P. - P.L. – P.I.I.

Livello di priorità
- Realizzazioni edilizie: 100% nel primo quinquennio di validità del DdP del P.G.T.

* prescrizioni Provincia


VIA CADUTI DEL LAVORO
CASCINA GUARDA
SCAB
MIPRA
INDUSTRIA
TRAVERSA
Legenda
Perimetro Ambito produttivo
Viabilità di comparto
Allargamento stradale
Limite di rispetto stradale
Percorsi pedonali e ciclabili
es.
pr.
Tipologia Aree
Superficie fondiaria
Verde attrezzato
Parcheggi
Ambito di possibile Trasformazione
2

L'ambito di possibile trasformazione **2- Rudiano** ricade interamente in aree che presentano un alto grado di limitazione ambientale. L'appartenenza a questa classe deriva dalla presenza delle seguenti sensibilità ambientali:	
Elementi di valenza ambientale	Altre aste idriche di importanza idraulica, paesistica o ambientale sottoposte a tutela
Elementi di criticità e vulnerabilità	Classe V di zonizzazione acustica
	Fascia di tutela di aste idriche di importanza idraulica, paesistica o ambientale
	Fascia di vulnerabilità della viabilità principale
	Zona produttiva
	Classe di qualità paesistica bassa
	Fascia di vulnerabilità degli insediamenti tecnologici n. 4 e n. 5

VAS del PGT del Comune di RUDIANO Provincia di Brescia

SCHEDA DI VALUTAZIONE Ambito 2 - Rudiano

														Giud. Iniziale	Giud. Schede	Mitigaz.		a	b	c	d	e	f	g	h
	E_1	E_2	E_3	E_4	E_5	E_6	E_7																		
Risorse energetiche (E_)	A	M	A	A	n.a.	A	A							A	A	Mp	E_mitigaz	si							
	RE_1	RE_2	RE_3	RE_4	RE_5																				
Risparmio Energetico (RE_)	A	M	M	A	A									A	A	Mp	RE_mitigaz	si							
	AE_1	AE_2	AE_3																						
Attività estrattiva (AE_)	A	A	A											A	A	Mp	AE_mitigaz	si							
	RC_1	RC_2	RC_3	RC_4	RC_5	RC_6	RC_7	RC_8	RC_9																
Rifiuti e siti contaminati (RC_)	M	M	M	A	B	A	B	A	n.a.					M	M	Mp	RC_mitigaz	si	no	si					
	AG_1*	AG_2*	AG_3*	AG_4*	AG_5	AG_6																			
Settore agricolo (AG_)	n.a.	n.a.	n.a.	M	B	n.a.								B	B	Mc	AG_mitigaz	si	si						
	RI_1	RI_2	RI_3	RI_4	RI_5	RI_6	RI_7	RI_8	RI_9																
Vulnerabilità tecnologica (RI_)	n.a.	n.a.	n.a.	M	B	B	B	--	M					B	B	Mc	RI_mitigaz	no	si	no					
	AC_1	AC_2	AC_3	AC_4	AC_5	AC_6																			
Impatto acustico (AC_)	A	B	B	n.a.	B	B								B	B	Mc	AC_mitigaz	no	si	no					
	EM_1	EM_2	EM_3																						
Impatto elettromagnetico (EM_)	--	n.a.	n.a.											--	--	--	EM_mitigaz	no							
	LU_1	LU_2	LU_3																						
Impatto luminoso (LU_)	M	B	A											M	M	Mp	LU_mitigaz	si							
	SU_1	SU_2	SU_3*	SU_4*	SU_5	SU_6*	SU_7*	SU_8	SU_9	SU_10	SU_11	SU_12	SU_13												
Risorsa suolo (SU_)	A	A	M	--	--	n.a.	n.a.	A	B	A	n.a.	--	--	M	B	Mc	SU_mitigaz	si	si	si	n.a.	si	no	si	no
	ID_1	ID_2	ID_3	ID_4	ID_5	ID_6	ID_7	ID_8	ID_9	ID_10															
Risorse idriche (ID_)	A	B	A	M	A	M	A	--	--	--				M	M	Mp	ID_mitigaz	si	si	si	no	no			
	PA_1	PA_2	PA_3	PA_4	PA_5	PA_6	PA_7*	PA_8*	PA_9*	PA_10*	PA_11*	PA_12*	PA_13												
Paesaggio (PA_)	A	B	--	--	M	A	B	B	M	A	B	n.a.	n.a.	B	B	Mc	PA_mitigaz	si	si	si					
	FF_1	FF_2	FF_3																						
Flora, fauna e ecosistemi (FF_)	M	B	B											B	B	Mc	FF_mitigaz	si	si						
	AT_1	AT_2	AT_3	AT_4	AT_5	AT_6	AT_7	AT_8	AT_9	AT_10															
Atmosfera (AT_)	B	B	M	A	n.a.	A	A	A	A	M				A	A	Mp	AT_mitigaz	si	si	n.a.	si				

impatto globale dell'Ambito 2 - Rudiano = M M

A = Alto potenziale impatto
M = Moderato potenziale impatto
B = Basso potenziale impatto
-- = potenziale impatto trascurabile
n.a. = non applicabile
* = indicatore d'ambito e globale

>= 50% A = Alto potenziale impatto
>= 50% M = Moderato potenziale impatto
> 50% B = Basso potenziale impatto

>= 50% M o A = mitigazione prescritta (Mp)
< 50% M = mitigazione consigliata (Mc)
no A né B = nessuna mitigazione particolare

Le valutazioni relative alla compatibilità ambientale dell'ambito di possibile trasformazione **2 - Rudiano** hanno condotto alle considerazioni di seguito sinteticamente riproposte.

La verifica di coerenza interna ha evidenziato limitazioni ambientali principalmente riconducibili ai seguenti aspetti:

- vincoli e limitazioni: l'area individuata per l'ambito di possibile trasformazione non è interessata da vincoli e limitazioni; la porzione sud è parzialmente interessata da una fascia di rispetto di un allevamento;
- aspetti paesistici: l'area è attualmente impegnata dal PRG vigente con destinazione produttiva, il confine est è limitato da una roggia con filari e ripe boscate;
- aspetti di valenza ambientale: l'area individuata per l'ambito di possibile trasformazione è adiacente ad un'asta idrica di valenza ambientale e paesaggistica;
- aspetti di criticità e vulnerabilità ambientale: l'area ricade in una zona appartenente ad una classe V di zonizzazione acustica, appartiene ad una zona produttiva inserita in classe di qualità paesistica bassa; è parzialmente interessata dalla fasci di vulnerabilità della viabilità S.P. 2 e rientra interamente nella fascia di vulnerabilità degli insediamenti tecnologici n. 4 (attività di trasformazione e riciclo plastica) e n. 5 (attività di produzione e trattamento manufatti in alluminio).

L'ambito ricade infatti, per la totalità della sua estensione, in aree a ALTO grado di limitazione ambientale.

La valutazione ambientale dell'ambito ha evidenziato potenziali impatti indotti di entità elevata principalmente riconducibili alle seguenti tematiche:

- tematiche energetiche: richiesta di energia elettrica, tipologia di risorse energetiche e naturali, emissioni in atmosfera di gas climalteranti, reimpiego di flussi idrici prodotti;
- attività estrattive: consumo di suolo, produzione di terre e rocce da scavo;
- inquinamento atmosferico: numero e tipologia di punti di emissione, emissione di gas inquinanti, nuove sorgenti con potenziali effetti odorigeni.

La fase valutativa iniziale attribuisce all'ambito un potenziale impatto globale: ALTO.

L'assetto urbanistico-territoriale dell'ambito, esplicitato nella relativa scheda di approfondimento ricompresa nel Documento di Piano e alla quale si fa diretto riferimento, non consente di rispondere utilmente alle limitazioni ambientali ed ai potenziali impatti riconosciuti.
La fase valutativa conclusiva conferma all'ambito un potenziale impatto globale: ALTO, conseguente all'applicazione delle mitigazioni urbanistiche-territoriali previste dal Documento di Piano.

L'attuazione delle ulteriori mitigazioni ambientali, così come previste nella presente scheda di approfondimento del Rapporto Ambientale, consentirà di rispondere utilmente anche ai potenziali impatti residuali, riconducibili all'azione urbanistica di piano rappresentata dall'ambito di possibile trasformazione in oggetto.

In conclusione, le valutazioni condotte nel presente Rapporto Ambientale consentono di giungere ad un giudizio complessivo che conferma la compatibilità ambientale dell'ambito di possibile trasformazione 2-Rudiano, subordinata all'attuazione delle mitigazioni previste nel Documento di Piano e nel presente Rapporto Ambientale.

AMBITO DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO "3"

Obiettivi della trasformazione
- Completamento polo produttivo
- Formazione strada urbana di collegamento

Vocazioni funzionali
- Produttivo – artigianale - industriale

Indici urbanistici edilizi (di massima)
- Superficie territoriale: mq. 49.680
- Superficie fondiaria: mq. 36.450
- Indice territoriale di superficie coperta: da 0,40 a 0,50 mq/mq.
- Superficie a standard minimi comunali: 20% della superficie territoriale di cui per parcheggi minimo 50%
- Possibilità di edificazione residenziale di servizio pari a mq. 150 di Slp per ogni attività
- Altezza opifici: massima mt. 10,50 misurata al carroponte in mancanza al sottotrave

Criteri di negoziazione
- Applicazione standard di qualità aggiuntivo
- Realizzazione viabilità urbana fuori comparto a scomputo standard di qualità aggiuntivo
- Stipula di convenzione urbanistica con riferimento ai 10 anni di attuazione per assicurare la realizzazione dell'intero comparto.

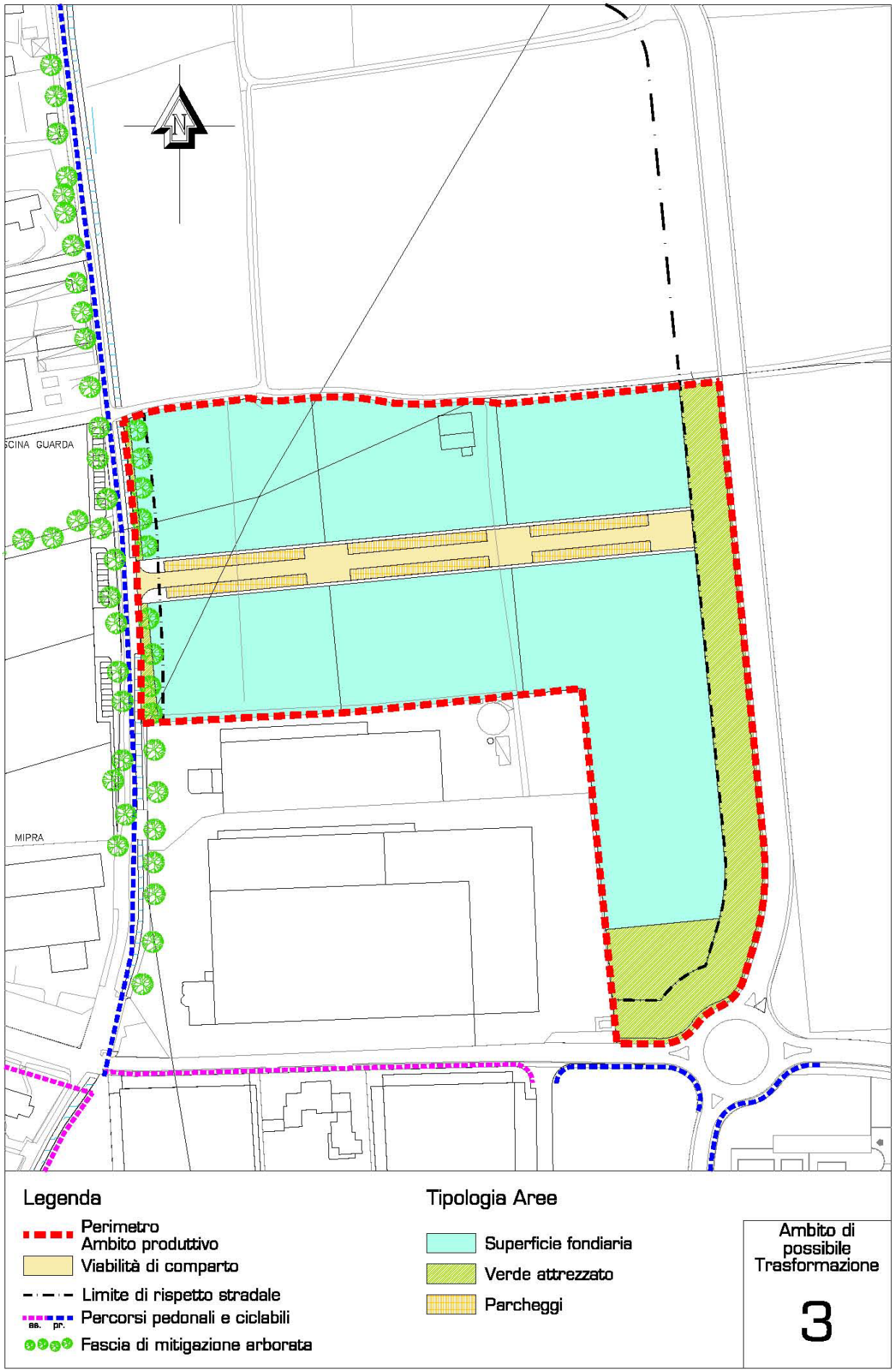
Criteri di intervento
- Tutela paesaggistica: piantumazione lungo i confini di proprietà e del verde standard lungo la nuova viabilità, piantumazione parcheggi.
- Tutela della rete ecologica: rispetto della normativa contenuta nell'art.34/BIS delle NTA del Piano delle Regole attraverso uno studio redatto da tecnico competente in materia che preveda la scelta e la localizzazione di specie tali che possano ricostituire connessioni ecologiche, anche urbane;
- *Estensione della fascia di mitigazione arborata in fregio alla Roggia Rudiana in corrispondenza del rispetto stradale.**
- *Devono essere sempre favorite e facilitate la mobilità lenta e l'accessibilità alla rete. Devono essere sempre previsti ed individuati percorsi pedonali continui e protetti, integrati alla rete esistente che colleghino, secondo il percorso più breve possibile, i comparti in trasformazione alle fermate del TPL, nonché ricercate le risorse necessarie al miglioramento degli standard qualitativi e di sicurezza delle stesse e dei relativi spazi di attesa. **

Criteri di perequazione e compensazione
- Vedi relazione allegata al DdP, al PdR e al PdS

Individuazione strumenti attuativi
- Obbligo di P.P. - P.L. – P.I.I.

Livello di priorità
- Realizzazioni edilizie: 50% con ambito funzionale nel primo quinquennio di validità del DdP del P.G.T.

* prescrizioni Provincia


N
SCINA GUARDA
MIPRA
Legenda
Perimetro Ambito produttivo
Viabilità di comparto
Limite di rispetto stradale
Percorsi pedonali e ciclabili
ss. pr.
Fascia di mitigazione arborata
Tipologia Aree
Superficie fondiaria
Verde attrezzato
Parcheggi
Ambito di possibile Trasformazione
3

L'ambito di possibile trasformazione **3- Rudiano** ricade, per la maggior parte della sua estensione, in aree che presentano un alto grado di limitazione ambientale. L'appartenenza a questa classe deriva dalla presenza delle seguenti sensibilità ambientali:	
Elementi di valenza ambientale	Altre aste idriche di importanza idraulica, paesistica o ambientale sottoposte a tutela
	Visuali panoramiche
Elementi di criticità e vulnerabilità	Classe V di zonizzazione acustica
	Classe IV di zonizzazione acustica
	Fascia di tutela di aste idriche di importanza idraulica, paesistica o ambientale
	Fascia di vulnerabilità della viabilità principale
	Confinante con una zona produttiva
	Confinante con una classe di qualità paesistica bassa
	Insediamento tecnologico n. 5 e relativa fascia di vulnerabilità

VAS del PGT del Comune di RUDIANO Provincia di Brescia

SCHEDA DI VALUTAZIONE Ambito 3 - Rudiano

														Giud. Iniziale	Giud. Schede	Mitigaz.		a	b	c	d	e	f	g	h
	E_1	E_2	E_3	E_4	E_5	E_6	E_7																		
Risorse energetiche (E_)	A	M	A	A	n.a.	A	A							A	A	Mp	E_mitigaz	si							
	RE_1	RE_2	RE_3	RE_4	RE_5																				
Risparmio Energetico (RE_)	A	M	M	A	A									A	A	Mp	RE_mitigaz	si							
	AE_1	AE_2	AE_3																						
Attività estrattiva (AE_)	A	A	A											A	A	Mp	AE_mitigaz	si							
	RC_1	RC_2	RC_3	RC_4	RC_5	RC_6	RC_7	RC_8	RC_9																
Rifiuti e siti contaminati (RC_)	M	M	M	A	B	A	B	A	n.a.					M	M	Mp	RC_mitigaz	si	no	si					
	AG_1*	AG_2*	AG_3*	AG_4*	AG_5	AG_6																			
Settore agricolo (AG_)	A	A	A	M	--	n.a.								A	A	Mp	AG_mitigaz	si	no						
	RI_1	RI_2	RI_3	RI_4	RI_5	RI_6	RI_7	RI_8	RI_9																
Vulnerabilità tecnologica (RI_)	n.a.	n.a.	n.a.	M	B	B	B	--	M					B	B	Mc	RI_mitigaz	no	si	no					
	AC_1	AC_2	AC_3	AC_4	AC_5	AC_6																			
Impatto acustico (AC_)	A	B	B	n.a.	B	B								B	B	Mc	AC_mitigaz	no	si	no					
	EM_1	EM_2	EM_3																						
Impatto elettromagnetico (EM_)	--	n.a.	n.a.											--	--	--	EM_mitigaz	no							
	LU_1	LU_2	LU_3																						
Impatto luminoso (LU_)	M	B	A											M	B	Mc	LU_mitigaz	si							
	SU_1	SU_2	SU_3*	SU_4*	SU_5	SU_6*	SU_7*	SU_8	SU_9	SU_10	SU_11	SU_12	SU_13												
Risorsa suolo (SU_)	A	A	A	M	M	A	A	A	B	A	n.a.	--	--	A	A	Mp	SU_mitigaz	si	si	si	n.a.	si	no	si	no
	ID_1	ID_2	ID_3	ID_4	ID_5	ID_6	ID_7	ID_8	ID_9	ID_10															
Risorse idriche (ID_)	A	B	A	M	A	M	A	--	--	--				M	M	Mp	ID_mitigaz	si	si	si	no	no			
	PA_1	PA_2	PA_3	PA_4	PA_5	PA_6	PA_7*	PA_8*	PA_9*	PA_10*	PA_11*	PA_12*	PA_13												
Paesaggio (PA_)	A	A	M	M	M	A	B	B	M	B	B	n.a.	n.a.	M	M	Mp	PA_mitigaz	si	si	no					
	FF_1	FF_2	FF_3																						
Flora, fauna e ecosistemi (FF_)	M	B	B											B	B	Mc	FF_mitigaz	si	si						
	AT_1	AT_2	AT_3	AT_4	AT_5	AT_6	AT_7	AT_8	AT_9	AT_10															
Atmosfera (AT_)	B	B	M	A	n.a.	A	A	A	A	M				A	A	Mp	AT_mitigaz	si	no	n.a.	si				

impatto globale dell'Ambito 3 - Rudiano = M M

A	= Alto potenziale impatto	>= 50% A	= Alto potenziale impatto	>= 50% M o A = mitigazione prescritta (Mp)
M	= Moderato potenziale impatto	>= 50% M	= Moderato potenziale impatto	< 50% M = mitigazione consigliata (Mc)
B	= Basso potenziale impatto	> 50% B	= Basso potenziale impatto	no A né B = nessuna mitigazione particolare
--	= potenziale impatto trascurabile			
n.a.	= non applicabile			
*	= indicatore d'ambito e globale			

Le valutazioni relative alla compatibilità ambientale dell'ambito di possibile trasformazione **3 - Rudiano** hanno condotto alle considerazioni di seguito sinteticamente riproposte.

La verifica di coerenza interna ha evidenziato limitazioni ambientali principalmente riconducibili ai seguenti aspetti:

- vincoli e limitazioni: l'area individuata per l'ambito di possibile trasformazione è interessata da un rispetto stradale;
- aspetti paesistici: l'area è attualmente interessata da seminativi e prati in rotazione, il confine ovest è limitato da una roggia con filari e ripe boscate; l'area interessa le visuali panoramiche della tangenziale al centro urbano
- aspetti di valenza ambientale: l'area individuata per l'ambito di possibile trasformazione è adiacente ad un'asta idrica di valenza ambientale e paesaggistica e interessa le visuali panoramiche della tangenziale;
- aspetti di criticità e vulnerabilità ambientale: l'area ricade in una zona appartenente alle classi IV e V di zonizzazione acustica, appartiene ad una zona produttiva inserita in classe di qualità paesistica bassa; è parzialmente interessata dalla fascia di vulnerabilità della tangenziale al centro urbano e è adiacente all'insediamento tecnologico n. 5 (attività di produzione e trattamento manufatti in alluminio).

L'ambito ricade infatti, per la maggior parte della sua estensione, in aree a ALTO grado di limitazione ambientale.

La valutazione ambientale dell'ambito ha evidenziato potenziali impatti indotti di entità elevata principalmente riconducibili alle seguenti tematiche:

- tematiche energetiche: richiesta di energia elettrica, tipologia di risorse energetiche e naturali, emissioni in atmosfera di gas climalteranti, reimpiego di flussi idrici prodotti;
- attività estrattive: consumo di suolo, produzione di terre e rocce da scavo;
- settore agricolo: consumo di suolo agricolo adatto allo spandimento dei reflui zootecnici, comune vulnerabile;
- consumo di suolo: consumo di suolo in termini di superficie, localizzazione rispetto all'urbano, grado di impermeabilizzazione delle superfici;
- inquinamento atmosferico: numero e tipologia di punti di emissione, emissione di gas inquinanti, nuove sorgenti con potenziali effetti odorigeni.

La fase valutativa iniziale attribuisce all'ambito un potenziale impatto globale: MODERATO.

L'assetto urbanistico-territoriale dell'ambito, esplicitato nella relativa scheda di approfondimento ricompresa nel Documento di Piano e alla quale si fa diretto riferimento, non consente di rispondere utilmente alle limitazioni ambientali ed ai potenziali impatti riconosciuti.
La fase valutativa conclusiva conferma all'ambito un potenziale impatto globale: MODERATO, conseguente all'applicazione delle mitigazioni urbanistiche-territoriali previste dal Documento di Piano.

L'attuazione delle ulteriori mitigazioni ambientali, così come previste nella presente scheda di approfondimento del Rapporto Ambientale, consentirà di rispondere utilmente anche ai potenziali impatti residuali, riconducibili all'azione urbanistica di piano rappresentata dall'ambito di possibile trasformazione in oggetto.

In conclusione, le valutazioni condotte nel presente Rapporto Ambientale consentono di giungere ad un giudizio complessivo che conferma la compatibilità ambientale dell'ambito di possibile trasformazione 3-Rudiano, subordinata all'attuazione delle mitigazioni previste nel Documento di Piano e nel presente Rapporto Ambientale.

AMBITO DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE "4"

Obiettivi della trasformazione
- Completamento quartiere residenziale
- Cessione 20% della superficie fondiaria e della Slp per E.E.P. o E.E.C.
- Formazione parco di mitigazione e compensazione ambientale lungo la strada provinciale di circonvallazione.
-

Vocazioni funzionali
- Residenziale

Indici urbanistici edilizi (di massima)
- Superficie territoriale: mq. 16.540
- Superficie fondiaria: mq. 6.700
- Indice territoriale max:: 0,15 mq/mq. di Slp.
- Superficie a standard minimi comunali: mq/ab. 35,00 di cui per parcheggi minimo mq/ab. 10.
- Altezza massima: due piani fuori terra

Criteri di negoziazione
- Applicazione standard di qualità aggiuntivo
- Cessione 20% della superficie fondiaria e della Slp per E.E.P. o E.E.C. e cessione aree con formazione parco di mitigazione e compensazione ambientale a scomputo standard di qualità aggiuntivo
- Monetizzazione aree a standard non reperite
- Stipula di convenzione urbanistica con riferimento ai 10 anni di attuazione per assicurare la realizzazione dell'intero comparto.

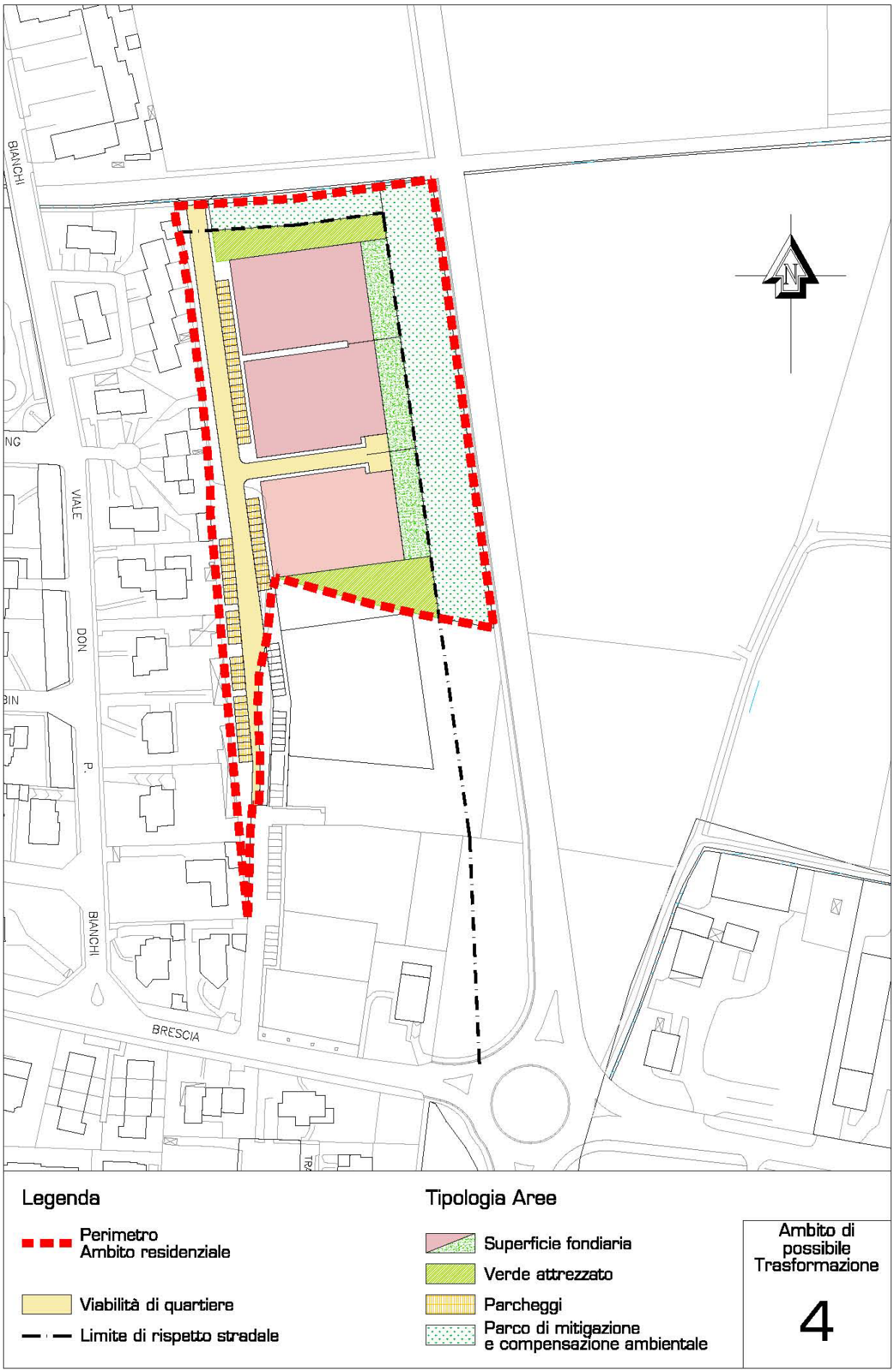
Criteri di intervento
- Tutela paesaggistica:
  formazione masse boscate nel parco di mitigazione e compensazione ambientale,
  fascia a verde filtrante privata cintabile per mt. 10 di profondità verso il parco con l'obbligo di piantumazione.
- Tutela della rete ecologica: rispetto della normativa contenuta nell'art.34/BIS delle NTA del Piano delle Regole attraverso uno studio redatto da tecnico competente in materia che preveda la scelta e la localizzazione di specie tali che possano ricostituire connessioni ecologiche, anche urbane;
- Tipologie edilizie: abitazioni singole o binate o a schiera con giardino – lunghezza massima dei fronti mt. 28,00.
- *Vedi osservazioni, prescrizioni e raccomandazioni del rapporto ambientale (schede di valutazione ambientale delle azioni urbanistiche).* *

Criteri di perequazione e compensazione
- Vedi relazione allegata al DdP, al PdR e al PdS

Individuazione strumenti attuativi
- Obbligo di P.P. - P.L. – P.I.I.

Livello di priorità
- Realizzazioni edilizie: 50% con ambito funzionale nel primo quinquennio di validità del DdP del P.G.T.

* prescrizioni Provincia


BIANCHI
VIALE
DON
P.
BIANCHI
BRESCIA
N
Legenda
Perimetro Ambito residenziale
Viabilità di quartiere
Limite di rispetto stradale
Tipologia Aree
Superficie fondiaria
Verde attrezzato
Parcheggi
Parco di mitigazione e compensazione ambientale
Ambito di possibile Trasformazione
4

L'ambito di possibile trasformazione **4- Rudiano** ricade, per la maggior parte della sua estensione, in aree che presentano un medio grado di limitazione ambientale. L'appartenenza a questa classe deriva dalla presenza delle seguenti sensibilità ambientali:	
Elementi di valenza ambientale	Altre aste idriche di importanza idraulica, paesistica o ambientale sottoposte a tutela
	Qualità paesistica alta
	Visuali panoramiche
	Confinante con una classe IV di zonizzazione acustica
Elementi di criticità e vulnerabilità	Classe IV di zonizzazione acustica
	Viabilità principale e relativa fascia di vulnerabilità
	Fascia di tutela di aste idriche di importanza idraulica, paesistica o ambientale

VAS del PGT del Comune di RUDIANO Provincia di Brescia

SCHEDA DI VALUTAZIONE Ambito 4 - Rudiano

														Giud. Iniziale	Giud. Schede	Mitigaz.		a	b	c	d	e	f	g	h
Risorse energetiche (E_)	E_1	E_2	E_3	E_4	E_5	E_6	E_7							B	B	Mc	E_mitigaz	si							
Risparmio Energetico (RE_)	RE_1	RE_2	RE_3	RE_4	RE_5																				
Attività estrattiva (AE_)	AE_1	AE_2	AE_3											B	B	Mc	RE_mitigaz	si							
Rifiuti e siti contaminati (RC_)	RC_1	RC_2	RC_3	RC_4	RC_5	RC_6	RC_7	RC_8	RC_9					B	B	Mc	AE_mitigaz	si							
Settore agricolo (AG_)	B	B	B	B	B	B	M	B	n.a.					B	B	Mc	RC_mitigaz	si	no	n.a.					
Vulnerabilità tecnologica (RI_)	AG_1*	AG_2*	AG_3*	AG_4*	AG_5	AG_6																			
Impatto acustico (AC_)	B	A	A	M	--	n.a.								M	M	Mp	AG_mitigaz	si	no						
Impatto elettromagnetico (EM_)	RI_1	RI_2	RI_3	RI_4	RI_5	RI_6	RI_7	RI_8	RI_9																
Impatto luminoso (LU_)	B	n.a.	M	M	n.a.	M								B	B	Mc	RI_mitigaz	si	n.a.	no					
Risorsa suolo (SU_)	AC_1	AC_2	AC_3	AC_4	AC_5	AC_6								M	M	Mp	AC_mitigaz	si	n.a.	no					
Risorse idriche (ID_)	EM_1	EM_2	EM_3																						
Paesaggio (PA_)	--	n.a.	n.a.											--	--	--	EM_mitigaz	no							
Flora, fauna e ecosistemi (FF_)	LU_1	LU_2	LU_3																						
Atmosfera (AT_)	B	M	A											M	B	Mc	LU_mitigaz	si							
	SU_1	SU_2	SU_3*	SU_4*	SU_5	SU_6*	SU_7*	SU_8	SU_9	SU_10	SU_11	SU_12	SU_13												
	B	B	M	M	M	B	A	B	M	B	n.a.	--	--	B	B	Mc	SU_mitigaz	si	si	si	si	n.a.	no	n.a.	no
	ID_1	ID_2	ID_3	ID_4	ID_5	ID_6	ID_7	ID_8	ID_9	ID_10															
	M	B	B	n.a.	B	B	M	--	--	--				B	B	Mc	ID_mitigaz	si	si	si	no	no			
	PA_1	PA_2	PA_3	PA_4	PA_5	PA_6	PA_7*	PA_8*	PA_9*	PA_10*	PA_11*	PA_12*	PA_13												
	B	M	M	M	A	B	A	B	B	B	B	n.a.	n.a.	M	B	Mc	PA_mitigaz	si	no	no					
	FF_1	FF_2	FF_3																						
	M	B	B											B	--	Mc	FF_mitigaz	si	si						
	AT_1	AT_2	AT_3	AT_4	AT_5	AT_6	AT_7	AT_8	AT_9	AT_10															
	M	n.a.	B	B	B	B	B	--	B	M				B	B	Mc	AT_mitigaz	si	no	si	n.a.				

imparto globale dell'Ambito 4 - Rudiano = B B

A	= Alto potenziale impatto	>= 50% A	= Alto potenziale impatto	>= 50% M o A	= mitigazione prescritta (Mp)
M	= Moderato potenziale impatto	>= 50% M	= Moderato potenziale impatto	< 50% M	= mitigazione consigliata (Mc)
B	= Basso potenziale impatto	> 50% B	= Basso potenziale impatto	no A né B	= nessuna mitigazione particolare
--	= potenziale impatto trascurabile				
n.a.	= non applicabile				
*	= indicatore d'ambito e globale				

Le valutazioni relative alla compatibilità ambientale dell'ambito di possibile trasformazione **4 - Rudiano** hanno condotto alle considerazioni di seguito sinteticamente riproposte.

La verifica di coerenza interna ha evidenziato limitazioni ambientali principalmente riconducibili ai seguenti aspetti:

- vincoli e limitazioni: l'area individuata per l'ambito di possibile trasformazione è interessata da aree di valenza paesistica; la porzione est rientra in una fascia di rispetto stradale mentre il confine nord è interessato dalla fascia di rispetto di un'asta idrica tutelata;
- aspetti paesistici: l'area è attualmente interessata da seminativi e prati in rotazione, il confine nord è limitato da una roggia con filari e ripe boscate che proseguono lungo il confine est costeggiando la viabilità, l'area interessa le visuali panoramiche della tangenziale al centro urbano;
- aspetti di valenza ambientale: l'area individuata per l'ambito di possibile trasformazione è adiacente ad un'asta idrica di valenza ambientale e paesaggistica e interessa le visuali panoramiche della tangenziale; una buona porzione dell'area individuata ricade in classe paesistica alta;
- aspetti di criticità e vulnerabilità ambientale: la porzione est dell'area ricade in una zona appartenente alla classe IV di zonizzazione acustica nella quale è inserita la tangenziale al centro urbanizzato adiacente all'ambito; l'ambito è completamente interessato dalla fascia di vulnerabilità della citata tangenziale.

L'ambito ricade infatti, per la maggior parte della sua estensione, in aree a MEDIO grado di limitazione ambientale.

La valutazione ambientale dell'ambito ha evidenziato potenziali impatti indotti di entità moderata principalmente riconducibili alle seguenti tematiche:

- settore agricolo: consumo di suolo agricolo, consumo di suolo agricolo adatto allo spandimento dei reflui zootecnici, comune vulnerabile con capacità di sopportabilità oltre la soglia massima;
- impatto acustico: numero e tipologia di nuovi ricettori;
- inquinamento luminoso: numero e tipologia di nuovi ricettori, appartenenza alla fascia di rispetto di un osservatorio astronomico;
- paesaggio: interessamento di visuali panoramiche, interessamento di ambiti ad elevata qualità paesistica.

La fase valutativa iniziale attribuisce all'ambito un potenziale impatto globale: BASSO.

L'assetto urbanistico-territoriale dell'ambito, esplicitato nella relativa scheda di approfondimento ricompresa nel Documento di Piano e alla quale si fa diretto riferimento, consente di rispondere utilmente a buona parte delle limitazioni ambientali e dei potenziali impatti riconosciuti, in particolare a:

- riduzione dell'inquinamento acustico e luminoso prodotto dalla vicinanza della viabilità per l'inserimento di una fascia verde piantumata a protezione delle nuove residenze;
- riduzione dell'impatto visivo sul paesaggio per l'inserimento di un barriera verde lungo la viabilità a mascheramento dell'intervento.

La fase valutativa conclusiva conferma all'ambito un potenziale impatto globale: BASSO, conseguente all'applicazione delle mitigazioni urbanistiche-territoriali previste dal Documento di Piano.

L'attuazione delle ulteriori mitigazioni ambientali, così come previste nella presente scheda di approfondimento del Rapporto Ambientale, consentirà di rispondere utilmente anche ai potenziali impatti residuali, riconducibili all'azione urbanistica di piano rappresentata dall'ambito di possibile trasformazione in oggetto.

In conclusione, le valutazioni condotte nel presente Rapporto Ambientale consentono di giungere ad un giudizio complessivo che conferma la compatibilità ambientale dell'ambito di possibile trasformazione 4-Rudiano, subordinata all'attuazione delle mitigazioni previste nel Documento di Piano e nel presente Rapporto Ambientale.

AMBITO DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE "5

Obiettivi della trasformazione
- Completamento quartiere residenziale
- Cessione 20% della superficie fondiaria e della Slp per E.E.P. o E.E.C.
- Formazione parco di mitigazione e compensazione ambientale lungo la strada provinciale di circonvallazione.

Vocazioni funzionali
- Residenziale

Indici urbanistici edilizi (di massima)
- Superficie territoriale: mq. 8.370
- Superficie fondiaria: mq. 3.333
- Indice territoriale max : 0,15 mq/mq. di Slp.
- Superficie a standard minimi comunali: mq/ab. 35,00 di cui per parcheggi minimo mq/ab. 10.
- Altezza massima: due piani fuori terra

Criteri di negoziazione
- Applicazione standard di qualità aggiuntivo
- Cessione 20% della superficie fondiaria e della Slp per E.E.P. o E.E.C. e cessione aree con formazione parco di mitigazione e compensazione ambientale a scomputo standard di qualità aggiuntivo
- Monetizzazione aree a standard non reperite
- Stipula di convenzione urbanistica con riferimento ai 10 anni di attuazione per assicurare la realizzazione dell'intero comparto.

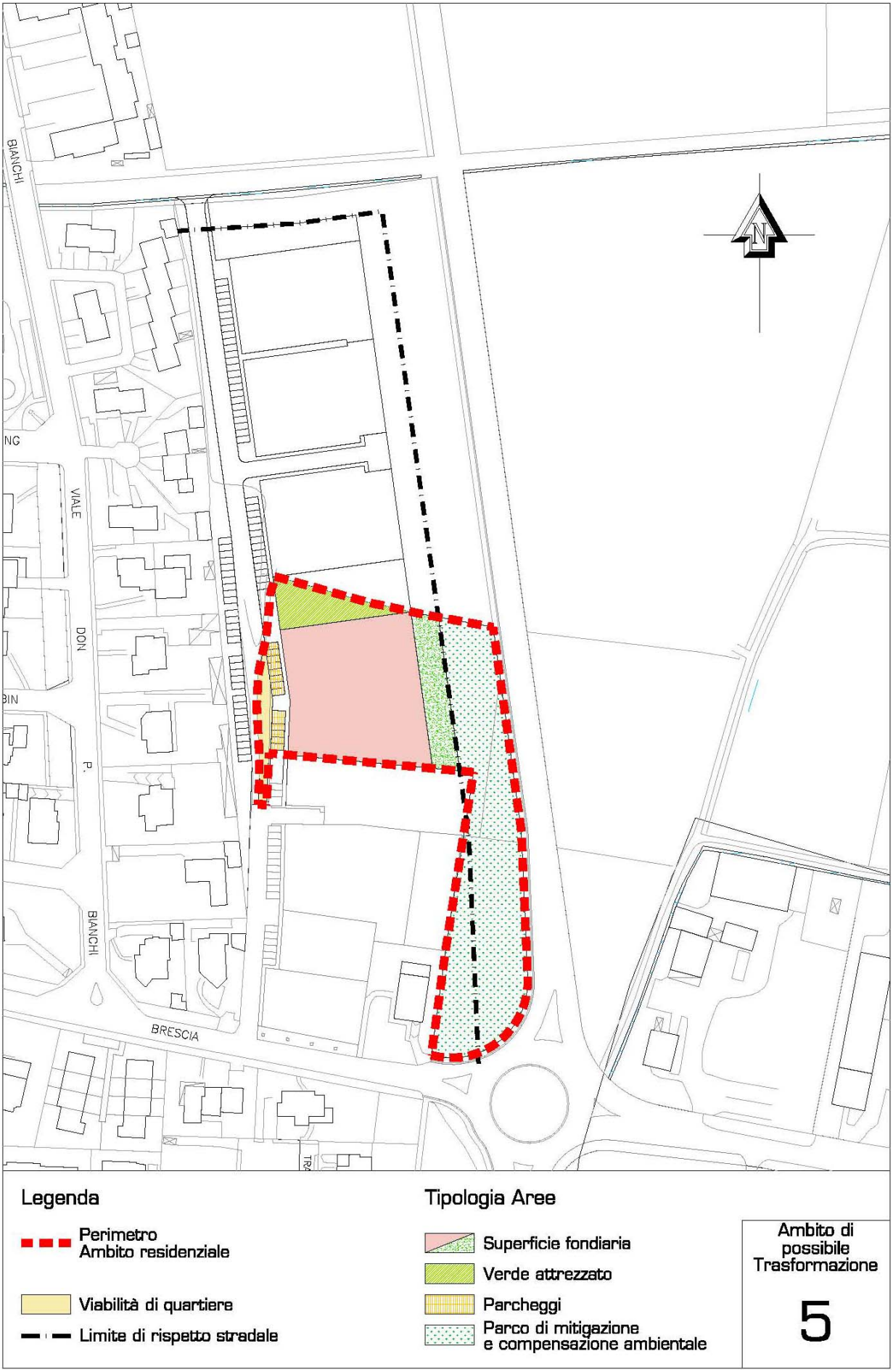
Criteri di intervento
- Tutela paesaggistica:
  formazione masse boscate nel parco di mitigazione e compensazione ambientale,
  fascia a verde filtrante privata cintabile per mt. 10 di profondità verso il parco con l'obbligo di piantumazione.
- Tutela della rete ecologica: rispetto della normativa contenuta nell'art.34/BIS delle NTA del Piano delle Regole attraverso uno studio redatto da tecnico competente in materia che preveda la scelta e la localizzazione di specie tali che possano ricostituire connessioni ecologiche, anche urbane;
- Tipologie edilizie: abitazioni singole o binate o a schiera con giardino – lunghezza massima dei fronti mt. 28,00
- *Vedi osservazioni, prescrizioni e raccomandazioni del rapporto ambientale (schede di valutazione ambientale delle azioni urbanistiche).* *

Criteri di perequazione e compensazione
- Vedi relazione allegata al DdP, al PdR e al PdS

Individuazione strumenti attuativi
- Obbligo di P.P. - P.L. – P.I.I.

Livello di priorità
- Realizzazioni edilizie: 50% con ambito funzionale nel primo quinquennio di validità del DdP del P.G.T.

* prescrizioni Provincia


BIANCHI
VIALE
DON
P.
BIANCHI
BRESCIA
N
Legenda
Perimetro Ambito residenziale
Viabilità di quartiere
Limite di rispetto stradale
Tipologia Aree
Superficie fondiaria
Verde attrezzato
Parcheggi
Parco di mitigazione e compensazione ambientale
Ambito di possibile Trasformazione
5

L'ambito di possibile trasformazione **5- Rudiano** ricade, per la maggior parte della sua estensione, in aree che presentano un medio grado di limitazione ambientale. L'appartenenza a questa classe deriva dalla presenza delle seguenti sensibilità ambientali:	
Elementi di valenza ambientale	Visuali panoramiche
	Confinante con una classe IV di zonizzazione acustica
Elementi di criticità e vulnerabilità	Classe IV di zonizzazione acustica
	Viabilità principale e relativa fascia di vulnerabilità
	Viabilità secondaria

VAS del PGT del Comune di RUDIANO Provincia di Brescia

SCHEDA DI VALUTAZIONE Ambito 5 - Rudiano

														Giud. Iniziale	Giud. Schede	Mitigaz.		a	b	c	d	e	f	g	h
	E_1	E_2	E_3	E_4	E_5	E_6	E_7																		
Risorse energetiche (E_)	B	B	B	B	B	B	B							B	B	Mc	E_mitigaz	si							
	RE_1	RE_2	RE_3	RE_4	RE_5																				
Risparmio Energetico (RE_)	B	B	B	M	B									B	B	Mc	RE_mitigaz	si							
	AE_1	AE_2	AE_3																						
Attività estrattiva (AE_)	B	B	B											B	B	Mc	AE_mitigaz	si							
	RC_1	RC_2	RC_3	RC_4	RC_5	RC_6	RC_7	RC_8	RC_9																
Rifiuti e siti contaminati (RC_)	B	B	B	B	B	B	M	B	n.a.					B	B	Mc	RC_mitigaz	si	no	n.a.					
	AG_1*	AG_2*	AG_3*	AG_4*	AG_5	AG_6																			
Settore agricolo (AG_)	B	A	A	M	--	n.a.								M	M	Mp	AG_mitigaz	si	no						
	RI_1	RI_2	RI_3	RI_4	RI_5	RI_6	RI_7	RI_8	RI_9																
Vulnerabilità tecnologica (RI_)	B	B	A	B	n.a.	n.a.	M	--	M					M	B	Mc	RI_mitigaz	si	n.a.	no					
	AC_1	AC_2	AC_3	AC_4	AC_5	AC_6																			
Impatto acustico (AC_)	B	n.a.	M	M	n.a.	M								M	M	Mp	AC_mitigaz	si	n.a.	no					
	EM_1	EM_2	EM_3																						
Impatto elettromagnetico (EM_)	--	n.a.	n.a.											--	--	--	EM_mitigaz	no							
	LU_1	LU_2	LU_3																						
Impatto luminoso (LU_)	B	M	A											M	B	Mc	LU_mitigaz	si							
	SU_1	SU_2	SU_3*	SU_4*	SU_5	SU_6*	SU_7*	SU_8	SU_9	SU_10	SU_11	SU_12	SU_13												
Risorsa suolo (SU_)	B	B	M	M	M	B	A	B	M	B	n.a.	--	--	M	B	Mc	SU_mitigaz	si	si	si	si	n.a.	no	n.a.	no
	ID_1	ID_2	ID_3	ID_4	ID_5	ID_6	ID_7	ID_8	ID_9	ID_10															
Risorse idriche (ID_)	--	B	B	n.a.	B	B	M	--	--	--				B	B	Mc	ID_mitigaz	si	si	si	no	no			
	PA_1	PA_2	PA_3	PA_4	PA_5	PA_6	PA_7*	PA_8*	PA_9*	PA_10*	PA_11*	PA_12*	PA_13												
Paesaggio (PA_)	B	M	M	M	A	B	B	B	B	B	B	n.a.	n.a.	B	B	Mc	PA_mitigaz	si	no	no					
	FF_1	FF_2	FF_3																						
Flora, fauna e ecosistemi (FF_)	M	B	B											B	--	Mc	FF_mitigaz	si	si						
	AT_1	AT_2	AT_3	AT_4	AT_5	AT_6	AT_7	AT_8	AT_9	AT_10															
Atmosfera (AT_)	M	n.a.	B	B	B	B	B	--	B	M				B	B	Mc	AT_mitigaz	si	no	si	n.a.				

impatto globale dell'Ambito 5 - Rudiano = B B

A	= Alto potenziale impatto	>= 50% A	= Alto potenziale impatto	>= 50% M o A	= mitigazione prescritta (Mp)
M	= Moderato potenziale impatto	>= 50% M	= Moderato potenziale impatto	< 50% M	= mitigazione consigliata (Mc)
B	= Basso potenziale impatto	> 50% B	= Basso potenziale impatto	no A né B	= nessuna mitigazione particolare
--	= potenziale impatto trascurabile				
n.a.	= non applicabile				
*	= indicatore d'ambito e globale				

Le valutazioni relative alla compatibilità ambientale dell'ambito di possibile trasformazione **5 - Rudiano** hanno condotto alle considerazioni di seguito sinteticamente riproposte.

La verifica di coerenza interna ha evidenziato limitazioni ambientali principalmente riconducibili ai seguenti aspetti:

- vincoli e limitazioni: la porzione est dell'area individuata per l'ambito di possibile trasformazione rientra in una fascia di rispetto stradale;
- aspetti paesistici: l'area è attualmente interessata da seminativi e prati in rotazione, il confine est è interessato da filari e ripe boscate che costeggiano la viabilità, l'area interessa le visuali panoramiche della tangenziale al centro urbano;
- aspetti di valenza ambientale: l'area individuata per l'ambito di possibile trasformazione interessa le visuali panoramiche della tangenziale;
- aspetti di criticità e vulnerabilità ambientale: la porzione est dell'area ricade in una zona appartenente alla classe IV di zonizzazione acustica nella quale è inserita la tangenziale al centro urbanizzato adiacente all'ambito; l'ambito è completamente interessato dalla fascia di vulnerabilità della citata tangenziale.

L'ambito ricade infatti, per la maggior parte della sua estensione, in aree a MEDIO grado di limitazione ambientale.

La valutazione ambientale dell'ambito ha evidenziato potenziali impatti indotti di entità moderata principalmente riconducibili alle seguenti tematiche:

- settore agricolo: consumo di suolo agricolo, consumo di suolo agricolo adatto allo spandimento dei reflui zootecnici, comune vulnerabile con capacità di sopportabilità oltre la soglia massima;
- vulnerabilità tecnologica: vicinanza della viabilità principale, numero e tipologia dei nuovi ricettori;
- impatto acustico: numero e tipologia di nuovi ricettori;
- inquinamento luminoso: numero e tipologia di nuovi ricettori, appartenenza alla fascia di rispetto di un osservatorio astronomico.

La fase valutativa iniziale attribuisce all'ambito un potenziale impatto globale: BASSO.

L'assetto urbanistico-territoriale dell'ambito, esplicitato nella relativa scheda di approfondimento ricompresa nel Documento di Piano e alla quale si fa diretto riferimento, consente di rispondere utilmente a buona parte delle limitazioni ambientali e dei potenziali impatti riconosciuti, in particolare a:

- riduzione dell'inquinamento luminoso prodotto dalla vicinanza della viabilità per l'inserimento di una fascia verde piantumata a protezione delle nuove residenze;
- riduzione della superficie impermeabilizzata dovuta alla previsione di aree verdi lungo la fascia di rispetto della strada.

La fase valutativa conclusiva conferma all'ambito un potenziale impatto globale: BASSO, conseguente all'applicazione delle mitigazioni urbanistiche-territoriali previste dal Documento di Piano.

L'attuazione delle ulteriori mitigazioni ambientali, così come previste nella presente scheda di approfondimento del Rapporto Ambientale, consentirà di rispondere utilmente anche ai potenziali impatti residuali, riconducibili all'azione urbanistica di piano rappresentata dall'ambito di possibile trasformazione in oggetto.

In conclusione, le valutazioni condotte nel presente Rapporto Ambientale consentono di giungere ad un giudizio complessivo che conferma la compatibilità ambientale dell'ambito di possibile trasformazione 5-Rudiano, subordinata all'attuazione delle mitigazioni previste nel Documento di Piano e nel presente Rapporto Ambientale.

AMBITO DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE "6"

Obiettivi della trasformazione

- Completamento quartiere residenziale
- Cessione 20% della superficie fondiaria e della Slp per E.E.P. o E.E.C.
- Formazione spazio di relazione di pertinenza (piazza)
- Formazione parco di mitigazione e compensazione ambientale lungo la viabilità urbana e la circonvallazione e nella fascia di rispetto cimiteriale.

Vocazioni funzionali

- Residenziale – Commerciale al piano terra sullo spazio di relazione di pertinenza

Indici urbanistici edilizi (di massima)

- Superficie territoriale: mq. 80.950 (comprese aree di rispetto cimiteriale)
- Superficie fondiaria: mq. 27.750
- Indice territoriale max: 0,125 mq/mq. di Slp.
- Superficie a standard minimi comunali: mq/ab. 35,00 di cui per parcheggi minimo mq/ab. 10.
- Altezza massima: due piani fuori terra e terzo piano mansardato

Criteri di negoziazione

- Applicazione standard di qualità aggiuntivo
- Cessione 20% della superficie fondiaria e della Slp per E.E.P. o E.E.C.(o in alternativa cessione aree fuori comparto di interesse comunale) e cessione aree con formazione parco di mitigazione e compensazione ambientale compreso zona di rispetto cimiteriale a scomputo standard di qualità aggiuntivo.
- Formazione rotatoria viabilità urbana fuori ambito anche a scomputo dello standard di qualità aggiuntivo
- Stipula di convenzione urbanistica con riferimento ai 10 anni di attuazione per assicurare la realizzazione dell'intero comparto.

Criteri di intervento

- Tutela paesaggistica:
  formazione masse boscate nel parco di mitigazione e compensazione ambientale, fascia a verde filtrante privata cintabile per mt. 10 di profondità verso il parco con l'obbligo di piantumazione.
- Tutela della rete ecologica: rispetto della normativa contenuta nell'art.34/BIS delle NTA del Piano delle Regole attraverso uno studio redatto da tecnico competente in materia che preveda la scelta e la localizzazione di specie tali che possano ricostituire connessioni ecologiche, anche urbane;
- Tipologie edilizie: abitazioni singole o binate o a schiera con giardino – lunghezza massima dei fronti mt. 28,00.
- *Vedi osservazioni, prescrizioni e raccomandazioni del rapporto ambientale (schede di valutazione ambientale delle azioni urbanistiche).* *
- *Devono essere sempre favorite e facilitate la mobilità lenta e l'accessibilità alla rete. Devono essere sempre previsti ed individuati percorsi pedonali continui e protetti, integrati alla rete esistente che colleghino, secondo il percorso più breve possibile, i comparti in trasformazione alle fermate del TPL, nonché ricercate le risorse necessarie al miglioramento degli standard qualitativi e di sicurezza delle stesse e dei relativi spazi di attesa.* *

Criteri di perequazione e compensazione

- Vedi relazione allegata al DdP, al PdR e al PdS

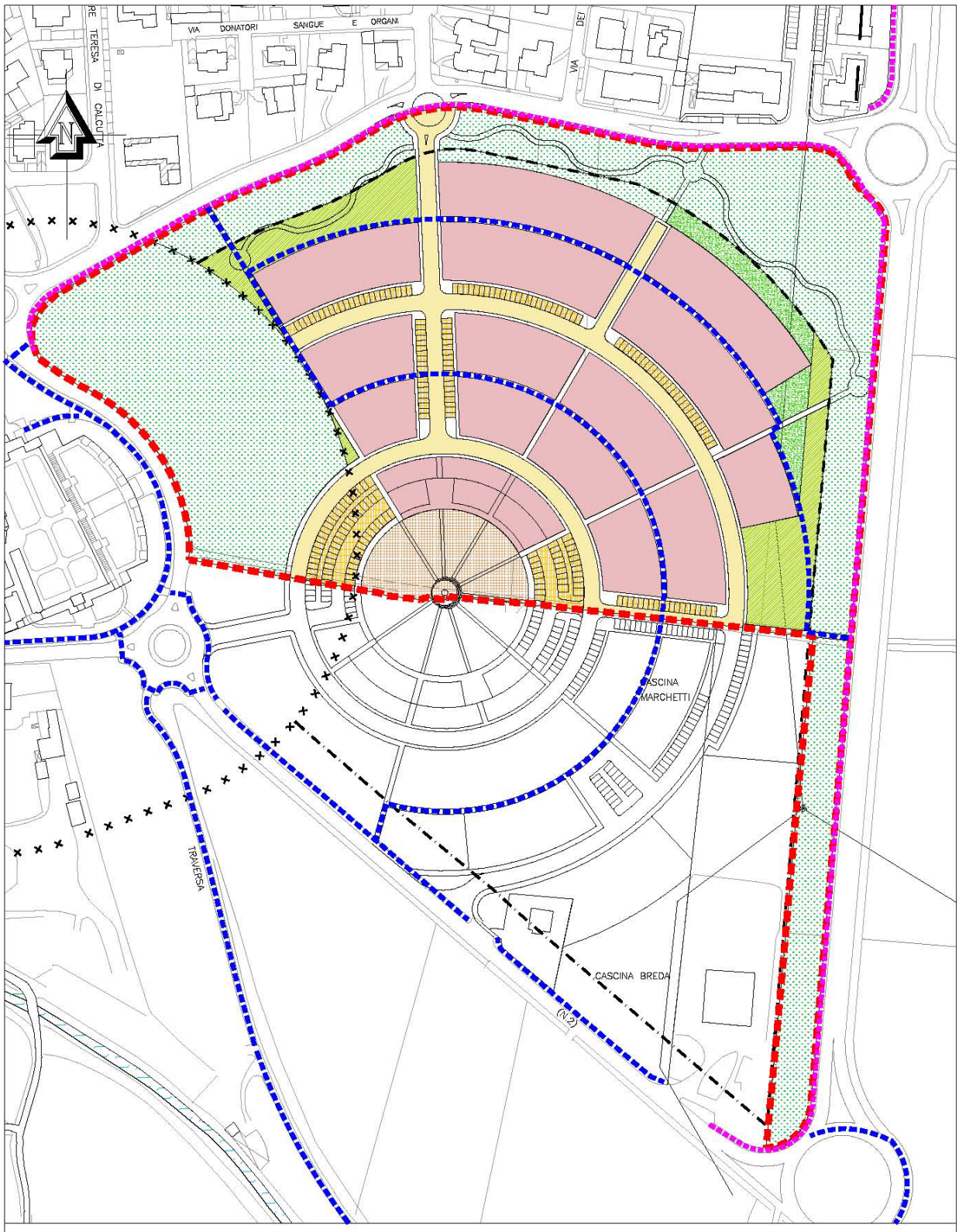
* prescrizioni Provincia

Individuazione strumenti attuativi

- Obbligo di P.P. - P.L. – P.I.I.

Livello di priorità

- Realizzazioni edilizie: 50% con ambito funzionale nel primo quinquennio di validità del DdP del P.G.T.


VIA DONATORI SANGUE E ORGANI
VIA DEI
RE TERESA DI CALCUTTA
CASCINA MARCHETTI
TRAVERSA
CASCINA BREDA
(N.2)
Legenda
Perimetro Ambito residenziale
Viabilità di quartiere
Spazio di relazione (piazza)
Limite di rispetto stradale
Limite di rispetto cimiteriale
Percorsi pedonali e ciclabili
es. pr.
Tipologia Aree
Superficie fondiaria
Verde attrezzato
Parcheggi
Parco di mitigazione e compensazione ambientale
Ambito di possibile Trasformazione
6

L'ambito di possibile trasformazione **6- Rudiano** ricade, per la maggior parte della sua estensione, in aree che non presentano particolari limitazioni ambientali. L'appartenenza a questa classe deriva dalla presenza delle seguenti sensibilità ambientali:	
Elementi di valenza ambientale	Visuali panoramiche
Elementi di criticità e vulnerabilità	Classe IV di zonizzazione acustica
	Viabilità principale e relativa fascia di vulnerabilità
	Fascia di vulnerabilità dell'insediamento tecnologico n. 1 (isola ecologica)

VAS del PGT del Comune di RUDIANO Provincia di Brescia

SCHEDA DI VALUTAZIONE Ambito 6 -Rudiano

														Giud. Iniziale	Giud. Schede	Mitigaz.		a	b	c	d	e	f	g	h
Risorse energetiche (E_)	E_1 M	E_2 M	E_3 M	E_4 M	E_5 M	E_6 M	E_7 M							M	M	Mp	E_mitigaz	si							
	RE_1	RE_2	RE_3	RE_4	RE_5																				
Risparmio Energetico (RE_)	M	M	M	A	M									M	M	Mp	RE_mitigaz	si							
	AE_1	AE_2	AE_3																						
Attività estrattiva (AE_)	M	M	M											M	M	Mp	AE_mitigaz	si							
	RC_1	RC_2	RC_3	RC_4	RC_5	RC_6	RC_7	RC_8	RC_9																
Rifiuti e siti contaminati (RC_)	M	M	M	M	A	M	M	--	n.a.					M	M	Mp	RC_mitigaz	si	no	n.a.					
	AG_1*	AG_2*	AG_3*	AG_4*	AG_5	AG_6																			
Settore agricolo (AG_)	A	A	A	M	A	n.a.								A	A	Mp	AG_mitigaz	si	si						
	RI_1	RI_2	RI_3	RI_4	RI_5	RI_6	RI_7	RI_8	RI_9																
Vulnerabilità tecnologica (RI_)	M	B	A	A	n.a.	n.a.	A	--	B					A	M	Mp	RI_mitigaz	si	n.a.	no					
	AC_1	AC_2	AC_3	AC_4	AC_5	AC_6																			
Impatto acustico (AC_)	B	n.a.	A	M	n.a.	M								M	B	Mc	AC_mitigaz	si	n.a.	si					
	EM_1	EM_2	EM_3																						
Impatto elettromagnetico (EM_)	--	n.a.	n.a.											--	--	--	EM_mitigaz	no							
	LU_1	LU_2	LU_3																						
Impatto luminoso (LU_)	M	A	A											A	M	Mp	LU_mitigaz	si							
	SU_1	SU_2	SU_3*	SU_4*	SU_5	SU_6*	SU_7*	SU_8	SU_9	SU_10	SU_11	SU_12	SU_13												
Risorsa suolo (SU_)	M	A	A	A	A	A	A	M	M	--	n.a.	--	--	A	M	Mp	SU_mitigaz	si	si	si	si	n.a.	no	n.a.	no
	ID_1	ID_2	ID_3	ID_4	ID_5	ID_6	ID_7	ID_8	ID_9	ID_10															
Risorse idriche (ID_)	--	B	M	n.a.	B	M	A	--	--	--				B	B	Mc	ID_mitigaz	no	si	si	no	no			
	PA_1	PA_2	PA_3	PA_4	PA_5*	PA_6*	PA_7*	PA_8*	PA_9*	PA_10*	PA_11	PA_12	PA_13												
Paesaggio (PA_)	A	A	A	A	A	M	B	B	B	M	--	M	n.a.	A	M	Mp	PA_mitigaz	si	si	si					
	FF_1	FF_2	FF_3																						
Flora, fauna e ecosistemi (FF_)	M	B	B											B	--	Mc	FF_mitigaz	si	si						
	AT_1	AT_2	AT_3	AT_4	AT_5	AT_6	AT_7	AT_8	AT_9	AT_10															
Atmosfera (AT_)	A	n.a.	A	M	M	M	M	--	M	M				M	M	Mp	AT_mitigaz	si	si	si	n.a.				

impatto globale dell'Ambito 6 -Rudiano = M M

A	= Alto potenziale impatto	>= 50% A	= Alto potenziale impatto	>= 50% M o A	= mitigazione prescritta (Mp)
M	= Moderato potenziale impatto	>= 50% M	= Moderato potenziale impatto	< 50% M	= mitigazione consigliata (Mc)
B	= Basso potenziale impatto	> 50% B	= Basso potenziale impatto	no A né B	= nessuna mitigazione particolare
--	= potenziale impatto trascurabile				
n.a.	= non applicabile				
*	= indicatore d'ambito e globale				

Le valutazioni relative alla compatibilità ambientale dell'ambito di possibile trasformazione **6 - Rudiano** hanno condotto alle considerazioni di seguito sinteticamente riproposte.

La verifica di coerenza interna ha evidenziato limitazioni ambientali principalmente riconducibili ai seguenti aspetti:

- vincoli e limitazioni: la porzione est dell'area individuata per l'ambito di possibile trasformazione rientra in una fascia di rispetto stradale mentre la porzione ovest è interessata dalla fascia di rispetto del cimitero comunale;
- aspetti paesistici: l'area è attualmente interessata da seminativi e prati in rotazione, l'area interessa direttamente le visuali panoramiche della tangenziale al centro urbano;
- aspetti di valenza ambientale: l'area individuata per l'ambito di possibile trasformazione non interessa particolari elementi di valenza ambientale ad eccezione delle visuali panoramiche della tangenziale;
- aspetti di criticità e vulnerabilità ambientale: la porzione est dell'area ricade in una zona appartenente alla classe IV di zonizzazione acustica nella quale è inserita la tangenziale al centro urbanizzato adiacente all'ambito; l'ambito è completamente interessato dalla fascia di vulnerabilità della citata tangenziale e della S.P. 2; la porzione sud dell'ambito rientra nella fascia di vulnerabilità dell'isola ecologica localizzata più a sud.

L'ambito ricade infatti, per la maggior parte della sua estensione, in aree che non presentano limitazioni ambientali.

La valutazione ambientale dell'ambito ha evidenziato potenziali impatti indotti di entità elevata principalmente riconducibili alle seguenti tematiche:

- settore agricolo: consumo di suolo agricolo adatto allo spandimento dei reflui zootecnici, comune vulnerabile;
- vulnerabilità tecnologica: traffico indotto dall'intervento,numero e tipologia dei nuovi ricettori, aderenza alla viabilità principale;
- inquinamento luminoso: numero e tipologia nuovi ricettori, appartenenza alla fascia di rispetto di un osservatorio astronomico;
- consumo di suolo: consumo di suolo in termini di superficie, localizzazione rispetto all'urbano, grado di impermeabilizzazione delle superfici;
- paesaggio: localizzazione dell'intervento rispetto all'urbanizzato, interessamento di visuali panoramiche della viabilità di progetto, interessamento di componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione colturale.

La fase valutativa iniziale attribuisce all'ambito un potenziale impatto globale: MODERATO.

L'assetto urbanistico-territoriale dell'ambito, esplicitato nella relativa scheda di approfondimento ricompresa nel Documento di Piano e alla quale si fa diretto riferimento, consente di rispondere utilmente a buona parte delle limitazioni ambientali e dei potenziali impatti riconosciuti, in particolare a:

- limitazione della vulnerabilità tecnologia grazie all'inserimento di un'ampia area verde lungo la viabilità principale;
- riduzione dell'inquinamento luminoso prodotto dalla vicinanza della viabilità e dalla vicinanza del cimitero comunale per l'inserimento di grandi fasce verdi piantumate a protezione delle nuove residenze;
- riduzione della superficie impermeabilizzata dovuta alla previsione di aree verdi nelle fasce di rispetto della strada e del cimitero;
- riduzione dell'impatto visivo sul paesaggio per l'inserimento di un barriera verde lungo la viabilità a mascheramento dell'intervento.

La fase valutativa conclusiva conferma all'ambito un potenziale impatto globale: MODERATO, conseguente all'applicazione delle mitigazioni urbanistiche-territoriali previste dal Documento di Piano.

L'attuazione delle ulteriori mitigazioni ambientali, così come previste nella presente scheda di approfondimento del Rapporto Ambientale, consentirà di rispondere utilmente anche ai potenziali impatti residuali, riconducibili all'azione urbanistica di piano rappresentata dall'ambito di possibile trasformazione in oggetto.

In conclusione, le valutazioni condotte nel presente Rapporto Ambientale consentono di giungere ad un giudizio complessivo che conferma la compatibilità ambientale dell'ambito di possibile trasformazione 6 - Rudiano, subordinata all'attuazione delle mitigazioni previste nel Documento di Piano e nel presente Rapporto Ambientale.

AMBITO DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE "7" (P.R.1)

Obiettivi della trasformazione
- Recupero di una azienda agricola dismessa
- Completamento quartiere residenziale

Vocazioni funzionali
- Residenziale

Indici urbanistici edilizi (di massima)
- Superficie territoriale: mq. 11.300
- Superficie fondiaria: mq. 4.500
- Indice territoriale max: 0,15 mq/mq. di Slp.
- Superficie a standard minimi comunali: mq/ab. 35,00 di cui per parcheggi minimo mq/ab. 10
- Altezza massima: due piani fuori terra e terzo piano mansardato

Criteri di negoziazione
- Applicazione parziale di standard di qualità aggiuntivo
- Monetizzazione aree a standard non reperite
- Stipula di convenzione urbanistica con riferimento ai 10 anni di attuazione per assicurare la realizzazione dell'intero comparto.

Criteri di intervento
- Tutela paesaggistica:
  fascia a verde filtrante privata cintabile per mt. 10 di profondità verso il parco con l'obbligo di piantumazione.
- Tutela della rete ecologica: rispetto della normativa contenuta nell'art.34/BIS delle NTA del Piano delle Regole attraverso uno studio redatto da tecnico competente in materia che preveda la scelta e la localizzazione di specie tali che possano ricostituire connessioni ecologiche, anche urbane;
- Tipologie edilizie: abitazioni singole o binate o a schiera con giardino – lunghezza massima dei fronti mt. 28,00
- *Vedi osservazioni, prescrizioni e raccomandazioni del rapporto ambientale (schede di valutazione ambientale delle azioni urbanistiche). In particolare si prescrive un approfondimento circa la necessità di attuare un'indagine preliminare, con le modalità previste dall'art. 242 del D.Lgs 152/2006, sulle matrici ambientali, tesa alla verifica del rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla tabella 1, colonna A, dell'Allegato 5 del D.Lgs. stesso. In merito alla vicinanza con l'Isola Ecologica, vista la destinazione residenziale dell'ambito, dovrà essere attuato, prima dell'adozione del piano attuativo, un approfondimento circa la definizione delle opportune distanze di sicurezza da mantenere e delle possibili opere di abbattimento dell'impatto inquinante. Le risultanze di queste analisi potranno diventare prescrittive per l'effettiva sostenibilità ambientale e quindi l'esecuzione delle opere previste.* *

Criteri di perequazione e compensazione
- Vedi relazione allegata al DdP, al PdR e al PdS

Individuazione strumenti attuativi
- Obbligo di P.R.. - P.I.I.

Livello di priorità
- Realizzazioni edilizie: 50% con ambito funzionale nel primo quinquennio di validità del DdP del P.G.T.

* prescrizioni Provincia

VIA DONATORI SANGUE E ORGANI
VIA DEI
RE TERESA DI CALCUTTA
N
CASCINA MARCHETTI
TRAVERSA
CASCINA BREDA
(N.2)
Legenda
Perimetro Ambito residenziale con P.R.
Viabilità di quartiere
Limite di rispetto stradale
Tipologia Aree
Superficie fondiaria
Verde attrezzato
Parcheggi
Ambito di possibile Trasformazione
7

L'ambito di possibile trasformazione **7- Rudiano** ricade, per la maggior parte della sua estensione, in aree che presentano un grado alto di limitazione ambientale. L'appartenenza a questa classe deriva dalla presenza delle seguenti sensibilità ambientali:	
Elementi di valenza ambientale	Visuali panoramiche
Elementi di criticità e vulnerabilità	Classe IV di zonizzazione acustica
	Viabilità principale e relativa fascia di vulnerabilità
	Fascia di vulnerabilità dell'insediamento tecnologico n. 1 (isola ecologica)

VAS del PGT del Comune di RUDIANO Provincia di Brescia

SCHEDA DI VALUTAZIONE Ambito 7 - Rudiano

														Giud. Iniziale	Giud. Schede	Mitigaz.		a	b	c	d	e	f	g	h
	E_1	E_2	E_3	E_4	E_5	E_6	E_7																		
Risorse energetiche (E_)	B	B	B	B	B	B	B							B	B	Mc	E_mitigaz	si							
	RE_1	RE_2	RE_3	RE_4	RE_5																				
Risparmio Energetico (RE_)	B	B	B	M	B									B	B	Mc	RE_mitigaz	si							
	AE_1	AE_2	AE_3																						
Attività estrattiva (AE_)	B	B	B											B	B	Mc	AE_mitigaz	si							
	RC_1	RC_2	RC_3	RC_4	RC_5	RC_6	RC_7	RC_8	RC_9																
Rifiuti e siti contaminati (RC_)	A	A	A	B	B	B	M	B	B					B	B	Mc	RC_mitigaz	si	si	n.a.					
	AG_1*	AG_2*	AG_3*	AG_4*	AG_5	AG_6																			
Settore agricolo (AG_)	B	B	A	M	--	M								B	B	Mc	AG_mitigaz	si	si						
	RI_1	RI_2	RI_3	RI_4	RI_5	RI_6	RI_7	RI_8	RI_9																
Vulnerabilità tecnologica (RI_)	M	B	M	B	n.a.	n.a.	M	--	M					M	M	Mp	RI_mitigaz	si	n.a.	no					
	AC_1	AC_2	AC_3	AC_4	AC_5	AC_6																			
Impatto acustico (AC_)	B	n.a.	M	M	n.a.	M								M	M	Mp	AC_mitigaz	si	n.a.	no					
	EM_1	EM_2	EM_3																						
Impatto elettromagnetico (EM_)	--	n.a.	n.a.											--	--	--	EM_mitigaz	no							
	LU_1	LU_2	LU_3																						
Impatto luminoso (LU_)	B	M	A											M	M	Mp	LU_mitigaz	si							
	SU_1	SU_2	SU_3*	SU_4*	SU_5	SU_6*	SU_7*	SU_8	SU_9	SU_10	SU_11	SU_12	SU_13												
Risorsa suolo (SU_)	B	B	A	A	A	B	B	B	M	B	B	--	--	M	M	Mp	SU_mitigaz	si	si	si	si	n.a.	si	n.a.	no
	ID_1	ID_2	ID_3	ID_4	ID_5	ID_6	ID_7	ID_8	ID_9	ID_10															
Risorse idriche (ID_)	--	B	B	n.a.	B	B	M	--	--	--				B	B	Mc	ID_mitigaz	no	si	si	no	no			
	PA_1	PA_2	PA_3	PA_4	PA_5	PA_6	PA_7*	PA_8*	PA_9*	PA_10*	PA_11*	PA_12*	PA_13												
Paesaggio (PA_)	B	A	A	A	A	B	B	B	B	B	B	n.a.	M	M	M	Mp	PA_mitigaz	si	si	si					
	FF_1	FF_2	FF_3																						
Flora, fauna e ecosistemi (FF_)	M	B	B											B	--	Mc	FF_mitigaz	si	si						
	AT_1	AT_2	AT_3	AT_4	AT_5	AT_6	AT_7	AT_8	AT_9	AT_10															
Atmosfera (AT_)	M	n.a.	B	B	B	B	B	--	B	M				B	B	Mc	AT_mitigaz	si	si	si	n.a.				

impatto globale dell'Ambito 7 - Rudiano = B B

A	= Alto potenziale impatto	>= 50% A	= Alto potenziale impatto	>= 50% M o A	= mitigazione prescritta (Mp)
M	= Moderato potenziale impatto	>= 50% M	= Moderato potenziale impatto	< 50% M	= mitigazione consigliata (Mc)
B	= Basso potenziale impatto	> 50% B	= Basso potenziale impatto	no A né B	= nessuna mitigazione particolare
--	= potenziale impatto trascurabile				
n.a.	= non applicabile				
*	= indicatore d'ambito e globale				

Le valutazioni relative alla compatibilità ambientale dell'ambito di possibile trasformazione **7 - Rudiano** hanno condotto alle considerazioni di seguito sinteticamente riproposte.

La verifica di coerenza interna ha evidenziato limitazioni ambientali principalmente riconducibili ai seguenti aspetti:

- vincoli e limitazioni: la porzione est dell'area individuata per l'ambito di possibile trasformazione rientra in una fascia di rispetto; l'intero ambito è ricompreso nella fascia di rispetto di un allevamento;
- aspetti paesistici: l'area è attualmente interessata da seminativi e prati in rotazione, l'area interessa direttamente le visuali panoramiche della tangenziale al centro urbano;
- aspetti di valenza ambientale: l'area individuata per l'ambito di possibile trasformazione non interessa particolari elementi di valenza ambientale ad eccezione delle visuali panoramiche della tangenziale;
- aspetti di criticità e vulnerabilità ambientale: la porzione est dell'area ricade in una zona appartenente alla classe IV di zonizzazione acustica nella quale è inserita la tangenziale al centro urbanizzato adiacente all'ambito; l'ambito è completamente interessato dalla fascia di vulnerabilità della citata tangenziale e della S.P. 2; la porzione sud dell'ambito rientra nella fascia di vulnerabilità dell'isola ecologica localizzata più a sud.

L'ambito ricade infatti, per la maggior parte della sua estensione, in aree che presentano un grado ALTO di limitazione ambientale.

La valutazione ambientale dell'ambito ha evidenziato potenziali impatti indotti di entità elevata esclusivamente sul settore agricolo per il consumo di suolo adatto allo spandimento di reflui zootecnici e per la presenza di un allevamento per il quale dovrà essere prevista una delocalizzazione.
La fase valutativa iniziale attribuisce all'ambito un potenziale impatto globale: BASSO.

L'assetto urbanistico-territoriale dell'ambito, esplicitato nella relativa scheda di approfondimento ricompresa nel Documento di Piano e alla quale si fa diretto riferimento, non consente di rispondere utilmente alle limitazioni ambientali ed ai potenziali impatti riconosciuti.
La fase valutativa conclusiva conferma all'ambito un potenziale impatto globale: BASSO, conseguente all'applicazione delle mitigazioni urbanistiche-territoriali previste dal Documento di Piano.

L'attuazione delle ulteriori mitigazioni ambientali, così come previste nella presente scheda di approfondimento del Rapporto Ambientale, consentirà di rispondere utilmente anche ai potenziali impatti residuali, riconducibili all'azione urbanistica di piano rappresentata dall'ambito di possibile trasformazione in oggetto.

In conclusione, le valutazioni condotte nel presente Rapporto Ambientale consentono di giungere ad un giudizio complessivo che conferma la compatibilità ambientale dell'ambito di possibile trasformazione 7-Rudiano, subordinata all'attuazione delle mitigazioni previste nel Documento di Piano e nel presente Rapporto Ambientale.

AMBITO DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE "8" (P.R.2)

Obiettivi della trasformazione

- Recupero azienda agricola dismessa
- Completamento quartiere residenziale
- Cessione 20% della superficie fondiaria e della Slp per E.E.P. o E.E.C.
- Formazione spazio di relazione di pertinenza (piazza)
- Formazione parco di mitigazione e compensazione ambientale lungo viabilità urbana e nella fascia di rispetto cimiteriale.

Vocazioni funzionali

- Residenziale – Commerciale al piano terra sullo spazio di relazione di pertinenza

Indici urbanistici edilizi (di massima)

- Superficie territoriale: mq. 35.060
- Superficie fondiaria: mq. 13.000
- Indice territoriale max : 0,15 mq/mq. di Slp.
- Superficie a standard minimi comunali: mq/ab. 35,00 di cui per parcheggi minimo mq/ab. 10
- Altezza massima: due piani fuori terra e terzo piano mansardato

Criteri di negoziazione

- Applicazione standard di qualità aggiuntivo
- Cessione 20% della superficie fondiaria e della Slp per E.E.P. o E.E.C. e cessione aree con formazione parco di mitigazione e compensazione ambientale anche della zona di rispetto cimiteriale a scomputo standard di qualità aggiuntivo
- Stipula di convenzione urbanistica con riferimento ai 10 anni di attuazione per assicurare la realizzazione dell'intero comparto.

Criteri di intervento

- Tutela paesaggistica: formazione masse boscate nel parco di mitigazione e compensazione ambientale.
- Tutela della rete ecologica: rispetto della normativa contenuta nell'art.34/BIS delle NTA del Piano delle Regole attraverso uno studio redatto da tecnico competente in materia che preveda la scelta e la localizzazione di specie tali che possano ricostituire connessioni ecologiche, anche urbane;
- Tipologie edilizie: abitazioni singole o binate o a schiera con giardino – lunghezza massima dei fronti mt. 28,00
- *Vedi osservazioni, prescrizioni e raccomandazioni del rapporto ambientale (schede di valutazione ambientale delle azioni urbanistiche). In particolare si prescrive un approfondimento circa la necessità di attuare un'indagine preliminare, con le modalità previste dall'art. 242 del D.Lgs 152/2006, sulle matrici ambientali, tesa alla verifica del rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla tabella 1, colonna A, dell'Allegato 5 del D.Lgs. stesso. In merito alla vicinanza con l'Isola Ecologica, vista la destinazione residenziale dell'ambito, dovrà essere attuato, prima dell'adozione del piano attuativo, un approfondimento circa la definizione delle opportune distanze di sicurezza da mantenere e delle possibili opere di abbattimento dell'impatto inquinante. Le risultanze di queste analisi potranno diventare prescrittive per l'effettiva sostenibilità ambientale e quindi l'esecuzione delle opere previste.* *
- *Devono essere sempre favorite e facilitate la mobilità lenta e l'accessibilità alla rete. Devono essere sempre previsti ed individuati percorsi pedonali continui e protetti, integrati alla rete esistente che colleghino, secondo il percorso più breve possibile, i comparti in trasformazione alle fermate del TPL, nonché ricercate le risorse necessarie*

al miglioramento degli standard qualitativi e di sicurezza delle stesse e dei relativi spazi di attesa. *

* prescrizioni Provincia

Criteri di perequazione e compensazione

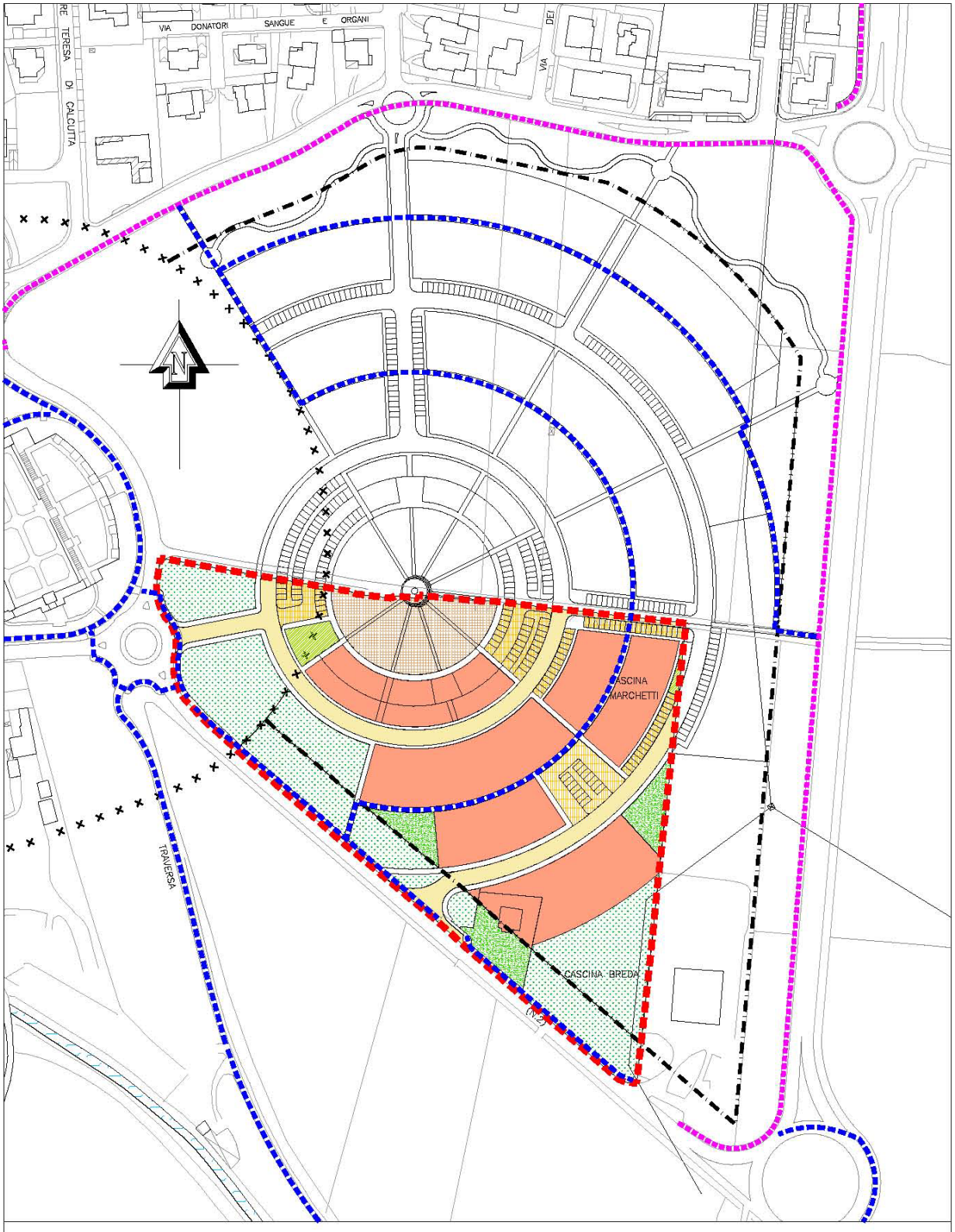
- Vedi relazione allegata al DdP, al PdR e al PdS

Individuazione strumenti attuativi

- Obbligo di P.R. - P.I.I.

Livello di priorità

- Realizzazioni edilizie: 50% con ambito funzionale nel primo quinquennio di validità del DdP del P.G.T.


VIA DONATORI SANGUE E ORGANI
VIA DEI
RE TERESA DI CALCUTTA
N
CASCINA MARCHETTI
TRAVERSA
CASCINA BREDA
Legenda
Perimetro Ambito residenziale con P.R.
Viabilità di quartiere
Spazio di relazione (piazza)
Limite di rispetto stradale
Limite di rispetto cimiteriale
Percorsi pedonali e ciclabili
ea. pr.
Tipologia Aree
Superficie fondiaria
Verde attrezzato
Parcheggi
Parco di mitigazione e compensazione ambientale
Ambito di possibile Trasformazione
8

L'ambito di possibile trasformazione **8- Rudiano** ricade, per la maggior parte della sua estensione, in aree che presentano un grado basso di limitazione ambientale. L'appartenenza a questa classe deriva dalla presenza delle seguenti sensibilità ambientali:	
Elementi di valenza ambientale	Visuali panoramiche
Elementi di criticità e vulnerabilità	Viabilità principale e relativa fascia di vulnerabilità

VAS del PGT del Comune di RUDIANO Provincia di Brescia

SCHEDA DI VALUTAZIONE Ambito 8 - Rudiano

														Giud. Iniziale	Giud. Schede	Mitigaz.		a	b	c	d	e	f	g	h
Risorse energetiche (E_)	E_1	E_2	E_3	E_4	E_5	E_6	E_7							M	M	Mp	E_mitigaz	si							
	M	M	M	M	M	M	M																		
Risparmio Energetico (RE_)	RE_1	RE_2	RE_3	RE_4	RE_5									M	M	Mp	RE_mitigaz	si							
	M	M	M	A	M																				
Attività estrattiva (AE_)	AE_1	AE_2	AE_3											M	M	Mp	AE_mitigaz	si							
	M	M	M																						
Rifiuti e siti contaminati (RC_)	RC_1	RC_2	RC_3	RC_4	RC_5	RC_6	RC_7	RC_8	RC_9					A	M	Mp	RC_mitigaz	si	si	n.a.					
	A	A	A	M	A	M	M	--	n.a.																
Settore agricolo (AG_)	AG_1*	AG_2*	AG_3*	AG_4*	AG_5	AG_6								A	A	Mp	AG_mitigaz	si	si						
	A	A	A	M	A	n.a.																			
Vulnerabilità tecnologica (RI_)	RI_1	RI_2	RI_3	RI_4	RI_5	RI_6	RI_7	RI_8	RI_9					A	M	Mp	RI_mitigaz	si	n.a.	no					
	M	B	A	A	n.a.	n.a.	A	--	B																
Impatto acustico (AC_)	AC_1	AC_2	AC_3	AC_4	AC_5	AC_6								M	B	Mc	AC_mitigaz	si	n.a.	si					
	M	n.a.	A	M	n.a.	M																			
Impatto elettromagnetico (EM_)	EM_1	EM_2	EM_3											--	--	--	EM_mitigaz	no							
	--	n.a.	n.a.																						
Impatto luminoso (LU_)	LU_1	LU_2	LU_3											A	M	Mp	LU_mitigaz	si							
	M	A	A																						
Risorsa suolo (SU_)	SU_1	SU_2	SU_3*	SU_4*	SU_5	SU_6*	SU_7*	SU_8	SU_9	SU_10	SU_11	SU_12	SU_13	A	M	Mp	SU_mitigaz	si	si	si	si	n.a.	si	n.a.	no
	M	A	A	A	A	A	A	M	M	--	n.a.	--	--												
Risorse idriche (ID_)	ID_1	ID_2	ID_3	ID_4	ID_5	ID_6	ID_7	ID_8	ID_9	ID_10				B	B	Mc	ID_mitigaz	no	si	si	no	no			
	--	B	M	n.a.	B	M	A	--	--	--															
Paesaggio (PA_)	PA_1	PA_2	PA_3	PA_4	PA_5*	PA_6*	PA_7*	PA_8*	PA_9*	PA_10*	PA_11	PA_12	PA_13	A	M	Mp	PA_mitigaz	si	si	si					
	A	A	A	A	A	M	B	B	B	M	--	M	n.a.												
Flora, fauna e ecosistemi (FF_)	FF_1	FF_2	FF_3											B	--	Mc	FF_mitigaz	si	si						
	M	B	B																						
Atmosfera (AT_)	AT_1	AT_2	AT_3	AT_4	AT_5	AT_6	AT_7	AT_8	AT_9	AT_10				M	M	Mp	AT_mitigaz	si	si	si	n.a.				
	A	n.a.	A	M	M	M	M	--	M	M															

impatto globale dell'Ambito 8 - Rudiano = M M

A	– Alto potenziale impatto	>= 50% A	– Alto potenziale impatto	>= 50% M o A – mitigazione prescritta (Mp)
M	– Moderato potenziale impatto	>= 50% M	– Moderato potenziale impatto	< 50% M – mitigazione consigliata (Mc)
B	= Basso potenziale impatto	> 50% B	= Basso potenziale impatto	no A né B = nessuna mitigazione particolare
--	= potenziale impatto trascurabile			
n.a.	= non applicabile			
*	= indicatore d'ambito e globale			

Le valutazioni relative alla compatibilità ambientale dell'ambito di possibile trasformazione **8 - Rudiano** hanno condotto alle considerazioni di seguito sinteticamente riproposte.

La verifica di coerenza interna ha evidenziato limitazioni ambientali principalmente riconducibili ai seguenti aspetti:

- vincoli e limitazioni: l'ambito di possibile trasformazione rientra completamente nella fascia di rispetto di un allevamento; la porzione ovest è interessata dalla fascia di rispetto del cimitero comunale;
- aspetti paesistici: l'area è attualmente interessata da seminativi e prati in rotazione, l'area interessa direttamente le visuali panoramiche della tangenziale al centro urbano;
- aspetti di valenza ambientale: l'area individuata per l'ambito di possibile trasformazione non interessa particolari elementi di valenza ambientale ad eccezione delle visuali panoramiche della S.P. 2;
- aspetti di criticità e vulnerabilità ambientale: l'ambito è parzialmente interessato dalla fascia di vulnerabilità della S.P. 2.

L'ambito ricade infatti, per la maggior parte della sua estensione, in aree che presentano un grado BASSO di limitazione ambientale.

La valutazione ambientale dell'ambito ha evidenziato potenziali impatti indotti di entità elevata principalmente riconducibili alle seguenti tematiche:

- rifiuti e siti contaminati: produzione di rifiuti speciali in fase di cantierizzazione per la riqualificazione dell'area;
- settore agricolo: consumo di suolo agricolo adatto allo spandimento dei reflui zootecnici, comune vulnerabile;
- vulnerabilità tecnologica: traffico indotto dall'intervento, numero e tipologia dei nuovi ricettori, aderenza alla viabilità principale;
- inquinamento luminoso: numero e tipologia dei nuovi ricettori, appartenenza alla fascia di rispetto di un osservatorio astronomico;
- consumo di suolo: consumo di suolo in termini di superficie, localizzazione rispetto all'urbano, grado di impermeabilizzazione delle superfici;
- paesaggio: localizzazione dell'intervento rispetto all'urbanizzato, interessamento di visuali panoramiche della viabilità di progetto, interessamento di componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione colturale.

La fase valutativa iniziale attribuisce all'ambito un potenziale impatto globale: MODERATO.

L'assetto urbanistico-territoriale dell'ambito, esplicitato nella relativa scheda di approfondimento ricompresa nel Documento di Piano e alla quale si fa diretto riferimento, consente di rispondere utilmente a buona parte delle limitazioni ambientali e dei potenziali impatti riconosciuti, in particolare a:

- limitazione della vulnerabilità tecnologia grazie all'inserimento di un'area verde lungo la viabilità principale;
- riduzione dell'inquinamento luminoso prodotto dalla vicinanza della viabilità e dalla vicinanza del cimitero comunale per l'inserimento di grandi fasce verdi piantumate a protezione delle nuove residenze;
- riduzione della superficie impermeabilizzata dovuta alla previsione di aree verdi nelle fasce di rispetto della strada e del cimitero;
- riduzione dell'impatto visivo sul paesaggio per l'inserimento di un barriera verde lungo la viabilità a mascheramento dell'intervento.

La fase valutativa conclusiva attibuisce all'ambito un potenziale impatto globale: MODERATO, conseguente all'applicazione delle mitigazioni urbanistiche-territoriali previste dal Documento di Piano.

L'attuazione delle ulteriori mitigazioni ambientali, così come previste nella presente scheda di approfondimento del Rapporto Ambientale, consentirà di rispondere utilmente anche ai potenziali impatti residuali, riconducibili all'azione urbanistica di piano rappresentata dall'ambito di possibile trasformazione in oggetto.

In conclusione, le valutazioni condotte nel presente Rapporto Ambientale consentono di giungere ad un giudizio complessivo che conferma la compatibilità ambientale dell'ambito di possibile trasformazione 8-Rudiano, subordinata all'attuazione delle mitigazioni previste nel Documento di Piano e nel presente Rapporto Ambientale.

AMBITO DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE COMMERCIALE "9"

Obiettivi della trasformazione
- Zona commerciale, terziaria ed espositiva già prevista nella pianificazione vigente
- Cessione area a standard per realizzazione impianti sportivi e parcheggi
- Completamento viabilità della zona

Vocazioni funzionali
- Commerciale – terziaria - espositiva

Indici urbanistici edilizi (di massima)
- Superficie territoriale: mq. 32.400
- Superficie fondiaria: mq. 16.200
- Indice territoriale di superficie coperta max : 0,25 mq/mq.
- Indice territoriale di Slp max: 0,50 mq/mq.
- Superficie a standard minimi comunali: 120% della SLP di cui per parcheggi minimo 50% salvo maggiori quantità derivanti dagli studi specifici del traffico indotto sul comparto
- Possibilità di edificazione residenziale di servizio pari a mq. 150 di Slp per ogni attività
- Altezza opifici: massima mt. 10,50

Criteri di negoziazione
- Applicazione standard di qualità aggiuntivo
- Cessione quale aree a standard di verde e parcheggi anche al servizio del polo sportivo, oltre al reperimento di standard a parcheggio all'interno della superficie fondiaria fino al raggiungimento della quantità richiesta.
- Formazione rotatoria viabilità urbana fuori ambito anche a scomputo dello standard di qualità aggiuntivo
- Stipula di convenzione urbanistica con riferimento ai 10 anni di attuazione per assicurare la realizzazione dell'intero comparto.

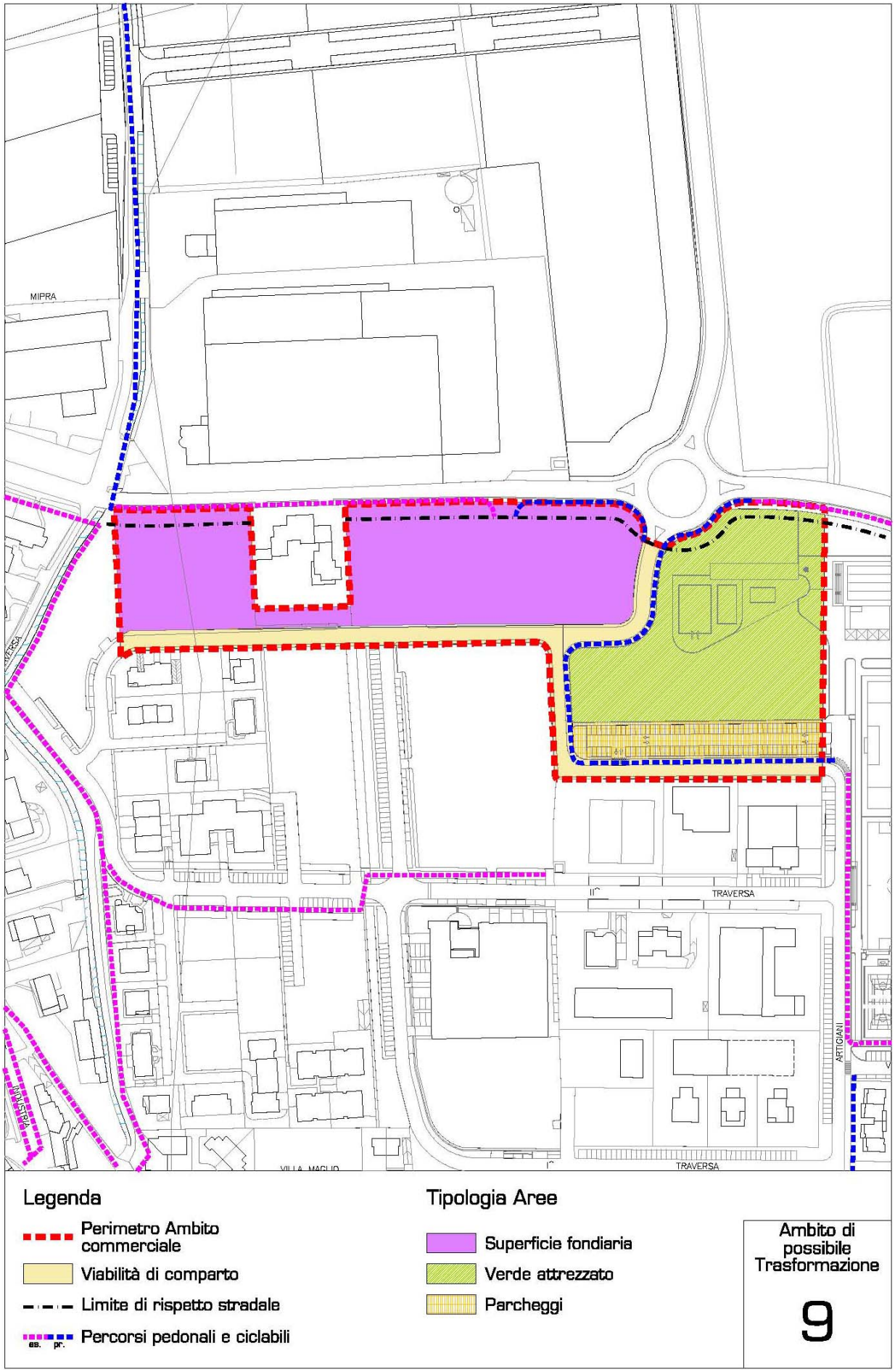
Criteri di intervento
- Tutela paesaggistica: piantumazione parcheggi e lungo la strada provinciale
- Tutela della rete ecologica: rispetto della normativa contenuta nell'art.34/BIS delle NTA del Piano delle Regole attraverso uno studio redatto da tecnico competente in materia che preveda la scelta e la localizzazione di specie tali che possano ricostituire connessioni ecologiche, anche urbane;
- *Devono essere sempre favorite e facilitate la mobilità lenta e l'accessibilità alla rete. Devono essere sempre previsti ed individuati percorsi pedonali continui e protetti, integrati alla rete esistente che colleghino, secondo il percorso più breve possibile, i comparti in trasformazione alle fermate del TPL, nonché ricercate le risorse necessarie al miglioramento degli standard qualitativi e di sicurezza delle stesse e dei relativi spazi di attesa.* *

Criteri di perequazione e compensazione
- Vedi relazione allegata al DdP, al PdR e al PdS

Individuazione strumenti attuativi
- Obbligo di P.P. - P.L. – P.I.I.

Livello di priorità
- Realizzazioni edilizie: 50% con ambito funzionale nel primo quinquennio di validità del DdP del P.G.T.

* prescrizioni Provincia


MIPRA
TRAVERSA
ARTIGIANI
VILLA MAGLIO
Legenda
Perimetro Ambito commerciale
Viabilità di comparto
Limite di rispetto stradale
Percorsi pedonali e ciclabili
es. pr.
Tipologia Aree
Superficie fondiaria
Verde attrezzato
Parcheggi
Ambito di possibile Trasformazione
9

L'ambito di possibile trasformazione **3- Rudiano** ricade, per la maggior parte della sua estensione, in aree che presentano un alto grado di limitazione ambientale. L'appartenenza a questa classe deriva dalla presenza delle seguenti sensibilità ambientali:	
Elementi di valenza ambientale	Altre aste idriche di importanza idraulica, paesistica o ambientale sottoposte a tutela
	Visuali panoramiche
Elementi di criticità e vulnerabilità	Classe V di zonizzazione acustica
	Classe IV di zonizzazione acustica
	Fascia di tutela di aste idriche di importanza idraulica, paesistica o ambientale
	Fascia di vulnerabilità della viabilità principale
	Confinante con una zona produttiva
	Confinante con una classe di qualità paesistica bassa
	Insediamento tecnologico n. 5 e relativa fasci di vulnerabilità

VAS del PGT del Comune di RUDIANO Provincia di Brescia

SCHEDA DI VALUTAZIONE Ambito 9 - Rudiano

														Giud. Iniziale	Giud. Schede	Mitigaz.		a	b	c	d	e	f	g	h
	E_1	E_2	E_3	E_4	E_5	E_6	E_7																		
Risorse energetiche (E_)	A	A	A	A	A	A	A							A	A	Mp	E_mitigaz	si							
	RE_1	RE_2	RE_3	RE_4	RE_5																				
Risparmio Energetico (RE_)	A	A	M	A	A									A	A	Mp	RE_mitigaz	si							
	AE_1	AE_2	AE_3																						
Attività estrattiva (AE_)	A	A	A											A	M	Mp	AE_mitigaz	si							
	RC_1	RC_2	RC_3	RC_4	RC_5	RC_6	RC_7	RC_8	RC_9																
Rifiuti e siti contaminati (RC_)	M	M	M	A	B	A	B	M	n.a.					M	M	Mp	RC_mitigaz	si	no	si					
	AG_1*	AG_2*	AG_3*	AG_4*	AG_5	AG_6																			
Settore agricolo (AG_)	n.a.	n.a.	n.a.	M	--	n.a.								--	--	--	AG_mitigaz	no	no						
	RI_1	RI_2	RI_3	RI_4	RI_5	RI_6	RI_7	RI_8	RI_9																
Vulnerabilità tecnologica (RI_)	n.a.	n.a.	n.a.	M	B	A	A	--	M					M	M	Mp	RI_mitigaz	no	si	no					
	AC_1	AC_2	AC_3	AC_4	AC_5	AC_6																			
Impatto acustico (AC_)	A	A	A	n.a.	B	B								A	A	Mc	AC_mitigaz	n.a.	si	no					
	EM_1	EM_2	EM_3																						
Impatto elettromagnetico (EM_)	--	n.a.	n.a.											--	--	--	EM_mitigaz	no							
	LU_1	LU_2	LU_3																						
Impatto luminoso (LU_)	M	B	A											M	M	Mc	LU_mitigaz	si							
	SU_1	SU_2	SU_3*	SU_4*	SU_5	SU_6*	SU_7*	SU_8	SU_9	SU_10	SU_11	SU_12	SU_13												
Risorsa suolo (SU_)	A	A	M	B	B	n.a.	n.a.	A	B	M	n.a.	--	--	A	M	Mp	SU_mitigaz	si	si	no	n.a.	si	no	si	no
	ID_1	ID_2	ID_3	ID_4	ID_5	ID_6	ID_7	ID_8	ID_9	ID_10															
Risorse idriche (ID_)	A	B	A	M	A	M	A	--	--	--				M	M	Mp	ID_mitigaz	si	si	si	no	no			
	PA_1	PA_2	PA_3	PA_4	PA_5	PA_6	PA_7*	PA_8*	PA_9*	PA_10*	PA_11*	PA_12*	PA_13												
Paesaggio (PA_)	A	M	B	B	B	A	B	B	B	--	--	n.a.	n.a.	B	B	Mc	PA_mitigaz	si	si	no					
	FF_1	FF_2	FF_3																						
Flora, fauna e ecosistemi (FF_)	M	B	B											B	--	Mc	FF_mitigaz	si	no						
	AT_1	AT_2	AT_3	AT_4	AT_5	AT_6	AT_7	AT_8	AT_9	AT_10															
Atmosfera (AT_)	A	B	M	A	A	A	A	A	A	M				A	A	Mp	AT_mitigaz	si	no	n.a.	si				

impatto globale dell'Ambito 9 - Rudiano = A M

A	– Alto potenziale impatto	>= 50% A	– Alto potenziale impatto	>= 50% M o A	– mitigazione prescritta (Mp)
M	– Moderato potenziale impatto	>= 50% M	– Moderato potenziale impatto	< 50% M	– mitigazione consigliata (Mc)
B	= Basso potenziale impatto	> 50% B	= Basso potenziale impatto	no A né B	= nessuna mitigazione particolare
--	= potenziale impatto trascurabile				
n.a.	= non applicabile				
*	= indicatore d'ambito e globale				

Le valutazioni relative alla compatibilità ambientale dell'ambito di possibile trasformazione **3 - Rudiano** hanno condotto alle considerazioni di seguito sinteticamente riproposte.

La verifica di coerenza interna ha evidenziato limitazioni ambientali principalmente riconducibili ai seguenti aspetti:

- vincoli e limitazioni: l'area individuata per l'ambito di possibile trasformazione è interessata da un rispetto stradale;
- aspetti paesistici: l'area è attualmente interessata da seminativi e prati in rotazione, il confine ovest è limitato da una roggia con filari e ripe boscate; l'area interessa le visuali panoramiche della tangenziale al centro urbano
- aspetti di valenza ambientale: l'area individuata per l'ambito di possibile trasformazione è adiacente ad un'asta idrica di valenza ambientale e paesaggistica e interessa le visuali panoramiche della tangenziale;
- aspetti di criticità e vulnerabilità ambientale: l'area ricade in una zona appartenente alle classi IV e V di zonizzazione acustica, appartiene ad una zona produttiva inserita in classe di qualità paesistica bassa; è parzialmente interessata dalla fascia di vulnerabilità della tangenziale al centro urbano e è adiacente all'insediamento tecnologico n. 5 (attività di produzione e trattamento manufatti in alluminio).

L'ambito ricade infatti, per la maggior parte della sua estensione, in aree a ALTO grado di limitazione ambientale.

La valutazione ambientale dell'ambito ha evidenziato potenziali impatti indotti di entità elevata principalmente riconducibili alle seguenti tematiche:

- tematiche energetiche: richiesta di energia elettrica, tipologia di risorse energetiche e naturali, emissioni in atmosfera di gas climalteranti, reimpiego di flussi idrici prodotti;
- attività estrattive: consumo di suolo, produzione di terre e rocce da scavo;
- inquinamento acustico: tipologia delle potenziali sorgenti luminose;
- consumo di suolo: consumo in termini di superfici, dimensioni delle superfici impermeabilizzate;
- inquinamento atmosferico: numero e tipologia di punti di emissione, emissione di gas inquinanti, nuove sorgenti con potenziali effetti odorigeni.

La fase valutativa iniziale attribuisce all'ambito un potenziale impatto globale: ALTO.

L'assetto urbanistico-territoriale dell'ambito, esplicitato nella relativa scheda di approfondimento ricompresa nel Documento di Piano e alla quale si fa diretto riferimento, consente di rispondere utilmente a buona parte delle limitazioni ambientali e dei potenziali impatti riconosciuti, in particolare a:

- limitazione della produzione di terre e rocce da scavo per la destinazione a verde di una ampia area dell'ambito di possibile trasformazione;
- riduzione delle superfici impermeabilizzate per l'inserimento di un'area verde.

La fase valutativa conclusiva attribuisce all'ambito un potenziale impatto globale: MODERATO, conseguente all'applicazione delle mitigazioni urbanistiche-territoriali previste dal Documento di Piano.

L'attuazione delle ulteriori mitigazioni ambientali, così come previste nella presente scheda di approfondimento del Rapporto Ambientale, consentirà di rispondere utilmente anche ai potenziali impatti residuali, riconducibili all'azione urbanistica di piano rappresentata dall'ambito di possibile trasformazione in oggetto.

In conclusione, le valutazioni condotte nel presente Rapporto Ambientale consentono di giungere ad un giudizio complessivo che conferma la compatibilità ambientale dell'ambito di possibile trasformazione 9-Rudiano, subordinata all'attuazione delle mitigazioni previste nel Documento di Piano e nel presente Rapporto Ambientale.

Allegato 2A:

Matrice di coerenza Obiettivi Generali della Variante di Piano (OGP) – Obiettivi generali del PTCP vigente

Matrici di confronto Obiettivi Generali della Variante di Piano (OGP) – Obiettivi generali del PTCP.

		Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)											
		A.01	A.02	A.03	A.04	A.05	A.06	A.07	A.08	A.09	A.10	A.11	A.12
Macro-obiettivi del PTCP		Ridurre il consumo di suolo agricolo già previsto dal vigente strumento urbanistico considerando la crescita sostenibile e consapevole l'unica visione strategica valida per il futuro	Dotarsi di una strumentazione e tecnica in sintonia con gli indirizzi dell'Amministrazione	Considerare la rigenerazione urbana e la salvaguardia del territorio non urbanizzato gli elementi cardine della visione futura del territorio […]	Riconoscere prioritariamente un ruolo ecologico alla pianificazione territoriale soprattutto con riferimento agli spazi aperti.	Assumere i reali fabbisogni della popolazione, anche in termini quantitativi, quale cardine su cui impostare le scelte urbanistiche future.	Assumere le esigenze dei cittadini e degli operatori presenti sul territorio come prioritarie […]	Impostare le azioni pianificatorie sulla base del riconoscimento delle caratteristiche peculiari del territorio di Rudiano, ricercando una rinnovata appartenenza dei cittadini rispetto al proprio territorio […]	Definire e/o consolidare un quadro urbanistico strategico che sia in grado di valorizzare il territorio del comune di Rudiano all'interno del Parco dell'Oglio Nord […]	Operare scelte pianificatorie nella consapevolezza che il territorio è un organismo vivo ed in continua trasformazione […]	Arridere alle esigenze manifestate dalla popolazione e dai portavoce di interessi diffusi durante la fase compartecipativa di redazione del nuovo strumento urbanistico […]	Adottare misure finalizzate ad impedire nuovi interventi che possano comportare degrado del territorio […]	Introdurre misure finalizzate a mitigare le criticità ambientali ed insediative presenti anche quando derivanti da provvedimenti di carattere sovraordinato.
1	garantire un equilibrato sviluppo socio-economico del territorio provinciale in un'ottica di competitività e miglioramento della qualità della vita	**SI**				**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**		
2	riconoscere i differenti territori presenti in ambito provinciale, tutelando e valorizzando le risorse e le identità culturali e ambientali locali che li caratterizzano	**SI**				**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**		
3	definire il quadro di riferimento per le reti di mobilità e tecnologiche, per il sistema dei servizi, ed in generale per tutti i temi di rilevanza sovracomunale										**SI**		
4	migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio contribuendo alla protezione delle risorse ambientali e alla prevenzione e contenimento dell'inquinamento e dei rischi, riconoscendo il ruolo dei servizi ecosistemici e promuovendo le green infrastructure nella pianificazione e programmazione generale e di settore e perseguendo la sostenibilità delle singole trasformazioni urbanistiche e territoriali	**SI**		**SI**	**SI**				**SI**			**SI**	**SI**
5	tutelare le risorse paesaggistiche prevenendo e riducendo i fenomeni di degrado attraverso il coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione generale e il controllo dei singoli interventi			**SI**					**SI**			**SI**	
6	contenere il consumo di suolo evitando gli usi incompatibili e non sostenibili sotto il profilo ambientale e territoriale	**SI**		**SI**									
7	rafforzare la cooperazione fra enti su temi di interesse sovracomunale, anche attraverso lo sviluppo di azioni di pianificazione di area vasta e strumenti negoziali o modelli perequativi												
8	promuovere la programmazione integrata degli interventi di trasformazione del territorio quale supporto all'attuazione della rete verde, della rete ecologica e delle reti di mobilità e servizi sovracomunali				**SI**								

		Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)											
		A.01	A.02	A.03	A.04	A.05	A.06	A.07	A.08	A.09	A.10	A.11	A.12
Macro-obiettivi del PTCP		Ridurre il consumo di suolo agricolo già previsto dal vigente strumento urbanistico considerando la crescita sostenibile e consapevole l'unica visione strategica valida per il futuro	Dotarsi di una strumentazione tecnica in sintonia con gli indirizzi dell'Amministrazione	Considerare la rigenerazione urbana e la salvaguardia del territorio non urbanizzato gli elementi cardine della visione futura del territorio […]	Riconoscere prioritariamente un ruolo ecologico alla pianificazione territoriale soprattutto con riferimento agli spazi aperti.	Assumere i reali fabbisogni della popolazione, anche in termini quantitativi, quale cardine su cui impostare le scelte urbanistiche future.	Assumere le esigenze dei cittadini e degli operatori presenti sul territorio come prioritarie […]	Impostare le azioni pianificatorie sulla base del riconoscimento delle caratteristiche peculiari del territorio di Rudiano, ricercando una rinnovata appartenenza dei cittadini rispetto al proprio territorio […]	Definire e/o consolidare un quadro urbanistico strategico che sia in grado di valorizzare il territorio del comune di Rudiano all'interno del Parco dell'Oglio Nord […]	Operare scelte pianificatorie nella consapevolezza che il territorio è un organismo vivo ed in continua trasformazione […]	Arridere alle esigenze manifestate dalla popolazione e dai portavoce di interessi diffusi durante la fase compartecipativa di redazione del nuovo strumento urbanistico […]	Adottare misure finalizzate ad impedire nuovi interventi che possano comportare degrado del territorio […]	Introdurre misure finalizzate a mitigare le criticità ambientali ed insediative presenti anche quando derivanti da provvedimenti di carattere sovraordinato.
9	promuovere il territorio, le sue potenzialità e le capacità imprenditoriali che si sono nel tempo formate nei comparti del primario, secondario e terziario						**SI**	**SI**	**SI**				
10	coordinare le strategie e azioni di interesse sovracomunale dei piani e programmi territoriali e di settore		**SI**									**SI**	
11	sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività agricole nel quadro di una politica di sviluppo integrato nel territorio												

		Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)										
		B.01	B.02	B.03	B.04	B.05	B.06	C.01	C.02	C.03	C.04	D.01
Macro-obiettivi del PTCP		Analisi critica degli Ambiti di Trasformazione non ancora convenzionati, anche al fine di dare continuità alle previsioni ed alle strategie del DdP vigente […]	Valutazione puntuale delle previsioni vigenti e convenzionate […]	Definizione di un quadro urbanistico complessivo che consenta un adeguato sviluppo economico e sociale della comunità […]	Favorire gli interventi edilizi a basso impatto ambientale e paesaggistico, il risparmio energetico, le fonti rinnovabili e il recupero dell'acqua […]	Introduzione di azioni pianificatorie al fine di limitare le problematicità derivanti dalla compresenza nel medesimo ambito urbano di destinazioni tra loro incompatibili.	Razionalizzazione degli insediamenti esistenti e programmati presenti sul territorio attraverso la ricerca di una compattezza insediativa […]	Razionalizzazione dell'offerta dei servizi presenti sul territorio […]	Individuazioni di azioni sostenibili dal punto di vista dei costi di realizzo e gestione.	Definizione di un adeguato assetto dei servizi pubblici e di interesse pubblico in relazione alle effettive necessità del territorio e della popolazione […]	Valorizzare i percorsi ciclo-pedonali esistenti, implementare le percorrenze anche attraverso nuovi collegamenti […]	Incentivare le forme commerciali di vicinato al fine di consolidare la struttura commerciale minuta e diffusa sul territorio […]
1	garantire un equilibrato sviluppo socio-economico del territorio provinciale in un'ottica di competitività e miglioramento della qualità della vita	**SI**		**SI**			**SI**					**SI**
2	riconoscere i differenti territori presenti in ambito provinciale, tutelando e valorizzando le risorse e le identità culturali e ambientali locali che li caratterizzano			**SI**								
3	definire il quadro di riferimento per le reti di mobilità e tecnologiche, per il sistema dei servizi, ed in generale per tutti i temi di rilevanza sovracomunale							**SI**		**SI**	**SI**	**SI**
4	migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio contribuendo alla protezione delle risorse ambientali e alla prevenzione e contenimento dell'inquinamento e dei rischi, riconoscendo il ruolo dei servizi ecosistemici e promuovendo le green infrastructure nella pianificazione e programmazione generale e di settore e perseguendo la sostenibilità delle singole trasformazioni urbanistiche e territoriali	**NO**	**NO**		**SI**							
5	tutelare le risorse paesaggistiche prevenendo e riducendo i fenomeni di degrado attraverso il coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione generale e il controllo dei singoli interventi	**NO**										
6	contenere il consumo di suolo evitando gli usi incompatibili e non sostenibili sotto il profilo ambientale e territoriale	**NO**					**SI**					
7	rafforzare la cooperazione fra enti su temi di interesse sovracomunale, anche attraverso lo sviluppo di azioni di pianificazione di area vasta e strumenti negoziali o modelli perequativi											
8	promuovere la programmazione integrata degli interventi di trasformazione del territorio quale supporto all'attuazione della rete verde, della rete ecologica e delle reti di mobilità e servizi sovracomunali	**SI**	**SI**	**SI**								
9	promuovere il territorio, le sue potenzialità e le capacità imprenditoriali che si sono nel tempo formate nei comparti del primario, secondario e terziario			**SI**							**SI**	

		Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)										
		B.01	B.02	B.03	B.04	B.05	B.06	C.01	C.02	C.03	C.04	D.01
Macro-obiettivi del PTCP		Analisi critica degli Ambiti di Trasformazione non ancora convenzionati, anche al fine di dare continuità alle previsioni ed alle strategie del DdP vigente […]	Valutazione puntuale delle previsioni vigenti e convenzionate […]	Definizione di un quadro urbanistico complessivo che consenta un adeguato sviluppo economico e sociale della comunità […]	Favorire gli interventi edilizi a basso impatto ambientale e paesaggistico, il risparmio energetico, le fonti rinnovabili e il recupero dell'acqua […]	Introduzione di azioni pianificatorie al fine di limitare le problematicità derivanti dalla compresenza nel medesimo ambito urbano di destinazioni tra loro incompatibili.	Razionalizzazione degli insediamenti esistenti e programmati presenti sul territorio attraverso la ricerca di una compattezza insediativa […]	Razionalizzazione dell'offerta dei servizi presenti sul territorio […]	Individuazioni di azioni sostenibili dal punto di vista dei costi di realizzo e gestione.	Definizione di un adeguato assetto dei servizi pubblici e di interesse pubblico in relazione alle effettive necessità del territorio e della popolazione […]	Valorizzare i percorsi ciclo-pedonali esistenti, implementare le percorrenze anche attraverso nuovi collegamenti […]	Incentivare le forme commerciali di vicinato al fine di consolidare la struttura commerciale minuta e diffusa sul territorio […]
10	coordinare le strategie e azioni di interesse sovracomunale dei piani e programmi territoriali e di settore											
11	sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività agricole nel quadro di una politica di sviluppo integrato nel territorio											

		Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)										
		D.02	E.01	E.02	F.01	F.02	F.03	F.04	F.05	F.06	F.07	F.08
Macro-obiettivi del PTCP		Divieto di insediamento di nuove strutture commerciali di grandi dimensioni.	Organizzazione e razionalizzazione della viabilità interna ai centri abitati, in particolare ai nuclei antichi […]	Organizzazione di un sistema della sosta che consenta una complessiva riqualificazione degli ambiti antichi e residenziali […]	Salvaguardia del sistema complessivo degli spazi aperti in edificati […]	Promozione e consolidamento delle iniziative pianificatorie finalizzate alla tutela del territorio anche in un'ottica sovraccomunale.	Particolare attenzione agli ambiti territoriali di maggior valore agronomico, naturalistico, paesaggistico e storico-testimoniale […]	Facilitare, nel rispetto dei caratteri tradizionali dell'edilizia locale e delle caratteristiche del paesaggio, il recupero funzionale e strutturale degli edifici rurali dismessi […]	Valorizzazione e del settore primario inteso come elemento cardine per la cura e la manutenzione del territorio in edificato […]	Tutela e valorizzazione delle emergenze storico-testimoniali presenti, delle presenze archeologiche ed artistiche, dei valori botanici, geologici e naturalistici del territorio […]	Incentivare le forme di coltura agraria che meglio possano valorizzare il territorio […]	Adottare azioni di valorizzazione delle emergenze come sopra descritte con un approccio non semplicemente puntuale ma anche di "sistema" […]
1	garantire un equilibrato sviluppo socio-economico del territorio provinciale in un'ottica di competitività e miglioramento della qualità della vita	**SI**										
2	riconoscere i differenti territori presenti in ambito provinciale, tutelando e valorizzando le risorse e le identità culturali e ambientali locali che li caratterizzano	**SI**										
3	definire il quadro di riferimento per le reti di mobilità e tecnologiche, per il sistema dei servizi, ed in generale per tutti i temi di rilevanza sovracomunale											
4	migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio contribuendo alla protezione delle risorse ambientali e alla prevenzione e contenimento dell'inquinamento e dei rischi, riconoscendo il ruolo dei servizi ecosistemici e promuovendo le green infrastructure nella pianificazione e programmazione generale e di settore e perseguendo la sostenibilità delle singole trasformazioni urbanistiche e territoriali				**SI**	**SI**	**SI**			**SI**	**SI**	
5	tutelare le risorse paesaggistiche prevenendo e riducendo i fenomeni di degrado attraverso il coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione generale e il controllo dei singoli interventi				**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**
6	contenere il consumo di suolo evitando gli usi incompatibili e non sostenibili sotto il profilo ambientale e territoriale				**SI**		**SI**					
7	rafforzare la cooperazione fra enti su temi di interesse sovracomunale, anche attraverso lo sviluppo di azioni di pianificazione di area vasta e strumenti negoziali o modelli perequativi											
8	promuovere la programmazione integrata degli interventi di trasformazione del territorio quale supporto all'attuazione della rete verde, della rete ecologica e delle reti di mobilità e servizi sovracomunali											
9	promuovere il territorio, le sue potenzialità e le capacità imprenditoriali che si sono nel tempo					**SI**			**SI**			

		Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)										
		D.02	E.01	E.02	F.01	F.02	F.03	F.04	F.05	F.06	F.07	F.08
Macro-obiettivi del PTCP		Divieto di insediamento di nuove strutture commerciali di grandi dimensioni.	Organizzazione e razionalizzazione della viabilità interna ai centri abitati, in particolare ai nuclei antichi […]	Organizzazione di un sistema della sosta che consenta una complessiva riqualificazione degli ambiti antichi e residenziali […]	Salvaguardia del sistema complessivo degli spazi aperti in edificati […]	Promozione e consolidamento delle iniziative pianificatorie finalizzate alla tutela del territorio anche in un'ottica sovraccomunale.	Particolare attenzione agli ambiti territoriali di maggior valore agronomico, naturalistico, paesaggistico e storico-testimoniale […]	Facilitare, nel rispetto dei caratteri tradizionali dell'edilizia locale e delle caratteristiche del paesaggio, il recupero funzionale e strutturale degli edifici rurali dismessi […]	Valorizzazione e del settore primario inteso come elemento cardine per la cura e la manutenzione del territorio in edificato […]	Tutela e valorizzazione delle emergenze storico-testimoniali presenti, delle presenze archeologiche ed artistiche, dei valori botanici, geologici e naturalistici del territorio […]	Incentivare le forme di coltura agraria che meglio possano valorizzare il territorio […]	Adottare azioni di valorizzazione delle emergenze come sopra descritte con un approccio non semplicemente puntuale ma anche di "sistema" […]
	formate nei comparti del primario, secondario e terziario											
10	coordinare le strategie e azioni di interesse sovracomunale dei piani e programmi territoriali e di settore											
11	sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività agricole nel quadro di una politica di sviluppo integrato nel territorio											

		Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)							
		F.09	G.01	G.02	H.01	H.02	I.01	I.02	I.03
Macro-obiettivi del PTCP		Salvaguardare le emergenze naturalistiche, paesaggistiche e storiche esistenti anche attraverso il potenziamento dell'offerta ricettiva, anche legata al settore primario, e della diffusione della cultura locale […]	Analisi delle azioni da mettere in campo finalizzate alla salvaguardia di parte del territorio a vocazione agricola dall'aggressione derivante da previsioni sovraordinate […]	Introduzione di azioni mirate a garantire il corretto collegamento delle aree urbanizzate ai sottoservizi.	Rivisitazione della Normativa Tecnica e degli elaborati operativi del PGT finalizzata alla semplificazione e delle procedure tecniche […]	Coerenziazione tra le indicazioni del Regolamento Edilizio e le Norme di Attuazione del PGT.	Incontri con i tecnici operanti sul territorio per condividere i problemi di attuazione delle previsioni urbanistiche.	Distribuzione di un questionario al fine di raccogliere le proposte e le idee della popolazione.	Organizzazione di assemblee pubbliche per illustrare gli obiettivi dell'Amministrazione, lo stato di avanzamento dell'attività di pianificazione e per raccogliere spunti e suggerimenti.
1	garantire un equilibrato sviluppo socio-economico del territorio provinciale in un'ottica di competitività e miglioramento della qualità della vita								
2	riconoscere i differenti territori presenti in ambito provinciale, tutelando e valorizzando le risorse e le identità culturali e ambientali locali che li caratterizzano								
3	definire il quadro di riferimento per le reti di mobilità e tecnologiche, per il sistema dei servizi, ed in generale per tutti i temi di rilevanza sovracomunale								
4	migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio contribuendo alla protezione delle risorse ambientali e alla prevenzione e contenimento dell'inquinamento e dei rischi, riconoscendo il ruolo dei servizi ecosistemici e promuovendo le green infrastructure nella pianificazione e programmazione generale e di settore e perseguendo la sostenibilità delle singole trasformazioni urbanistiche e territoriali	**SI**	**SI**						
5	tutelare le risorse paesaggistiche prevenendo e riducendo i fenomeni di degrado attraverso il coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione generale e il controllo dei singoli interventi								
6	contenere il consumo di suolo evitando gli usi incompatibili e non sostenibili sotto il profilo ambientale e territoriale								
7	rafforzare la cooperazione fra enti su temi di interesse sovracomunale, anche attraverso lo sviluppo di azioni di pianificazione di area vasta e strumenti negoziali o modelli perequativi								
8	promuovere la programmazione integrata degli interventi di trasformazione del territorio quale supporto all'attuazione della rete verde, della rete ecologica e delle reti di mobilità e servizi sovracomunali								

		Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)							
		F.09	G.01	G.02	H.01	H.02	I.01	I.02	I.03
Macro-obiettivi del PTCP		Salvaguardare le emergenze naturalistiche, paesaggistiche e storiche esistenti anche attraverso il potenziamento dell'offerta ricettiva, anche legata al settore primario, e della diffusione della cultura locale […]	Analisi delle azioni da mettere in campo finalizzate alla salvaguardia di parte del territorio a vocazione agricola dall'aggressione derivante da previsioni sovraordinate […]	Introduzione di azioni mirate a garantire il corretto collegamento delle aree urbanizzate ai sottoservizi.	Rivisitazione della Normativa Tecnica e degli elaborati operativi del PGT finalizzata alla semplificazione e delle procedure tecniche […]	Coerenziazione tra le indicazioni del Regolamento Edilizio e le Norme di Attuazione del PGT.	Incontri con i tecnici operanti sul territorio per condividere i problemi di attuazione delle previsioni urbanistiche.	Distribuzione di un questionario al fine di raccogliere le proposte e le idee della popolazione.	Organizzazione di assemblee pubbliche per illustrare gli obiettivi dell'Amministrazione, lo stato di avanzamento dell'attività di pianificazione e per raccogliere spunti e suggerimenti.
9	promuovere il territorio, le sue potenzialità e le capacità imprenditoriali che si sono nel tempo formate nei comparti del primario, secondario e terziario	**SI**							
10	coordinare le strategie e azioni di interesse sovracomunale dei piani e programmi territoriali e di settore								
11	sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività agricole nel quadro di una politica di sviluppo integrato nel territorio	**SI**							

Allegato 2B:

Matrice di coerenza Obiettivi Generali della Variante di Piano (OGP) – Obiettivi Generali di Sostenibilità (OGS)

Matrici di confronto Obiettivi Generali della Variante di Piano (OGP) – Obiettivi generali di Sostenibilità (OGS)

			Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)											
			A.01	A.02	A.03	A.04	A.05	A.06	A.07	A.08	A.09	A.10	A.11	A.12
Obiettivi generali di Sostenibilità (OGS)			Ridurre il consumo di suolo agricolo già previsto dal vigente strumento urbanistico considerando la crescita sostenibile e consapevole l'unica visione strategica valida per il futuro	Dotarsi di una strumentazione e tecnica in sintonia con gli indirizzi dell'Amministrazione	Considerare la rigenerazione urbana e la salvaguardia del territorio non urbanizzato gli elementi cardine della visione futura del territorio […]	Riconoscere prioritariamente un ruolo ecologico alla pianificazione territoriale soprattutto con riferimento agli spazi aperti.	Assumere i reali fabbisogni della popolazione, anche in termini quantitativi, quale cardine su cui impostare le scelte urbanistiche future.	Assumere le esigenze dei cittadini e degli operatori presenti sul territorio come prioritarie […]	Impostare le azioni pianificatorie sulla base del riconoscimento delle caratteristiche peculiari del territorio di Rudiano, ricercando una rinnovata appartenenza dei cittadini rispetto al proprio territorio […]	Definire e/o consolidare un quadro urbanistico strategico che sia in grado di valorizzare il territorio del comune di Rudiano all'interno del Parco dell'Oglio Nord […]	Operare scelte pianificatorie nella consapevolezza che il territorio è un organismo vivo ed in continua trasformazione […]	Arridere alle esigenze manifestate dalla popolazione e dai portavoce di interessi diffusi durante la fase compartecipativa di redazione del nuovo strumento urbanistico […]	Adottare misure finalizzate ad impedire nuovi interventi che possano comportare degrado del territorio […]	Introdurre misure finalizzate a mitigare le criticità ambientali ed insediative presenti anche quando derivanti da provvedimenti di carattere sovraordinato.
Aria	1.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento											**SI**	
	1.b	Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti	**SI**											**SI**
Rumore	2.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione al rumore ambientale			**SI**								**SI**	
	2.b	Ridurre o eliminare le emissioni sonore												**SI**
Risorse idriche	3.a	Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche	**SI**											
	3.b	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio			**SI**								**SI**	**SI**
	3.c	Ridurre il consumo idrico	**SI**											
Suolo e sottosuolo	4.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio			**SI**								**SI**	
	4.b	Ridurre o eliminare le cause e sorgenti di rischio, degrado e consumo	**SI**		**SI**									**SI**
Biodiversità e paesaggio	5.a	Aumentare il patrimonio, conservare e migliorare la qualità	**SI**			**SI**		**SI**						
	5.b	Ridurre o eliminare le cause di impoverimento o degrado	**SI**		**SI**	**SI**		**SI**					**SI**	**SI**
Consumi e rifiuti	6.a	Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni utilizzati e dei rifiuti prodotti	**SI**											
	6.b	Aumentare il riuso-recupero												
Energia	7.a	Minimizzare l'uso di fonti fossili	**SI**											

			Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)											
			A.01	A.02	A.03	A.04	A.05	A.06	A.07	A.08	A.09	A.10	A.11	A.12
Obiettivi generali di Sostenibilità (OGS)			Ridurre il consumo di suolo agricolo già previsto dal vigente strumento urbanistico considerando la crescita sostenibile e consapevole l'unica visione strategica valida per il futuro	Dotarsi di una strumentazione tecnica in sintonia con gli indirizzi dell'Amministrazione	Considerare la rigenerazione urbana e la salvaguardia del territorio non urbanizzato gli elementi cardine della visione futura del territorio […]	Riconoscere prioritariamente un ruolo ecologico alla pianificazione territoriale soprattutto con riferimento agli spazi aperti.	Assumere i reali fabbisogni della popolazione, anche in termini quantitativi, quale cardine su cui impostare le scelte urbanistiche future.	Assumere le esigenze dei cittadini e degli operatori presenti sul territorio come prioritarie […]	Impostare le azioni pianificatorie sulla base del riconoscimento delle caratteristiche peculiari del territorio di Rudiano, ricercando una rinnovata appartenenza dei cittadini rispetto al proprio territorio […]	Definire e/o consolidare un quadro urbanistico strategico che sia in grado di valorizzare il territorio del comune di Rudiano all'interno del Parco dell'Oglio Nord […]	Operare scelte pianificatorie nella consapevolezza che il territorio è un organismo vivo ed in continua trasformazione […]	Arridere alle esigenze manifestate dalla popolazione e dai portavoce di interessi diffusi durante la fase compartecipativa di redazione del nuovo strumento urbanistico […]	Adottare misure finalizzate ad impedire nuovi interventi che possano comportare degrado del territorio […]	Introdurre misure finalizzate a mitigare le criticità ambientali ed insediative presenti anche quando derivanti da provvedimenti di carattere sovraordinato.
Mobilità	8.a	Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti												
	8.b	Garantire un adeguato sistema infrastrutturale												
Modelli insediativi	9.a	Perseguire un assetto territoriale e urbanistico equilibrato	**SI**				**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**		
	9.b	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita			**SI**	**SI**							**SI**	**SI**
	9.c	Migliorare la qualità sociale												
Turismo	10.a	Tutelare le aree sensibili e la qualità ambientale				**SI**								
	10.b	Perseguire il turismo quale opportunità di sviluppo												
Industria	11.a	Tutelare le risorse ambientali e ridurre la pressione	**SI**											
	11.b	Aumentare le iniziative nell'innovazione ambientale e nella sicurezza												
	11.c	Garantire un trend positivo occupazionale												
Agricoltura	12.a	Tutelare e riqualificare il paesaggio e la qualità delle aree agricole	**SI**			**SI**								
Radiazioni	13.a	Ridurre l'esposizione delle persone all'inquinamento elettromagnetico											**SI**	
Monitoraggio e prevenzione	14.a	Migliorare la conoscenza della situazione attuale												

			Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)										
			B.01	B.02	B.03	B.04	B.05	B.06	C.01	C.02	C.03	C.04	D.01
Obiettivi generali di Sostenibilità (OGS)			Analisi critica degli Ambiti di Trasformazione non ancora convenzionati, anche al fine di dare continuità alle previsioni ed alle strategie del DdP vigente […]	Valutazione puntuale delle previsioni vigenti e convenzionate […]	Definizione di un quadro urbanistico complessivo che consenta un adeguato sviluppo economico e sociale della comunità […]	Favorire gli interventi edilizi a basso impatto ambientale e paesaggistico, il risparmio energetico, le fonti rinnovabili e il recupero dell'acqua […]	Introduzione di azioni pianificatorie al fine di limitare le problematicità derivanti dalla compresenza nel medesimo ambito urbano di destinazioni tra loro incompatibili.	Razionalizzazione degli insediamenti esistenti e programmati presenti sul territorio attraverso la ricerca di una compattezza insediativa […]	Razionalizzazione dell'offerta dei servizi presenti sul territorio […]	Individuazioni di azioni sostenibili dal punto di vista dei costi di realizzo e gestione.	Definizione di un adeguato assetto dei servizi pubblici e di interesse pubblico in relazione alle effettive necessità del territorio e della popolazione […]	Valorizzare i percorsi ciclo-pedonali esistenti, implementare le percorrenze anche attraverso nuovi collegamenti […]	Incentivare le forme commerciali di vicinato al fine di consolidare la struttura commerciale minuta e diffusa sul territorio […]
Aria	1.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento											
	1.b	Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti	**NO**										
Rumore	2.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione al rumore ambientale											
	2.b	Ridurre o eliminare le emissioni sonore											
Risorse idriche	3.a	Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche											
	3.b	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	**NO**										
	3.c	Ridurre il consumo idrico											
Suolo e sottosuolo	4.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	**NO**										
	4.b	Ridurre o eliminare le cause e sorgenti di rischio, degrado e consumo		**SI**			**SI**	**SI**					
Biodiversità e paesaggio	5.a	Aumentare il patrimonio, conservare e migliorare la qualità	**NO**										
	5.b	Ridurre o eliminare le cause di impoverimento o degrado						**SI**					
Consumi e rifiuti	6.a	Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni utilizzati e dei rifiuti prodotti	**NO**										
	6.b	Aumentare il riuso-recupero											
Energia	7.a	Minimizzare l'uso di fonti fossili	**NO**			**SI**							
Mobilità	8.a	Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti				**SI**						**SI**	
	8.b	Garantire un adeguato sistema infrastrutturale											

			Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)										
			B.01	B.02	B.03	B.04	B.05	B.06	C.01	C.02	C.03	C.04	D.01
Obiettivi generali di Sostenibilità (OGS)			Analisi critica degli Ambiti di Trasformazione non ancora convenzionati, anche al fine di dare continuità alle previsioni ed alle strategie del DdP vigente […]	Valutazione puntuale delle previsioni vigenti e convenzionate […]	Definizione di un quadro urbanistico complessivo che consenta un adeguato sviluppo economico e sociale della comunità […]	Favorire gli interventi edilizi a basso impatto ambientale e paesaggistico, il risparmio energetico, le fonti rinnovabili e il recupero dell'acqua […]	Introduzione di azioni pianificatorie al fine di limitare le problematicità derivanti dalla compresenza nel medesimo ambito urbano di destinazioni tra loro incompatibili.	Razionalizzazione degli insediamenti esistenti e programmati presenti sul territorio attraverso la ricerca di una compattezza insediativa […]	Razionalizzazione dell'offerta dei servizi presenti sul territorio […]	Individuazioni di azioni sostenibili dal punto di vista dei costi di realizzo e gestione.	Definizione di un adeguato assetto dei servizi pubblici e di interesse pubblico in relazione alle effettive necessità del territorio e della popolazione […]	Valorizzare i percorsi ciclo-pedonali esistenti, implementare le percorrenze anche attraverso nuovi collegamenti […]	Incentivare le forme commerciali di vicinato al fine di consolidare la struttura commerciale minuta e diffusa sul territorio […]
Modelli insediativi	9.a	Perseguire un assetto territoriale e urbanistico equilibrato	**SI**	**SI**			**SI**						**SI**
	9.b	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita	**SI**	**SI**	**SI**		**SI**		**SI**		**SI**	**SI**	
	9.c	Migliorare la qualità sociale		**SI**	**SI**		**SI**		**SI**		**SI**	**SI**	**SI**
Turismo	10.a	Tutelare le aree sensibili e la qualità ambientale											
	10.b	Perseguire il turismo quale opportunità di sviluppo										**SI**	
Industria	11.a	Tutelare le risorse ambientali e ridurre la pressione											
	11.b	Aumentare le iniziative nell'innovazione ambientale e nella sicurezza											
	11.c	Garantire un trend positivo occupazionale											
Agricoltura	12.a	Tutelare e riqualificare il paesaggio e la qualità delle aree agricole	**NO**										
Radiazioni	13.a	Ridurre l'esposizione delle persone all'inquinamento elettromagnetico	**NO**										
Monitoraggio e prevenzione	14.a	Migliorare la conoscenza della situazione attuale											

Obiettivi generali di Sostenibilità (OGS)			**Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)**										
			D.02	E.01	E.02	F.01	F.02	F.03	F.04	F.05	F.06	F.07	F.08
			Divieto di insediamento di nuove strutture commerciali di grandi dimensioni.	Organizzazione e razionalizzazione della viabilità interna ai centri abitati, in particolare ai nuclei antichi […]	Organizzazione di un sistema della sosta che consenta una complessiva riqualificazione degli ambiti antichi e residenziali […]	Salvaguardia del sistema complessivo degli spazi aperti in edificati […]	Promozione e consolidamento delle iniziative pianificatorie finalizzate alla tutela del territorio anche in un'ottica sovraccomunale.	Particolare attenzione agli ambiti territoriali di maggior valore agronomico, naturalistico, paesaggistico e storico-testimoniale […]	Facilitare, nel rispetto dei caratteri tradizionali dell'edilizia locale e delle caratteristiche del paesaggio, il recupero funzionale e strutturale degli edifici rurali dismessi […]	Valorizzazione e del settore primario inteso come elemento cardine per la cura e la manutenzione del territorio in edificato […]	Tutela e valorizzazione delle emergenze storico-testimoniali presenti, delle presenze archeologiche ed artistiche, dei valori botanici, geologici e naturalistici del territorio […]	Incentivare le forme di coltura agraria che meglio possano valorizzare il territorio […]	Adottare azioni di valorizzazione delle emergenze come sopra descritte con un approccio non semplicemente puntuale ma anche di "sistema" […]
Aria	1.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento											
	1.b	Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti											
Rumore	2.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione al rumore ambientale											
	2.b	Ridurre o eliminare le emissioni sonore											
Risorse idriche	3.a	Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche											
	3.b	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio											
	3.c	Ridurre il consumo idrico											
Suolo e sottosuolo	4.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio											
	4.b	Ridurre o eliminare le cause e sorgenti di rischio, degrado e consumo											
Biodiversità e paesaggio	5.a	Aumentare il patrimonio, conservare e migliorare la qualità				**SI**	**SI**	**SI**	**SI**		**SI**		
	5.b	Ridurre o eliminare le cause di impoverimento o degrado						**SI**	**SI**		**SI**		
Consumi e rifiuti	6.a	Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni utilizzati e dei rifiuti prodotti											
	6.b	Aumentare il riuso-recupero							**SI**		**SI**		
Energia	7.a	Minimizzare l'uso di fonti fossili											
Mobilità	8.a	Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti		**SI**									

			Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)										
			D.02	E.01	E.02	F.01	F.02	F.03	F.04	F.05	F.06	F.07	F.08
Obiettivi generali di Sostenibilità (OGS)			Divieto di insediamento di nuove strutture commerciali di grandi dimensioni.	Organizzazione e razionalizzazione della viabilità interna ai centri abitati, in particolare ai nuclei antichi […]	Organizzazione di un sistema della sosta che consenta una complessiva riqualificazione degli ambiti antichi e residenziali […]	Salvaguardia del sistema complessivo degli spazi aperti in edificati […]	Promozione e consolidamento delle iniziative pianificatorie finalizzate alla tutela del territorio anche in un'ottica sovraccomunale.	Particolare attenzione agli ambiti territoriali di maggior valore agronomico, naturalistico, paesaggistico e storico-testimoniale […]	Facilitare, nel rispetto dei caratteri tradizionali dell'edilizia locale e delle caratteristiche del paesaggio, il recupero funzionale e strutturale degli edifici rurali dismessi […]	Valorizzazione e del settore primario inteso come elemento cardine per la cura e la manutenzione del territorio in edificato […]	Tutela e valorizzazione delle emergenze storico-testimoniali presenti, delle presenze archeologiche ed artistiche, dei valori botanici, geologici e naturalistici del territorio […]	Incentivare le forme di coltura agraria che meglio possano valorizzare il territorio […]	Adottare azioni di valorizzazione delle emergenze come sopra descritte con un approccio non semplicemente puntuale ma anche di "sistema" […]
	8.b	Garantire un adeguato sistema infrastrutturale		**SI**	**SI**								
Modelli insediativi	9.a	Perseguire un assetto territoriale e urbanistico equilibrato	**SI**				**SI**				**SI**		
	9.b	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita		**SI**	**SI**								**SI**
	9.c	Migliorare la qualità sociale											
Turismo	10.a	Tutelare le aree sensibili e la qualità ambientale				**SI**		**SI**				**SI**	**SI**
	10.b	Perseguire il turismo quale opportunità di sviluppo											
Industria	11.a	Tutelare le risorse ambientali e ridurre la pressione									**SI**	**SI**	**SI**
	11.b	Aumentare le iniziative nell'innovazione ambientale e nella sicurezza											
	11.c	Garantire un trend positivo occupazionale											
Agricoltura	12.a	Tutelare e riqualificare il paesaggio e la qualità delle aree agricole				**SI**		**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**
Radiazioni	13.a	Ridurre l'esposizione delle persone all'inquinamento elettromagnetico											
Monitoraggio e prevenzione	14.a	Migliorare la conoscenza della situazione attuale											

			Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)							
			F.09	G.01	G.02	H.01	H.02	I.01	I.02	I.03
Obiettivi generali di Sostenibilità (OGS)			Salvaguardare le emergenze naturalistiche, paesaggistiche e storiche esistenti anche attraverso il potenziamento dell'offerta ricettiva, anche legata al settore primario, e della diffusione della cultura locale […]	Analisi delle azioni da mettere in campo finalizzate alla salvaguardia di parte del territorio a vocazione agricola dall'aggressione derivante da previsioni sovraordinate […]	Introduzione di azioni mirate a garantire il corretto collegamento delle aree urbanizzate ai sottoservizi.	Rivisitazione della Normativa Tecnica e degli elaborati operativi del PGT finalizzata alla semplificazione e delle procedure tecniche […]	Coerenziazione tra le indicazioni del Regolamento Edilizio e le Norme di Attuazione del PGT.	Incontri con i tecnici operanti sul territorio per condividere i problemi di attuazione delle previsioni urbanistiche.	Distribuzione di un questionario al fine di raccogliere le proposte e le idee della popolazione.	Organizzazione di assemblee pubbliche per illustrare gli obiettivi dell'Amministrazione, lo stato di avanzamento dell'attività di pianificazione e per raccogliere spunti e suggerimenti.
Aria	1.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento								
	1.b	Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti								
Rumore	2.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione al rumore ambientale								
	2.b	Ridurre o eliminare le emissioni sonore								
Risorse idriche	3.a	Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche			**SI**					
	3.b	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio								
	3.c	Ridurre il consumo idrico								
Suolo e sottosuolo	4.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio		**SI**	**SI**					
	4.b	Ridurre o eliminare le cause e sorgenti di rischio, degrado e consumo		**SI**						
Biodiversità e paesaggio	5.a	Aumentare il patrimonio, conservare e migliorare la qualità								
	5.b	Ridurre o eliminare le cause di impoverimento o degrado	**SI**	**SI**						
Consumi e rifiuti	6.a	Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni utilizzati e dei rifiuti prodotti								
	6.b	Aumentare il riuso-recupero								
Energia	7.a	Minimizzare l'uso di fonti fossili								

			Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)							
			F.09	G.01	G.02	H.01	H.02	I.01	I.02	I.03
Obiettivi generali di Sostenibilità (OGS)			Salvaguardare le emergenze naturalistiche, paesaggistiche e storiche esistenti anche attraverso il potenziamento dell'offerta ricettiva, anche legata al settore primario, e della diffusione della cultura locale […]	Analisi delle azioni da mettere in campo finalizzate alla salvaguardia di parte del territorio a vocazione agricola dall'aggressione derivante da previsioni sovraordinate […]	Introduzione di azioni mirate a garantire il corretto collegamento delle aree urbanizzate ai sottoservizi.	Rivisitazione della Normativa Tecnica e degli elaborati operativi del PGT finalizzata alla semplificazione e delle procedure tecniche […]	Coerenziazione tra le indicazioni del Regolamento Edilizio e le Norme di Attuazione del PGT.	Incontri con i tecnici operanti sul territorio per condividere i problemi di attuazione delle previsioni urbanistiche.	Distribuzione di un questionario al fine di raccogliere le proposte e le idee della popolazione.	Organizzazione di assemblee pubbliche per illustrare gli obiettivi dell'Amministrazione, lo stato di avanzamento dell'attività di pianificazione e per raccogliere spunti e suggerimenti.
Mobilità	8.a	Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti								
	8.b	Garantire un adeguato sistema infrastrutturale								
Modelli insediativi	9.a	Perseguire un assetto territoriale e urbanistico equilibrato								
	9.b	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita								
	9.c	Migliorare la qualità sociale								
Turismo	10.a	Tutelare le aree sensibili e la qualità ambientale								
	10.b	Perseguire il turismo quale opportunità di sviluppo								
Industria	11.a	Tutelare le risorse ambientali e ridurre la pressione								
	11.b	Aumentare le iniziative nell'innovazione ambientale e nella sicurezza								
	11.c	Garantire un trend positivo occupazionale								
Agricoltura	12.a	Tutelare e riqualificare il paesaggio e la qualità delle aree agricole	**SI**	**SI**						
Radiazioni	13.a	Ridurre l'esposizione delle persone all'inquinamento elettromagnetico								
Monitoraggio e prevenzione	14.a	Migliorare la conoscenza della situazione attuale				**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**